

Trieste (34122) Via S. Pellico 8  
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)  
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Venerdì, 31 dicembre 1976  
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150  
N. 9209 nuova serie Fondazione 1881

INSEERZIONI: P.E. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955. Pressi min d'alt. (class. i col. n. 1/1000). P.E. 1.500 (festivi post. e data prestabilita 780). - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola). - Finanziarie e legali L. 1100. - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900). - Avvisi economici press sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI: ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo dal lunedì: 45.000, 24.500, 12.200). - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col. Piccolo dal lunedì: 78.000, 40.250, 20.700). - Copie arretrate L. 100

IL '77 SARA' ALMENO UN PO' MEGLIO DEL BISESTILE CHE SE NE VA?

## UN BILANCIO NEGATIVO CON CAUTO PESSIMISMO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

«Finalmente questo brutto anno bisestile se ne va; tutto sommato non è stato tanto male, considerando anche quello che potrà essere il nuovo anno: due frasi ricorrenti, per tanti aspetti contrapposte, anche se è difficile dire quale delle due sia maggiormente indicativa di un bilancio negativo, di una valutazione improntata al pessimismo. Nelle strade, nei negozi, nelle case sono queste le tesi a confronto nelle conversazioni tipiche di fine anno, nelle riflessioni con cui ognuno traccia un proprio consuntivo dei mesi trascorsi e delle prospettive a breve e medio termine. Ma quel che più conta è che purtroppo anche questa volta, il contrasto non sta nel vedere in modo negativo o positivo, a seconda dei rispettivi angoli visuali, quanto è passato e quanto ci si prospetta, bensì se considerare maggiormente oneroso il deficit del bilancio per l'anno che si chiude, o quello di previsione per il 1977.

Per la verità, anche chi, come noi, è ingenuamente ematizzato se non proprio di ottimismo, almeno di «non pessimismo», trova ben pochi punti di riferimento in una realtà che dal campo economico e quello politico, da quello sindacale e quello sociale, offre scarsi, avari elementi di supporto alla speranza. Ancor oggi, ripetendo quanto ha detto recentemente alla radio e alla televisione, Andreotti ha ribadito in un'intervista che nel 1977 segnerà l'inizio della ripresa economica, a condizione che la comunità nazionale dimostri di aver compreso la gravità del periodo che stiamo vivendo.

Per il presidente del consiglio anche il quadro politico offre dati positivi: dal punto di vista della situazione politica, basata su una ben fragile maggioranza, consente di varare in Parlamento provvedimenti che per anni sono rimasti allo stato di velleità e permette, grazie anche alle consultazioni preventive dei partiti e dei sindacati, di rendere più sicuro l'iter dei provvedimenti, cercando di chiamare tutti i cittadini a una linea di consenso, necessaria soprattutto quando si devono compiere scelte severe.

Non si può certamente non dare atto ad Andreotti di particolare abilità e dinamismo in un quadro politico che il decisivo appuntamento elettorale del 20 giugno ha conservato nell'ambito delle democrazie occidentali contro tutte le pressioni e gli auspici di grande svolta e di «corposaccio», del PCI sulla DC, ma ha reso ancor più problematico per l'impossibilità di assicurare uno stabile maggioritario al paese. E ciò, soprattutto, per il permanere dei socialisti su posizioni di astratto e intransigente aperturismo a sinistra favorendo, nel fatto, l'accompiimento di una «strategia di salita» — che ogni ritorno di più recente qual'«avvicinamento DC-PCI» che i socialisti dicono di voler contrastare.

Comunque, al di là di un cauto ottimismo giustificabile — ci si consenta l'espressione — come doveroso atto d'ufficio, non si vede quali elementi realmente favorevoli il presidente del consiglio possa individuare in una situazione che registra contrapposizioni e divergenze nell'ambito del governo.

Il noto contrasto tra il ministro delle finanze e il ministro del tesoro sull'opportunità di nuovi insediamenti fiscali (Stammati, sentendosi coperto dalla posizione assunta da Andreotti, è giunto a sollecitare Pandolfi alle dimissioni se non concorda sulla necessità di ulteriori sacrifici) è solo l'esempio più significativo e preoccupante di contrapposizioni che si ripetono ormai quotidianamente, e che hanno anche oggi visto il ministro del lavoro Anselmi rimbalzare seccamente quello dell'industria, Donat Cattin, aereo, anche a giudizio di molti esponenti della sinistra, di aver prospettato il rischio di seicentomila nuovi disoccupati nei prossimi mesi.

Ma questo è solo la punta dell'iceberg. Andreotti sa che il monocolorista resta in piedi perché, per ora, non ci sono alternative; sa che la DC ha fatto propria, ufficialmente, la linea moratoria della «pausa di riflessione», ma i contrasti interni non soltanto sopiti, si sa, anche che i comunisti aspettano il momento più propizio per «scandire il gioco», sa che i socialisti, anche se non lo dicono apertamente, vogliono tornare al governo, e sperano di poter dettare le condizioni alla DC; sa che nel PRI e nel PSDI i sintomi di malcontento sono sempre più chiari.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Andreotti sa, o almeno dovrebbe sapere al di là dell'ottimismo ufficiale, che il '77 ben difficilmente potrà segnare una reale ripresa, dal momento che i ministri finanziari hanno recentemente concordato alla Camera nel prevedere una «uscita zero» e nel prevenire un aumento del tasso di inflazione pari al 20 per cento in un anno, dal momento che i tanti miliardi di cui si è parlato per la riconversione industriale serviranno solo a tappare buchi e dissesti derivanti da tanti anni di clientelismo e di disamminazione, di assenteismo dei lavoratori e di disaffezione imprenditoriale; dal momento che non si riesce a giungere ad un accordo per la riduzione del costo del lavoro, pur perdendo tutto, ha dato prova che c'è sempre la possibilità di ricostruire con tenacia e con volontà che ci lasciano la speranza di non dover di qui a dodici mesi, annoverare anche il 1977 tra i brutti ricordi.

Roberto Perugini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Le previsioni fatte a suo tempo dal ministro dell'Industria e ripetute oggi in consiglio dei ministri entro febbraio avranno 600 mila disoccupati in più, hanno suscitato un vespaio di reazioni polemiche. Ma Donat Cattin insiste che «se non ci sarà una politica diversa, che non si limiti ai soli prelievi fiscali, saremo tra breve nella situazione che ho descritto». E spiega che la relazione sullo sviluppo produttivo fatta dal ministro del tesoro prevede per gennaio e febbraio un calo di consumi del 2,5 per cento e degli investimenti del 2,4 per cento, mentre le esportazioni aumenteranno dell'8 per cento, in collegamento con l'identico aumento di reddito previsto per gli altri paesi della Cee. L'insieme di queste cifre equivale a uno sviluppo zero del nostro reddito.

Ma — dice Donat Cattin — se si prende per buona la previsione dell'Ocse di incremento del 4 per cento del reddito europeo, il tasso d'incremento del reddito del nostro Paese scende addirittura a meno 1,5 per cento, «dunque, nei primi due mesi del 1977, l'occupazione globale scenderà di quasi il 5 per cento, il che significa dal 300 al 350 mila nuovi disoccupati. E c'è di più: il totale di 600 mila disoccupati è addirittura in difetto se continuerà la paralisi della legge 464 che finanzia alcuni gruppi industriali in crisi e se il più basso incremento del reddito dei paesi europei (4 anniché 8 per cento) farà rientrare molti emigrati.

Queste allarmistiche previsioni sono state ripetute da Donat Cattin all'uscita dal consiglio dei ministri di oggi, poco dopo che

POLEMICHE A CATENA CONTRO IL PESSIMISMO DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

## DONAT CATTIN: A FEBBRAIO ALTRI 600 MILA DISOCCUPATI

E' necessaria una politica che non si limiti ai prelievi fiscali - «Non è serio far cifre» risponde Tina Anselmi - Dura reazione del PCI: è fondamentale il contenimento dell'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Le previsioni fatte a suo tempo dal ministro dell'Industria e ripetute oggi in consiglio dei ministri entro febbraio avranno 600 mila disoccupati in più, hanno suscitato un vespaio di reazioni polemiche. Ma Donat Cattin insiste che «se non ci sarà una politica diversa, che non si limiti ai soli prelievi fiscali, saremo tra breve nella situazione che ho descritto». E spiega che la relazione sullo sviluppo produttivo fatta dal ministro del tesoro prevede per gennaio e febbraio un calo di consumi del 2,5 per cento e degli investimenti del 2,4 per cento, mentre le esportazioni aumenteranno dell'8 per cento, in collegamento con l'identico aumento di reddito previsto per gli altri paesi della Cee. L'insieme di queste cifre equivale a uno sviluppo zero del nostro reddito.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Le previsioni fatte a suo tempo dal ministro dell'Industria e ripetute oggi in consiglio dei ministri entro febbraio avranno 600 mila disoccupati in più, hanno suscitato un vespaio di reazioni polemiche. Ma Donat Cattin insiste che «se non ci sarà una politica diversa, che non si limiti ai soli prelievi fiscali, saremo tra breve nella situazione che ho descritto». E spiega che la relazione sullo sviluppo produttivo fatta dal ministro del tesoro prevede per gennaio e febbraio un calo di consumi del 2,5 per cento e degli investimenti del 2,4 per cento, mentre le esportazioni aumenteranno dell'8 per cento, in collegamento con l'identico aumento di reddito previsto per gli altri paesi della Cee. L'insieme di queste cifre equivale a uno sviluppo zero del nostro reddito.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Le previsioni fatte a suo tempo dal ministro dell'Industria e ripetute oggi in consiglio dei ministri entro febbraio avranno 600 mila disoccupati in più, hanno suscitato un vespaio di reazioni polemiche. Ma Donat Cattin insiste che «se non ci sarà una politica diversa, che non si limiti ai soli prelievi fiscali, saremo tra breve nella situazione che ho descritto». E spiega che la relazione sullo sviluppo produttivo fatta dal ministro del tesoro prevede per gennaio e febbraio un calo di consumi del 2,5 per cento e degli investimenti del 2,4 per cento, mentre le esportazioni aumenteranno dell'8 per cento, in collegamento con l'identico aumento di reddito previsto per gli altri paesi della Cee. L'insieme di queste cifre equivale a uno sviluppo zero del nostro reddito.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Le previsioni fatte a suo tempo dal ministro dell'Industria e ripetute oggi in consiglio dei ministri entro febbraio avranno 600 mila disoccupati in più, hanno suscitato un vespaio di reazioni polemiche. Ma Donat Cattin insiste che «se non ci sarà una politica diversa, che non si limiti ai soli prelievi fiscali, saremo tra breve nella situazione che ho descritto». E spiega che la relazione sullo sviluppo produttivo fatta dal ministro del tesoro prevede per gennaio e febbraio un calo di consumi del 2,5 per cento e degli investimenti del 2,4 per cento, mentre le esportazioni aumenteranno dell'8 per cento, in collegamento con l'identico aumento di reddito previsto per gli altri paesi della Cee. L'insieme di queste cifre equivale a uno sviluppo zero del nostro reddito.

FAVOREVOLE IL PARERE EMESSO DAL CIPE

## Sì alla Tv a colori ma non si sa quando

La data verrà decisa dal ministro delle poste che fisserà anche i nuovi canoni radiotelevisivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Ciipe), riunitosi a Palazzo Chigi subito dopo la seduta del consiglio dei ministri, ha detto di aver definitivamente introdotto la trasmissione televisiva a colori. O meglio, il ministro del lavoro Tina Anselmi ha precisato che è stato dato il «via libera», ma la data esatta verrà stabilita dal ministro delle poste, sentito anche la commissione di vigilanza e il consiglio superiore delle telecomunicazioni.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Ciipe), riunitosi a Palazzo Chigi subito dopo la seduta del consiglio dei ministri, ha detto di aver definitivamente introdotto la trasmissione televisiva a colori. O meglio, il ministro del lavoro Tina Anselmi ha precisato che è stato dato il «via libera», ma la data esatta verrà stabilita dal ministro delle poste, sentito anche la commissione di vigilanza e il consiglio superiore delle telecomunicazioni.

## La «Breda Metallurgica» liquidata



Milano — La «Breda Metallurgica» del Gruppo Egam è stata posta ieri in liquidazione. L'assemblea della Breda si è svolta in uno studio notturno essendo la sede della società occupata dalle maestranze (che vediamo nella foto). La Breda occupa circa quattromila dipendenti

BOCCATA D'OSSIGENO IN ATTESA DI UNA CHIARIFICAZIONE

## IL GOVERNO ASSEGNA 90 MILIARDI ALL'EGAM

Entro febbraio in Parlamento le proposte sulle 72 aziende dell'ente Saranno le quotazioni sul mercato a determinare il prezzo dell'oro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'importanza di alcuni temi da affrontare, non ha ostacolato il consiglio dei ministri di oggi: i partecipanti alla seduta hanno infatti lasciato l'aula di palazzo Chigi alle 14, dopo aver deliberato su tutti i punti all'ordine del giorno. Il più atteso, quello che ha fatto più scalpore, è stato fissato per il 5 gennaio. L'ente in crisi sarà allora al centro di un discorso più vasto che coinvolgerà tutti gli investimenti in generale e la politica delle partecipazioni statali in particolare.

Il ministro Bisaglia, dando questo annuncio ha anche detto che il governo ha preso atto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'importanza di alcuni temi da affrontare, non ha ostacolato il consiglio dei ministri di oggi: i partecipanti alla seduta hanno infatti lasciato l'aula di palazzo Chigi alle 14, dopo aver deliberato su tutti i punti all'ordine del giorno. Il più atteso, quello che ha fatto più scalpore, è stato fissato per il 5 gennaio. L'ente in crisi sarà allora al centro di un discorso più vasto che coinvolgerà tutti gli investimenti in generale e la politica delle partecipazioni statali in particolare.

Il ministro Bisaglia, dando questo annuncio ha anche detto che il governo ha preso atto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'importanza di alcuni temi da affrontare, non ha ostacolato il consiglio dei ministri di oggi: i partecipanti alla seduta hanno infatti lasciato l'aula di palazzo Chigi alle 14, dopo aver deliberato su tutti i punti all'ordine del giorno. Il più atteso, quello che ha fatto più scalpore, è stato fissato per il 5 gennaio. L'ente in crisi sarà allora al centro di un discorso più vasto che coinvolgerà tutti gli investimenti in generale e la politica delle partecipazioni statali in particolare.

Il ministro Bisaglia, dando questo annuncio ha anche detto che il governo ha preso atto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'importanza di alcuni temi da affrontare, non ha ostacolato il consiglio dei ministri di oggi: i partecipanti alla seduta hanno infatti lasciato l'aula di palazzo Chigi alle 14, dopo aver deliberato su tutti i punti all'ordine del giorno. Il più atteso, quello che ha fatto più scalpore, è stato fissato per il 5 gennaio. L'ente in crisi sarà allora al centro di un discorso più vasto che coinvolgerà tutti gli investimenti in generale e la politica delle partecipazioni statali in particolare.

Il ministro Bisaglia, dando questo annuncio ha anche detto che il governo ha preso atto

DUE IMPROVVISI DECISIONI IN SPAGNA DOPO IL GIRO DI VITE AL PARTITO COMUNISTA

## CARRILLO LIBERO SU CAUZIONE ABOLITO IL TRIBUNALE SPECIALE

Con il leader del PCE scarcerati gli altri sette esponenti - Il partito ha pagato in tutto oltre 15 milioni di lire - Processo dopo le elezioni? - Ultimatum per Oriol: scadenza 2 gennaio

Madrid, 30

Santiago Carrillo e gli altri sette esponenti del partito comunista spagnolo che erano stati arrestati il 22 dicembre e detenuti alla magistratura per associazione illegale, sono stati scarcerati oggi dietro versamento di cauzioni complessive per 1 milione e 550 mila pesetas (oltre 15 milioni di lire) pagati dal partito comunista. Fino a ieri era sembrata difficile che potessero riottenere la libertà, nonostante il clamore di molti ambienti politici spagnoli e stranieri per la loro detenzione. Stasera si è saputo, invece, che sarebbero stati scarcerati non appena depositata la cauzione.

Gli otto dirigenti comunisti dovranno essere processati, ma si ritiene che ciò non avverrà prima delle elezioni della prossima primavera, il che metterebbe la loro sorte nelle mani delle forze politiche, che allora, prepareranno.

Carrillo è uscito dal carcere madrilenio di Carabanchel poco prima delle tre del pomeriggio. Salutando a gesti la piccola folla che si era radunata davanti al carcere, Carrillo appariva raggrinzito. La moglie, che era fra gli assistenti insieme ai tre figli, mormorava: «Mi sembra incredibile. Non ci speravo». Il segretario generale del partito comunista spagnolo è stato portato in automobile.

Fonti governative hanno tenuto a sottolineare che la decisione del tribunale dell'ordine pubblico di concedere a Carrillo e ai compagni la libertà provvisoria su cauzione è stata presa in modo del tutto indipendente dalle pressioni che forze politiche diverse hanno cercato di esercitare sulle autorità spagnole.

L'agenzia di stampa «Cifra» ha reso noto che mentre per Carrillo la cauzione è stata di 300 mila pesetas, per gli altri è stata fissata come segue: 200 mila pesetas per Simon Sanchez Montero, Pilar Bravo, Victoria Diaz Carril e Santiago Alvarez Gomez, 150 mila per Jaime Ballesteros, Julio Arizabal e Manuel Azcarate.

Secondo gli ambienti politici spagnoli la liberazione di Carrillo e degli altri, potrebbe ripercuotersi favorevolmente sul rilancio del consigliere del re don Antonio Maria de Oriol, prigioniero degli ultimi di sinistra.

In merito, però, un portavoce del giornale «El Pais» ha reso noto che il «Gruppo» (l'organizzazione che ha rivendicato la responsabilità del rapimento compiuto l'11 dicembre scorso, dal presidente del consiglio di stato spagnolo) ha inviato al giornale

un messaggio nel quale comunicava che Oriol sarà ucciso il 2 gennaio prossimo se tutti i detenuti politici non saranno stati liberati. Il messaggio aggiunge che la vita di Oriol dipende dall'atteggiamento del governo e se il governo non darà segno di voler negoziare sulla base della liberazione di tutti i detenuti politici Oriol sarà ucciso al massimo entro il 2 gennaio.

E' stato intanto annunciato da fonte ufficiale — e la notizia assume in questo contesto ampio rilievo politico — che il governo ha deciso l'abolizione del tribunale per l'ordine pubblico, giurisdizione straordinaria istituita dal franchismo. Il tribunale per l'ordine pubblico istituito per giudicare i delitti politici e gli atti di terrorismo in base alla legislazione franchista. D'ora innanzi i responsabili di tali delitti, eccettuati i crimini contro i membri delle forze armate, compariranno dinanzi ai tribunali ordinari. Le ultime decisioni del tribunale per l'ordine pubblico sono state il rinvio a giudizio e quindi il rilascio sotto cauzione degli otto dirigenti comunisti tra cui Santiago Carrillo. Questo processo, se si svolgerà, sarà affidato alla magistratura ordinaria.

(Condensato Ap - Ansa)

PECHINO SULLE RELAZIONI ITALO-JUGOSLAVE

## «SÌ» CINESE A OSIMO

Pechino, 30

Gli accordi di Osimo, tra l'Italia e la Jugoslavia, sono menzionati oggi dalla «Nuova Cina» in un dispaccio sul rafforzamento dell'unità dei paesi dell'Europa meridionale di fronte alle «due super-potenze». L'«espansione e l'infiltrazione dell'Urss è particolarmente aggressiva», scrive l'agenzia, aggiungendo che i paesi dell'Europa meridionale e del Mediterraneo si sono resi conto della necessità di rafforzare la loro unità e cooperazione. In tale contesto, «la soluzione della questione di Trieste ha contribuito a promuovere le relazioni italo-jugoslave ed è favorevole alla situazione nel Mediterraneo», sottolinea la «Nuova Cina». Gli accordi in merito, rileva, sono stati ratificati il 17 dicembre scorso dalla Camera dei deputati italiana «con schiacciante maggioranza».

L'agenzia attribuisce «grande significato» al rafforzamento della cooperazione tra i paesi dell'Europa meridionale, del Mediterraneo e della Comunità europea con lo scopo di «salvaguardare la loro indipendenza e sicurezza».

In un raro accenno, infine, alla questione del Libano, la «Nuova Cina» rileva che da quando è aumentata la tensione nel paese, l'estate scorsa, l'Urss ha «accresciuto la sua potenza navale nel Mediterraneo al punto di essere numericamente di gran lunga superiore a quella statunitense».

(Ansa)

In seconda pagina

## Rapita ad Alassio la nipote (quattro anni) dell'industriale Geloso

Madrid — Santiago Carrillo saluta dall'automobile che esce dal carcere di Carabanchel



Madrid — Santiago Carrillo saluta dall'automobile che esce dal carcere di Carabanchel

STANGATA ASSICURATIVA

## UN PESANTE AUMENTO A PARTIRE DA DOMANI SULLE POLIZZE RCA

Roma, 30

Il ministro dell'Industria Donat Cattin ha firmato oggi il decreto che modifica le tariffe e le condizioni di assicurazione RCA. Le nuove tariffe, in vigore dal 1° gennaio 1977 comportano un aumento medio del 20,5 per cento per il primo e secondo settore. Sono previste 3 categorie di assicurazione: bonus-malus, franchigia, sconto anticipato. Sedici imprese di assicurazione sono state autorizzate a stipulare contratti solo con la formula bonus-malus. Il decreto, che verrà pubblicato quanto prima sulla «Gazzetta Ufficiale», contiene le tariffe e la normativa concernente le condizioni di polizza.

Le nuove tariffe prevedono per le polizze bonus-malus aumenti differenziali per le varie zone tariffarie nelle quali è divisa l'Italia in base alla densità della popolazione (frequenza degli incidenti) nelle varie province. Gli aumenti minimi si hanno per la prima zona tariffaria (nella quale è incluso Napoli) con un 12 per cento. La terza zona tariffaria (nella quale sono incluse grandi città tra cui Roma e Milano) l'aumento è del 18 per cento. Per la quarta zona (Torino e gran parte del Veneto), le tariffe salgono di circa il 20 per cento.

Il decreto stabilisce inoltre che nello stipulare una polizza bonus-malus la categoria d'ingresso è la quinta, e non più la terza come prevedevano le norme in vigore fino al 31 dicembre di quest'anno. In tal modo l'automobilista ha quattro classi di bonus-malus (dalla quinta alla prima) nelle quali entra, ottenendo progressive riduzioni di tariffa, ad ogni anno trascorso senza incidenti e quattro classi (dalla quinta all'ottava) nelle quali entra con progressivi aggravii ad ogni incidente provocato. Finora invece la classe d'ingresso era la terza, e l'assicurato aveva soltanto due classi di bonus e cinque di malus. Tutte le polizze del tipo bonus-malus stipulate nell'ultimo anno vengono automaticamente cambiate e gli assicurati entrano alla quinta classe.

(Italia)

cruciali deciderà poi il Parlamento liberamente, ora era indispensabile affrontare l'emergenza, e ciò è stato fatto.

Dopo questa piccolissima (rispetto alle necessità reali dell'ente) boccata di ossigeno, si tornerà ad operare sull'Egam nell'incontro fra governo e federazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, incontro che è stato fissato per il 5 gennaio. L'ente in crisi sarà allora al centro di un discorso più vasto che coinvolgerà tutti gli investimenti in generale e la politica delle partecipazioni statali in particolare.

Il ministro Bisaglia, dando questo annuncio ha anche detto che il governo ha preso atto

come dalle forze politiche e sindacali sia emersa l'indicazione che non si possono attuare degli interventi tampone o di salvataggio, i quali non sono collocati in una logica di finezza. Per questo, dunque, entro febbraio il governo esporrà in Parlamento le proprie opinioni e proposte circa l'assetto da ridare alle 72 aziende Egam.

Il piano si articola classificando le aziende da affidare e quelle da ristrutturare, quelle cioè la cui validità è provata, anche se possono presentare dei punti in rosso. Il taglio netto quindi riguarderà aziende che non sono e non potranno mai essere produttive. Il governo — ha assicurato Bisaglia — non mancherà di farsi carico dei problemi dell'occupazione, e solo dove si vedrà che non c'è più niente da fare si procederà a iniziare le pratiche fallimentari.

Non possiamo esimerci dalla considerazione che tutto questo poteva essere stato già fatto da anni. Sempre Bisaglia, infatti, ha respinto l'accusa che nella vicenda Egam sia stata adoperata l'arma del ricatto, della minaccia di licenziamento, per ottenere soldi.

I repubblicani si sono subito dichiarati contrari alle decisioni prese dal governo per l'Egam. Giorgio La Malfa, in un articolo scritto per «La Voce» di domani, dice che questo decreto non avrà né plauso, né il consenso dei repubblicani.

«Con questa decisione — aggiunge — si è conclusa provvisoriamente una vicenda di estrema gravità che mostra tutto il distacco fra i propositi enumerati di rigore nella amministrazione pubblica e impegno al risanamento della economia e la mancanza di coraggio rispetto ai problemi del paese».

Giorgio La Malfa si proclama dell'opinione che il governo abbia avviato le procedure di liquidazione per poter stanziare fondi a favore dell'Egam in modo da evitare di dover rispondere alla mozione del rafferma presentata in Parlamento. «Sentir fare, come è avvenuto in questi giorni, di scorci sull'ottimismo e vedere poi affrontati con questo metodo le manifestazioni del disastro sostanziale del nostro sistema economico ed istituzionale — conclude Giorgio La Malfa — è la prova di quanto cinismo vi sia oggi nella vita

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Uscita dei giornali per Capodanno

La Federazione Italiana editori giornali ha comunicato il seguente calendario d'uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Capodanno:

— domani, sabato 1° gennaio: nessun giornale e chiusura delle rivendite;

— domenica, 2 gennaio: ripresa normale delle pubblicazioni.

LE NOVITA' TARIFFARIE DEL PROSSIMO ANNO

## Tutti gli aumenti dal primo gennaio

Roma, 30. Da dopodomani primo gennaio 1977, cominceranno a decorrere alcuni aumenti tariffari. Il nuovo anno, tuttavia, porterà anche qualche novità più che per alcune categorie di cittadini. Ecco una sintesi delle scadenze del primo gennaio:

Telefoni: scatta l'aumento del canone fisso da 1.200 a 1.300 lire al mese. Gli aumenti entreranno in vigore a partire dal primo gennaio riguardando solo i telefoni singoli (le tariffe del duplex restano immutate) ed incidendo soprattutto su chi adopera molto il telefono. E' stata infatti allargata la cosiddetta fascia sociale, il numero cioè di scatti telefonici trimestrali soggetti a tariffa ridotta, da 70 a cento scatti. Questi primi cento scatti continueranno a costare 30 lire l'uno; gli ulteriori scatti costeranno invece 50 lire anziché 40. Per le conversazioni in teleselezione è stata modificata la frequenza degli scatti: se ne avrà uno ogni 15 secondi anziché uno ogni 15 secondi per telefonare su distanze comprese tra 30 e 120 chilometri. Aumenti anche per i canoni trimestrali nella misura del 25 per cento: in particolare per i telefoni singoli delle utenze domestiche il canone passa da 5500 a 6875 lire al trimestre. Infine aumentano anche il contributo d'impianto per i telefoni singoli (da 30 a centomila lire).

Autostrade: aumentano i pedaggi su quasi tutta la rete. Si passa da un minimo del 15 per cento (Parma - Mare) ad un massimo del 30 per cento (traforo del Monte Bianco).

Automobili: sono in corso le operazioni di pagamento del bollo di circolazione per le auto. Questa volta c'è uno sgravio per le piccole e medie cilindrate mentre ci sono pesanti aggravii per le grosse cilindrate e per le auto a due porte. Da ricordare, inoltre, che dal primo gennaio è obbligatoria l'installazione su tutte le automobili dello specchietto retrovisore esterno.

### SCATTA DA GENNAIO un ulteriore sgravio per assegni familiari

Roma, 30. I precettori di assegni familiari godranno, dal prossimo gennaio, di un ulteriore sgravio fiscale. Secondo quanto previsto da un recente decreto legge (DPR 30 giugno n. 44) gli assegni familiari non concorrono più a formare la base imponibile sul reddito delle persone fisiche, vale a dire che le imposte verranno calcolate (così come avveniva prima dell'entrata in vigore delle nuove leggi di riforma) sugli stipendi di netto, e non sulle somme percepite in più per i carichi di famiglia. Il decreto stabilisce che tale esenzione avvenga in due tempi e che nel 1977 riguardi solo per il 50 per cento degli assegni familiari. Dal 1978, invece, essa varrà per l'intero ammontare.

Lo stesso decreto prevede anche che l'aumento del 10 per cento degli assegni (stabilito dalla legge 16 aprile 1974) sia di conseguenza ridotto del 50 per cento per il 1977 e venga a cessare dal 1978. Pertanto secondo una circolare diffusa dall'Inps, gli assegni familiari corrisposti nel 1977 "anche se relativi a periodi precedenti" sono da assoggettare ad imposta per metà del loro ammontare; ad essi dovrà quindi essere applicato l'aumento del 10 per cento ridotto della metà — sempre secondo la circolare — gli assegni familiari inoltre non dovranno più essere assoggettati ad imposta e quindi non dovranno essere più integrati da alcuna maggiorazione.

Ecco l'ammontare degli assegni che saranno corrisposti nel 1977 al singolo dipendente (l'importo è in lire):

- Figli a carico: 1.399 per giornata; 4.294 per quindicina; 4.788 per quindicina; 5.187 per quindicina; 10.374 per mese.

sto l'aumento) entro gennaio, dovranno provvedere al pagamento anche dell'integrazione di mille lire prevista da un decreto del marzo scorso.

Spedite dal primo gennaio le pensioni superiori a mille lire aumenteranno di 2.680 lire per effetto della contingenza e di un altro 5,1 per cento per l'aggiornamento automatico alla dinamica salariale. Aumenteranno anche le pensioni minime.

Tasse e imposte: diventerà mensile (duemila lire al mese) la detrazione d'imposta accordata ai lavoratori dipendenti con reddito inferiore a sei milioni annui come «indennizzo» per l'aumento del prezzo della benzina. Entrerà poi in vigore (quando il relativo provvedimento legislativo terminerà il suo iter parlamentare) il raddoppio da 36 a 72 mila lire annue della detrazione per il coniuge a carico.

Assicurazione RCA: cominceranno ad applicarsi nel 1977 le nuove tariffe. L'aumento è stato firmato oggi nella misura del 20,4 per cento.

Petrolio: scattano il primo gennaio i nuovi prezzi fissati dall'Opec (l'organizzazione dei paesi produttori di petrolio) per il greggio. Undici paesi produttori aumenteranno il prezzo del dieci per cento (da 11,51 a 12,70 dollari al barile per il greggio più diffuso, cioè l'Arabian light). L'Arabian heavy aumenterà invece di un centesimo, da 11,51 a 11,52 dollari al barile. Gli altri aumenti variano tra il 5 e il 10 per cento.

AL CONFINO PER 5 ANNI la poetessa russa

Leningrado, 30. La poetessa dissidente sovietica Yulie Voznesenskaja è stata condannata oggi a cinque anni di confino da un tribunale di Leningrado, sotto accusa di aver calunniato il sistema sovietico. La condanna, in cui ella verrà mandata, in esilio, nella zona di confine, è stata pronunciata entro una decina di giorni.

In proposito si legge oggi un'annotazione polemica sull'«Odenok» rivista di Leningrado, a proposito della condanna della poetessa e alla condanna al carcere di tre operai polacchi per aver partecipato alle dimostrazioni di protesta del 25 giugno contro l'aumento dei generi alimentari. Scrive al giornale vaticano: «Per il momento nessuna delegazione o parlamentare di alcun paese ha preso a favore della dissidente di Leningrado o degli operai polacchi, iniziative analoghe a quelle attuate per ottenere il rilascio del dirigente comunista spengolo».

### PANDOLFI ESCLUDE stangate fiscali

Roma, 30. Il ministro delle finanze, Pandolfi, precisa nuovamente la sua posizione sul tema delle stangate fiscali del 1977. Potranno esserci «ulteriori tassazioni», ma le stangate sono finite, afferma il ministro. Comunque, se, come probabile, il tesoro dovrà affrontare nuove spese dovrà trattarsi di «spese selettive».

Negli ultimi tre mesi, ricorda il ministro, sono state introdotte nuove tasse per 3.500 miliardi. «E' un prelievo fiscale molto duro. E' lecito domandarsi: occorrono nuove tasse per far fronte a nuove esigenze del tesoro? Non escludo che potranno esserci ulteriori tassazioni, ma mi propongo di non ricorrere a nuove tasse e conto anche di poter avere un gettito aggiuntivo che deriva dal miglioramento dell'azione amministrativa».

Pandolfi esclude anche che si debba ricorrere a manovre fiscali per far fronte all'impatto sulla bilancia dei pagamenti dell'aumento del prezzo del petrolio. L'aumento è un ulteriore elemento di preoccupazione per la nostra bilancia dei pagamenti. Tuttavia, «non c'è da farsi un'idea che si tratterà di un sconvolgimento della nostra politica economica, anche perché, quando si sono prese le recenti misure, si è tenuto conto di un certo aumento che ci sarebbe stato a partire dal prossimo anno».

BRUTALE SEQUESTRO COMPIUTO DA QUATTRO INDIVIDUI NELLA CITTADINA DELLA LIGURIA

## Bimba (4 anni) rapita ad Alassio È nipote dell'industriale Geloso

La piccola è stata prelevata davanti alla villa dei genitori - Era su un'auto assieme alla madre che, rilasciata dai banditi poco dopo legata e imbavagliata, ha potuto liberarsi e avvertire la polizia



La bambina rapita

Alassio, 30. Una bambina è stata rapita ad Alassio. La bambina si chiama Sara Domini, ha quattro anni. E' la figlia di Edgardo Domini, ex amministratore delegato della «Geloso» azienda di apparecchiature elettriche e la nipote dell'industriale John Geloso conosciuto fra l'altro per aver prodotto fino a pochi anni fa una fortunata serie di apparecchi registratori.

La bambina, che si trovava con i familiari ad Alassio per trascorrere un periodo di vacanza, è stata prelevata, insieme alla madre da quattro sconosciuti armati e mascherati nei pressi del «Castello Geloso» in regione Val d'Olivio. Il gruppo si è poi allontanato a bordo di una Giulia (o un'Alfa), secondo altre testimonianze di color bianco e targata Milano. Compiuti pochi chilometri i banditi hanno scarica-

to la madre della piccola legata e imbavagliata, tenendo però la bambina. La donna è, invece, riuscita a slegarsi e a chiedere aiuto. Polizia e carabinieri hanno istituito nella zona posti di blocco. Le indagini sono coordinate direttamente dalla questura di Savona.

Questa è una prima ricostruzione del rapimento: la signora Geloso, che ha 42 anni e trascorre lunghi periodi ad Alassio, stava rientrando a casa con la figlia a bordo della sua «Mini» rossa. A un tratto, a pochi metri dal cancello (che adesso è inesorabilmente chiuso, naturalmente anche per i giornalisti), uno sconosciuto è riuscito a entrare non si sa come nella macchina e ha minacciato con una pistola Franco Geloso e la piccola Sara. Il bandito ha fatto proseguire l'auto per una via parallela lunga circa cento metri.

Alla fine della strada era ad attendere l'auto bianca (la signora Geloso non ha saputo precisare se era una «Giulia» oppure una «Alfa»). Donna e bambina sono state trasferite su questa vettura che è ripartita in direzione dell'entroterra. Dopo alcuni chilometri la signora Geloso, legata e con la bocca turata da alcuni cerotti, è stata scaraventata fuori dall'auto. E' riuscita a liberarsi e a chiedere aiuto ad un automobilista di passaggio dal quale si è fatta portare direttamente alla stazione dei carabinieri.

Sara Domini è figlia dell'avvocato Edgardo Domini, ex amministratore delegato della «Geloso spa» e genero dell'avvocato. Il nome dell'avvocato Domini non compare sulla guida telefonica di Milano e sull'annuario dell'ordine degli avvocati. Questa seconda circostanza è dovuta al fatto che Edgardo Domini non esercita da molto tempo la professione. La «Geloso spa» fu al centro di una lunga vicenda giudiziaria che si concluse con una dichiarazione di fallimento. L'avvocato Edgardo Domini, contro il quale la magistratura milanese aveva spiccato ordine di cattura per bancarotta fraudolenta, fu arrestato, nel febbraio del 1973, in un'aula del tribunale civile di Milano dove era stata convocata l'assemblea dei creditori. Dopo il fallimento la «Geloso spa» divenne «Paso spa», ma questa ditta, secondo quanto si è potuto apprendere, non appartiene più alla famiglia Geloso-Domini.

L'avvocato Edgardo Domini fu scarcerato dopo appena un mese di detenzione in quanto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tarantola, che dirige le indagini, stabilì che non vi erano indizi sufficienti a concludere che l'amministratore delegato della «Geloso spa» avesse compiuto operazioni economiche finanziarie irregolari. Edgardo Domini, che ha 53 anni, divenne amministratore delegato dell'azienda quando questa era una delle più importanti ditte italiane produttrici di apparecchiature elettroniche.

La «Geloso» era nota soprattutto per i suoi registratori, e per i suoi televisori, e per le altre che per i televisori e le altre che produceva. Lo stabilimento di Milano occupava oltre cinquecento dipendenti ed era considerato uno dei più moderni del settore. Per il credito che l'azienda aveva conquistato presso i consumatori, fece scapitare la notizia che il tribunale di Milano ne aveva dichiarato il fallimento su istanza di cinque di-

pendenti che, da alcuni mesi non ricevevano stipendi ma solo anticipi. La dichiarazione di fallimento fu pronunciata il 23 febbraio del 1973. (Ansa)

### IN SARDEGNA Il sequestro del perito: arrestato un teste

Cagliari, 30. Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, che conduce l'inchiesta sul rapimento di Gianni Murru, il perito minierale rapito a Silius (Cagliari) il 3 ottobre scorso e ancora prigioniero dei banditi, ha disposto oggi l'arresto provvisorio di un testimone, Ferdinando Melis, di 43 anni, di Ballao (Cagliari), sorvegliante della miniera di Silius, dove presta il suo lavoro anche Murru. Melis è accusato di falsa testimonianza.

Il riserbo che circonda la vicenda non consente di conoscere i motivi del provvedimento. Si è appreso comunque che gli investigatori ritengono che il testimone sia a conoscenza di circostanze relative alla vicenda. Per il rapimento di Murru — del quale si attende la liberazione — sono accusate nove persone che si trovano in carcere dal 14 ottobre scorso, e contro le quali, come ha dichiarato il dott. Lombardini, sono state raccolte prove decisive. Il giudice istruttore ha rivolto un appello ai custodi di Murru perché lo liberino, facendo presente loro che in base alle nuove norme potrebbero beneficiare insieme al complicità già arrestati di una forte riduzione di pena. (Ansa)

### Aumentati per l'Italia i compensativi CEE

Bruxelles, 30. Da lunedì prossimo aumenteranno per l'Italia dal 192 per cento al 205 per cento gli importi compensativi, quei meccanismi che almeno in teoria, dovrebbero neutralizzare le variazioni di valore delle monete negli scambi commerciali con i paesi della Cee. A questo si è appreso oggi a Bruxelles, il lieve aumento degli importi compensativi — che in pratica funzionano da tasso o sovvenzioni sugli scambi — amministrati dalla commissione esecutiva europea in seguito al lieve indebolimento della lira. (Ansa)

FISSATO UN PREZZO PIU' ADERENTE ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI

## LE RISERVE AUREE ITALIANE VALGONO CINQUE VOLTE DI PIU'

Le 2565 tonnellate d'oro della Banca d'Italia valutate 1804 miliardi di lire assume da oggi il valore di 9695 miliardi sulla base dell'oncia a 133 dollari

Roma, 30.

Le riserve in oro della Banca d'Italia valgono, in pratica da oggi, 9.695 miliardi di lire: sono 7.891 miliardi di lire in più rispetto a quanto (1.804 miliardi) valevano prima che il consiglio dei ministri approvasse stamane il decreto legge con il quale il valore dell'oro di proprietà della Banca d'Italia viene determinato dall'andamento delle quotazioni sul mercato internazionale, con aggiornamenti trimestrali.

Le riserve in oro della Banca d'Italia ammontano a 2.565 tonnellate, pari a 82.480 milioni di oncie. Sinora la valutazione avveniva considerando il grammo pari a poco più di 708 lire e l'oncia pari a 35 dollari (col dollaro in quotazione fissa di 625 lire). Con la decisione odierna, si dà alle riserve di oro un valore il più possibile aderente alla realtà, dato che la quotazione dell'oro sui mercati internazionali non è più da tempo 65 dollari (ma quasi 133 dollari in questi giorni) e il dollaro non vale più da tempo 625 lire ma (in questi giorni) 975 lire.

Col decreto di oggi si snellisce anche la procedura degli aggiornamenti di valutazione dell'oro della riserva della Banca d'Italia: mentre sinora era il parlamento che, con legge, fissava il livello di valore, da ora in poi sarà il ministro del tesoro a pronunciarsi. Il decreto legge di questa mattina istituisce infatti nuove norme per l'effettuazione dei conteggi, demandandogli appunto al ministro del tesoro.

Roma, 30.

Anche se le riserve auree della Banca d'Italia possono considerarsi rivalutate di fatto già da oggi, la rivalutazione formale si avrà in gennaio. Spetta infatti al parlamento convalidare il decreto legge approvato dal consiglio dei ministri, e il parlamento, trascorsa la pausa festiva di fine d'anno, dovrebbe riaprire il 10 di gennaio. Dopo la sua convalida, toccherà al ministro del tesoro procedere formalmente alla fissazione del valore sulla base dell'andamento del mercato internazionale.

Questa rivalutazione non avrà conseguenze sui conteggi dell'oro che l'Italia ha dato in garanzia alla Germania per il prestito in atto di un miliardo e mezzo di dollari. Era già stato concordato infatti che quell'oro sarebbe stato quotato in una misura pari all'80 per cento del valore di mercato dell'oro nell'ultimo mese: in pratica, si è andati sempre più in su di quella quotazione, sino a sfiorare il 100 per cento.

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le riserve ufficiali dell'Italia hanno raggiunto i 288 miliardi di dollari speciali di prelievo agli attuali tassi di cambio, equivalenti quindi a circa 3.349 miliardi di lire.

Roma, 30.

Il comitato di vigilanza, costituito presso il ministero della sanità, ha concesso all'Inam l'autorizzazione per l'emissione di ordinativi di pagamento a favore degli enti ospedalieri per una somma globale di lire 328 miliardi 402 milioni 500 mila. Ne dà notizia un comunicato ministeriale.

Dopo l'incontro tra il ministro della sanità, sen. Dal Falco e gli assessori regionali, la sanità, il comitato di vigilanza degli ospedali, riunito sotto la presidenza del sottosegretario alla sanità, on. Ferdinando Russo, con la partecipazione dei delegati dei ministri del tesoro e del lavoro e di rappresentanti delle regioni, ha deliberato di autorizzare l'Inam a ripianare i debiti verso gli enti ospedalieri per oltre 328 miliardi.

Tale operazione — è detta nel comunicato — anticipa il definitivo ripianamento che si concluderà sulla base delle risultanze dei conti consuntivi 1974 regolarmente approvati dagli organi di controllo. «E' questo un primo provvedimento — ha detto l'on. Russo — per ridurre la situazione debitoria degli enti ospedalieri».

### Ripianamento dei debiti OLTRE 328 MILIARDI dall'Inam agli ospedali

Roma, 30.

Il comitato di vigilanza, costituito presso il ministero della sanità, ha concesso all'Inam l'autorizzazione per l'emissione di ordinativi di pagamento a favore degli enti ospedalieri per una somma globale di lire 328 miliardi 402 milioni 500 mila. Ne dà notizia un comunicato ministeriale.

Dopo l'incontro tra il ministro della sanità, sen. Dal Falco e gli assessori regionali, la sanità, il comitato di vigilanza degli ospedali, riunito sotto la presidenza del sottosegretario alla sanità, on. Ferdinando Russo, con la partecipazione dei delegati dei ministri del tesoro e del lavoro e di rappresentanti delle regioni, ha deliberato di autorizzare l'Inam a ripianare i debiti verso gli enti ospedalieri per oltre 328 miliardi.

Tale operazione — è detta nel comunicato — anticipa il definitivo ripianamento che si concluderà sulla base delle risultanze dei conti consuntivi 1974 regolarmente approvati dagli organi di controllo. «E' questo un primo provvedimento — ha detto l'on. Russo — per ridurre la situazione debitoria degli enti ospedalieri».

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le riserve ufficiali dell'Italia hanno raggiunto i 288 miliardi di dollari speciali di prelievo agli attuali tassi di cambio, equivalenti quindi a circa 3.349 miliardi di lire.

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le riserve ufficiali dell'Italia hanno raggiunto i 288 miliardi di dollari speciali di prelievo agli attuali tassi di cambio, equivalenti quindi a circa 3.349 miliardi di lire.

TROVATO DOPO LUNGHI APPOSTAMENTI

## Ingente deposito d'armi a Parma: due in arresto

Uno è un ex iscritto al MSI - Rivoltelle mitra, munizioni: tutto in ottimo stato

Roma, 30.

Un ingente quantitativo di armi, tutte in ottimo stato di conservazione, è stato trovato dalla polizia nell'abitazione di due persone residenti a Parma. Entrambe sono state arrestate e trasferite al carcere di «San Francesco» a disposizione dell'autorità giudiziaria con l'imputazione di detenzione di armi ed esplosivi, munizioni ed equipaggiamenti da guerra.

Gli arresti sono: Ettore Napoli, di 33 anni, già iscritto al MSI, dal quale fu espulso nel 1970, noto come estremista di destra; e l'impietoso, attualmente disoccupato, Giovanni Profeta, di 38 anni, originario di Milano, amico del primo, e senza alcun precedente penale. Il Napoli, invece, nel 1961 aveva commesso un attentato a bomba contro il partigiano posto in Piazza della Pace ed era stato condannato.

La maggior parte delle armi erano nascoste in casa di Giovanni Profeta, parte di una nicchia scavata nel muro e coperta da un mobile, parte nel sottofondo del mobile stesso. Nell'abitazione di Ettore Napoli le altre armi erano state invece poste nel doppi fondo di alcuni armadi. In quest'ultimo appartamento sono state trovate molte decorazioni naziste.

L'operazione è stata portata a termine dalla squadra mobile in attuazione delle direttive emanate dopo i recenti fatti di Milano e Roma. In seguito a queste disposizioni sono state controllate varie persone con precedenti per reati politici. In modo particolare è stata seguita l'attività di Ettore Napoli: si è potuto notare un sospetto avvicinamento alla sua abitazione. Analogo scambio era stato notato anche in via Enza, al di là del torrente Parma, dove risiede Giovanni Profeta. E' stata allora decisa la perquisizione, che si è svolta contemporaneamente.

te nelle due abitazioni. Le indagini continuano per accertare altre eventuali responsabilità.

La General Motors Italia ha ritoccato il listino prezzi dei modelli «Opel». L'aumento medio, del 3 per cento, viene fatto decorrere dal 17 dicembre scorso. Il rincaro — è detto in un comunicato della General Motors — è da imputare agli aumentati costi di produzione. Questi i nuovi prezzi, iva inclusa, dei modelli «Opel»:

Kadett SE 2 p. 1.0 2.843.800

Kadett SE 4 p. 1.0 3.014.900

Kadett City 2 p. 1.0 STD 3.374.800

Kadett City 3 p. 1.0 STD 3.374.800

Kadett berlina 2 p. 1.0 STD 3.263.300

Kadett berlina 4 p. 1.0 STD 3.263.300

Kadett berlina 4 p. 1.0 STD 3.374.800

Kadett berlina 4 p. 1.0 DLX 3.604.900

Ascona berlina 4 p. 1.2 STD 3.958.900

Ascona berlina 4 p. 1.2 DLX 4.312.900

Manta 2 p. 1.2 STD 2.777.500

Manta 2 p. 1.2 DLX 4.466.300

Rekord 4 p. 2.0 DLX berlina 6.112.400

Rekord Caravan 5 p. 2.0 5.369.000

Rekord diesel 4 p. 2.0 STD 6.531.300

Rekord diesel 4 p. 2.0 DLX 8.985.600

Rekord diesel Caravan 3 p. 2.0 STD 6.519.000

Rekord diesel Caravan 5 p. 2.0 DLX 7.727.000

UDIENZA IL 3 GENNAIO PROSSIMO IN VATICANO

## INCONTRO UFFICIALE TRA IL PAPA E ARGAN

Assieme al sindaco sarà ricevuta l'intera giunta di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30.

Lunedì, 3 gennaio, il sindaco di Roma, Carlo Giulio Argan, si recerà in Vaticano per incontrare Paolo VI. La notizia, che si era diffusa fin da ieri sera in ambienti vaticani, non trova corrispondenza alcuna da parte ufficiale vaticana, ma appare certa. Si tratterà di una visita ufficiale, in quanto il sindaco sarà ricevuto con la giunta nel quadro del tradizionale incontro annuale tra il vescovo di Roma e gli amministratori capitolini per la presentazione degli auguri per il nuovo anno.

Secondo alcune voci che circolano in ambienti vaticani, prima di incontrare la giunta al completo, il Papa riceverebbe privatamente il prof. Argan. Come è noto, il primo incontro, sia pure brevissimo tra

Paolo VI e il primo cittadino di Roma, si è svolto il 18 dicembre, in piazza di Spagna, dove il Pontefice si era recato per il tradizionale omaggio alla statua dell'Immacolata. Si seppe allora che il sindaco aveva inviato una lettera al Vaticano per chiedere udienza al Papa e cioè per ottenere un colloquio a due.

F. P.

Il Capodanno di Paolo VI

Città del Vaticano, 30.

Il primo gennaio Paolo VI uscirà in Vaticano prima delle nove del mattino per recarsi alla periferia Sud di Roma, dove celebrerà la messa nella chiesa «Regina Apostolorum» della «Pia Società San Paolo» in via Antiochia alla Garbatella.

la, poco distante dalla basilica di San Paolo fuori le mura, sulla via Celense.

Con tale celebrazione il Papa inaugurerà la decima giornata mondiale della pace, da lui proposta ogni anno, dal 1968, a tutto il mondo cattolico e ai capi di stato perché nascano iniziative in favore della pace e della fraternità fra gli uomini.

Per il primo gennaio Paolo VI ha proposto il tema: «Se vuoi la pace, difendi la vita». È nel messaggio natalizio da lui letto una settimana fa, il giorno di Natale, egli invitò i fedeli ad «onorare la vita umana» in tutte le sue espressioni, e cominciare dal concepimento nel seno materno.

Nella sua visita alla periferia romana, Paolo VI pronuncerà un discorso.

Nella telefonata Ansa da stazione Termini semiserata.

42 LICENZIAMENTI alla Wührer di Bologna

Bologna, 30.

I 42 operai della fabbrica della «Wührer», Casalecchio di Reno in provincia di Bologna, hanno ricevuto oggi le lettere di licenziamento dalla direzione. E' questa una nuova tappa di una vertenza che si protrasse da un paio d'anni: lo stabilimento era presidiato dai lavoratori dal 7 gennaio 1975, quando l'azienda produttrice di birra, con sede centrale a Brescia, aveva dichiarato di volere chiudere la fabbrica di Casalecchio. Da allora molti dei 110 operai della «Wührer» hanno trovato una nuova occupazione; i 42 hanno,

## Belluscio direttore di «Ordine pubblico»

Roma, 30.

Il comitato di vigilanza, costituito presso il ministero della sanità, ha concesso all'Inam l'autorizzazione per l'emissione di ordinativi di pagamento a favore degli enti ospedalieri per una somma globale di lire 328 miliardi 402 milioni 500 mila. Ne dà notizia un comunicato ministeriale.

Dopo l'incontro tra il ministro della sanità, sen. Dal Falco e gli assessori regionali, la sanità, il comitato di vigilanza degli ospedali, riunito sotto la presidenza del sottosegretario alla sanità, on. Ferdinando Russo, con la partecipazione dei delegati dei ministri del tesoro e del lavoro e di rappresentanti delle regioni, ha deliberato di autorizzare l'Inam a ripianare i debiti verso gli enti ospedalieri per oltre 328 miliardi.

Tale operazione — è detta nel comunicato — anticipa il definitivo ripianamento che si concluderà sulla base delle risultanze dei conti consuntivi 1974 regolarmente approvati dagli organi di controllo. «E' questo un primo provvedimento — ha detto l'on. Russo — per ridurre la situazione debitoria degli enti ospedalieri».

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le riserve ufficiali dell'Italia hanno raggiunto i 288 miliardi di dollari speciali di prelievo agli attuali tassi di cambio, equivalenti quindi a circa 3.349 miliardi di lire.

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le riserve ufficiali dell'Italia hanno raggiunto i 288 miliardi di dollari speciali di prelievo agli attuali tassi di cambio, equivalenti quindi a circa 3.349 miliardi di lire.

Il comitato di vigilanza, costituito presso il ministero della sanità, ha concesso all'Inam l'autorizzazione per l'emissione di ordinativi di pagamento a favore degli enti ospedalieri per una somma globale di lire 328 miliardi 402 milioni 500 mila. Ne dà notizia un comunicato ministeriale.

Dopo l'incontro tra il ministro della sanità, sen. Dal Falco e gli assessori regionali, la sanità, il comitato di vigilanza degli ospedali, riunito sotto la presidenza del sottosegretario alla sanità, on. Ferdinando Russo, con la partecipazione dei delegati dei ministri del tesoro e del lavoro e di rappresentanti delle regioni, ha deliberato di autorizzare l'Inam a ripianare i debiti verso gli enti ospedalieri per oltre 328 miliardi.

Tale operazione — è detta nel comunicato — anticipa il definitivo ripianamento che si concluderà sulla base delle risultanze dei conti consuntivi 1974 regolarmente approvati dagli organi di controllo. «E' questo un primo provvedimento — ha detto l'on. Russo — per ridurre la situazione debitoria degli enti ospedalieri».

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le riserve ufficiali dell'Italia hanno raggiunto i 288 miliardi di dollari speciali di prelievo agli attuali tassi di cambio, equivalenti quindi a circa 3.349 miliardi di lire.

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le riserve ufficiali dell'Italia hanno raggiunto i 288 miliardi di dollari speciali di prelievo agli attuali tassi di cambio, equivalenti quindi a circa 3.349 miliardi di lire.

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le riserve ufficiali dell'Italia hanno raggiunto i 288 miliardi di dollari speciali di prelievo agli attuali tassi di cambio, equivalenti quindi a circa 3.349 miliardi di lire.

Intanto da Washington il FMI afferma che la decisione dell'Italia di rivalutare le proprie riserve d'oro non richiede alcun atto formale da parte del Fondo. Il Fondo non ha mai valutato le riserve d'oro della Banca d'Italia, ma solo i prestiti speciali di prelievo oncia, fino a quando il prezzo ufficiale dell'oro non sarà abolito attraverso una modifica delle attuali norme. Secondo le cifre del FMI le ris

MORIVA A ROMA NEL DICEMBRE DEL '36 PER UNA POLMONITE CONTRATTA SUL SET DEL «FU MATTIA PASCAL»

# Pirandello, quarant'anni dopo

E' stato il solo autore italiano dopo Goldoni che abbia creato un nuovo linguaggio teatrale - Una grande lezione di tolleranza, una vasta impresa di lotta contro i pregiudizi al limite del delirio e della pazzia

Quarant'anni fa, il 10 dicembre 1936, moriva a Roma, nella sua casa di via Antonio Bosisi, Luigi Pirandello. Il mio primo impatto col suo teatro l'ebbi per ragioni puramente anagrafiche qualche anno più tardi, in piena guerra. Ancora ragazzo, ricordo, mi procurai un posto di loggione al veneziano Teatro Goldoni, dove potei assistere a un'interpretazione — da parte della compagnia di Memo Benassi — di uno dei testi più difficili e problematici del drammaturgo siciliano: «Non si sa come».

Il nome di Luigi Pirandello rimbalzò di lì a poco, esattamente il 12 marzo 1944, per le calli di Venezia indirettamente: sempre al Goldoni la compagnia Zareschi-Crisman recitava «Vestire gli ignudi», e un gruppo di partigiani truppe sul palcoscenico interrompendo lo spettacolo per manifestare davanti ad un pubblico allibito, fra cui ufficiali della Decima Mas e della Wermacht.

Poi i miei contatti con il teatro di Pirandello, e di conseguenza con la sua forte, tormentata personalità si fecero sempre più stretti. Recensii numerosi spettacoli, compresi la sua firma, dopo avere anche «creato» qualche suo personaggio da attore semi-professionista. Sulla scia, in entrambi i casi, del mio amore per l'universo scenico di Carlo Goldoni. «Il solo autore italiano», Pirandello — per dirla con le parole di Luigi Ferrante, critico e saggiista — «il quale abbia creato dopo Goldoni un nuovo linguaggio teatrale, un'ordinata scenica adatta a rappresentare il tessuto sociale nella sua complessità e la psicologia individuale nel suo mutare, una tecnica che anima il personaggio e gli fa vivere le parole».

## Origine civile

E scrive ancora Ferrante, tra l'altro: «Goldoni e Pirandello, scrittori di diversa derivazione dialettale, non sono mai provinciali, traggono dalle espressioni d'una lingua natia la vita, il costume, ne sentono l'antica origine civile... Il dialetto rimane come radice culturale, il resto nasce dall'intelligenza che ha molto letto e guardato, capito gli uomini, il mondo».

A ricordarsi di Luigi Pirandello nel quarantesimo anniversario della sua morte, è stato dapprima Giulio Bosetti, che ha messo in scena secondo la tradizione, cioè non facendosi tentare da rimanipolazioni mo-

deristiche che ne avrebbero alterato il ritmo e la sostanza, il capolavoro — insieme a «Enrico IV», a «Lolita» e a «Vestire gli ignudi» — della drammaturgia pirandelliana: «Sei personaggi in cerca d'autore». Quindi Romolo Valli con «Il giuoco delle parti» rappresentato all'Eliseo di Roma con la collaudatissima regia di Giorgio De Lullo. In concomitanza a una mostra fotografica (cento soggetti originali conservati dai familiari) che ha offerto in forma cronologica le immagini della vita privata, dalla nascita alla morte, di Luigi Pirandello.

Fu proprio la vita privata dello scrittore a trarre in inganno alcuni critici che sostanzialmente parlarono a suo tempo, Pirandello ancora in vita o come necrologio all'indomani della sua dipartita, di autobiografia nella sua opera teatrale. Pur con tutto il rispetto dovuto, taluni scrissero che il suo accostarsi così frequentemente ai temi della pazzia, della confusione degli spiriti, ad una verità sfaccettata e ambivalente così soggetta alle frustrazioni delle apparenze, gli era stata dettata dai rapporti a lungo sofferti con la moglie malata di mente.

Altri, più consapevoli, non parlarono di «anormalità» a proposito dei personaggi di Pirandello sempre così sofferti talora al limite del delirio, «l'esperienza umana di Pirandello — scrisse uno — non si esaurisce nei motivi dolorosi e anormali della sua esistenza familiare, sgorga da una realtà più vasta, da un sentimento della vita appassionato. Così come il francese Crémieux ebbe a dire che dalle «sue innumerevoli novelle, come dai suoi romanzi, e dal suo teatro sgorga tutta una lezione di tolleranza... La sua opera è una vasta impresa di lotta contro i pregiudizi».

E aggiungeva Crémieux: «A cinquant'anni passati, dopo anni e anni consacrati all'insegnamento, dopo venti romanzi e raccolte di novelle, il teatro, toccato quasi per caso, gli portò la notorietà fra i fuochi della pubblicità». Immagine questa un poco ampollosa. Pirandello non fu capito dai suoi contemporanei, che nella sua giovinezza agli inizi reagivano scompostamente all'esecuzione dei suoi spaziosi, gettando monetine di rame al grido di «manicomio, manicomio». Cleomorosa fu a questo proposito la reazione dopo la prima de «Sei personaggi in cerca d'autore» al teatro Valle di Roma. Mentre un'esigua minoranza di giovani intellettuali applaudì polemicamente, venendo anche alle mani coi detrattori più vicini.

Vinsero questi ultimi, ne temo. Sulla miaopia che fece ad esempio vedere in Inghilterra proprio i «Sei personaggi» col pretesto che lo spettacolo esaltava il turbanismo negli animi.

Consolazione alla tormentata vita familiare dello scrittore e drammaturgo, fu il legame con Maria Abba, incontrata nel 1925 a Roma quando egli assunse la direzione del «Teatro degli Indici» all'Odeon di Roma, divenendo anch'egli un socialista soprattutto artistico e sentimentale, come qualcuno volle definirlo con giusta pertinenza. Che assorbì molto del pensiero di lui, portandolo anche a «fuggire all'estero. E mettendolo quindi in crisi col fascismo e con Mussolini che intuì l'amore di Pirandello per un teatro nazionale da poter organizzare intendeva strumentalizzarlo.

Il Gabinetto Nazionale delle Stampe alla Lungara il 16 dicembre ha aperto i battenti con la Mostra «Immagini da Tiziano» che ben si inquadra nelle iniziative promosse in occasione del IV centenario della morte del grande pittore, avvenuta a Venezia nel 1576.

L'esposizione offre al visitatore l'occasione per compiere una interessante carrellata tra le maggiori opere dell'artista, per mano di quegli incisori suoi contemporanei che portarono dalla tela alla carta l'aristocrazia dei suoi paesaggi, le struggenti immagini del dolore, la vivezza della muscolatura umana.

E' consuetudine del Gabinetto Nazionale delle Stampe «aprire» una rappresentazione con qualcosa di prezioso, di unico, che non solo inviti il visitatore ad entrare e trattenerci, ma anche che «dia sapore» a tutto ciò che si avrà occasione di vedere dopo.

Prima della sua andata a Roma su invito del Pontefice Paolo III Farnese nel 1545, Tiziano eseguì per Federico Gonzaga quelli dei «Dodici Cesari». I dipinti andarono purtroppo tutti perduti e quelli che sono giunti fino a noi si devono all'artista Gilles Seder che riprodusse i Cesari — e le rispettive consorti — sulla carta avorio.

La rassegna alla Lungara si apre per l'appunto con la «Serie degli Imperatori» della Imperatrice di Gilles Seder: Giulio Cesare con lo scettro d'oro, Ottaviano Augusto con la mano sinistra appoggiata sul globo imperiale. Neppure a dirsi, in particolare, il severo sguardo, Messalina con splendidi gioielli, il greve Galba, il minaccioso Flavio Domiziano. Questi ritratti hanno in comune un particolare: nessuno dei personaggi volge lo sguardo verso chi li osserva. Eppure la Storia insegna che costoro furono tutt'altro che timidi. Si differenzia Tito Vespasiano il quale — sebbene mostri le spalle — si volta e guarda quasi dritto negli occhi del suo «interlocutore».

Tra gli incisori che hanno «copiato» il Vesullo che stava a Roma, ce n'è uno che è riuscito a «completare» con alcuni versi armoniosi la già squisita fattura dell'opera. E' il caso del veronese Giacomo Caraglio che presenta l'opera «Venere e Adone» non solo nel verso originale del dipinto, ma anche in controparte. La Dott.ssa Simonetta Riondi ha spiegato che l'incisione «in controparte» è un po' come l'opera stessa vista allo specchio, cioè quello che sul dipinto appare a destra sulla controparte appare a sinistra.

Sotto l'opera «Venere e Adone» sul diritto del Caraglio si legge: «Aurea formosum Cypris dilexit, Adonis: / Delicias Invenit, devia, tela, canes / Sic miser imprudens caelestem linguam Amantem, / Casus propeans dete ferocis Apris».

Non solo. Dal Tiziano il giovinetto imparò a rendere l'immagine fresca, soprattutto viva, ed è ben possibile riscontrarlo nelle sue opere presentate dal Gabinetto Nazionale delle Stampe.

Si vede, quasi si sente la sua arte nel quieto emblema di S. Girolamo immerso nella lettura con la clessidra a fianco, negli irresistibili singhiozzi della Maddalena accanto al Sepolcro, nella serena atmosfera della «Natività». Ma non si limitò a questi pur vasti temi l'attenzione dell'artista veneziano. In altre sue incisioni domina il dinamismo: i bagliori del bruciare nella «Fucina del Ciclope» sembrano illuminare a fosche tinte la fatica dei giganti; sembra davvero che Prometeo incatenato alla roccia ceda da un momento all'altro all'avidità rostrata dell'aquila prima che Ercole giunga a liberarlo; sembra davvero che Tarquinio miagoli con lo stacco di Lucrezia. Quasi per sdrammatizzare quest'ultima scena l'autore incide la data della sua opera — 1571 — sulla suola interna dell'elegante pantofola che — data la dinamica della scena — scivola via dal piede di Lucrezia.

Le incisioni di Hieronymus Cock si avvicinano maggiormente al Tiziano, ai suoi buoi, tra i quali — ed è il caso del «Concerto campestre» — ben volentieri l'occhio corre a cogliere la soave immagine di una dama che si cimenta nel canto accompagnata con uno strumento a corde suonato da uno dei gentiluomini che le sono intorno.

Con i delicati tratti di «Paesaggio alle prime luci dell'alba» anche il Caraglio offre spunti «adorabili» alla fantasia del visitatore.

Non mancano nella rassegna presentata al Gabinetto Nazionale delle Stampe incisioni di altri maestri, da cui si può trarre un'idea dell'incisione veneta nel Cinquecento, costituita proprio dalle stampe di incisioni su rame. Stampe che offrono un aspetto vivo, reso tale dalla realtà colorata della pittura di Tiziano.

Daniele De Felici

«Morto l'autore del toro Ferdinand»

L'autore di «Ferdinand», il toro che preferiva annusare i fiori che combattere nell'arena e che servì da soggetto anche a un noto film di Walt Disney, è morto il 71 anni di casario, nella sua casa di Garret Park (Maryland).

Si chiamava Murro Leaf ed era specializzato in libri per bambini, soprattutto di dattilo. Il suo libro su Ferdinand è stato pubblicato 40 anni fa ed è stato tradotto in più di 60 lingue. Leaf si era laureato all'università di Maryland e aveva conseguito una laurea anche a Harvard.

(Ansa)



Boston — Quasi mezzo metro di neve ha bloccato il traffico, ma non tutti si sono arresi. Qualcuno ha calzato sorridente gli sci e si è recato ugualmente puntuale sul posto di lavoro

INTERESSANTE ESPOSIZIONE AL GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE

## Tiziano dalla tela al rame

Stimolante carrellata sulle sue maggiori opere eseguita dai contemporanei



Parigi — Nemmeno la capitale francese è stata risparmiata dall'accanirsi dell'inverno. Ecco un'immagine piuttosto insolita della Torre Eiffel, immersa in un paesaggio prettamente nordico

## Un soldo di speranza

IL MESTIERE ormai arido e meccanico, non più l'entusiasmo e il trasporto, portano un'altra volta all'appuntamento-rendiconto stabilito ad ogni fine d'anno. Purtroppo, dopo la già affannosa cavalcata, rimane solo una questione di numeri e semmai, per chi ci crede, di cabala. Ad esempio il bisesto-funesto che se ne sta andando e proprio non molla fino all'ultimo, e la speranza sottintesa, non di più, che volata la pagina delle effemeridi dovrebbe per forza scivolare meglio, considerato il flashback appena revisionato, sia pure in confusione.

Vediamo. Per noi un 1976 da dimenticare e cancellare subito. Vi hanno collaborato un terremoto, una feroce guerriglia da far-west, l'ignavia e l'opacità degli animi, che però va molto retrodata. Ovviamente parliamo tanto di noi, com'è giusto. Se siamo onesti e guardiamo controluce, abbiamo tutti venduto l'anima al diavolo per un piatto di lenticchie. Non che il diavolo sia sempre antipatico e odioso, anzi, talvolta è simpatico e buffo, talvolta è sciocco, ma si fa per dire. Ovvero siamo soggiacuti un'altra volta ai dolci inganni, abbiamo giocato ai temporeggiatori, memori di vecchie e fossilizzate lezioni di storia, dove c'era sempre una via d'uscita. Mentre stavolta sembra davvero di no.

Adesso il calendario, per mestiere appunto, reclama com'è d'uso un bilancio breve e poche parole. Ma che dire se non di perdita del gusto e del piacere di vivere, se non di gente sempre più inscatolata in puzzle e micidiali lattine a motore, se non di persuasioni occulte e diaboliche su come disporre della propria vita in tempo e denaro? Ogni giorno la sola lettura dei titoli di un giornale è perlenome catastrofica. In metropoli e paesini sperduti accadono le stesse feroci e impensabili cose: nelle stanze dei bottoni si proclama e si tribuna, non di più, o si cercano alleanze incredibili e quindi provvisorie; tutto un fare e disfare, che non è sempre un lavorare. E intanto le vite stupidamente scivolano e se ne vanno, senza senso.

Ma scendiamo a noi, cronisti minimi del quotidiano. Seguiamo le circosvoluzioni della politica nostra e altrui, ma anche la vita nelle strade, il suo squallore, la sua non fantasia, il suo non sorriso. Un meccanismo sconsolante, senza amore com'è quello di tutti i meccanismi. Un'assenza di genuinità, di schiettezza, di coraggio. Tutti in bambola, tutti schiavi di qualcosa che ci sovrasta e sovrintende e guida, e ci castra di libertà e di scelte. «Ah, io amavo, ero così felice... Ed ora gli occhi miei sono pieni di lacrime, e non conosco che la tristezza...» «Che dolore regna nell'anima mia dal giorno in cui pensai la mia felicità».

Possenti squadroni di sociologi giocano a poker tra loro, in congressi, riviste, interviste, articoli, senza che un pallido e immediato rimedio affiori dal buio in cui siamo immersi. Verrà la morte.

te, ma adesso avrà gli occhi di nessuno. Si vive, o meglio si sopravvive, in compartimenti stagni, inzuppati di paure assurde, di astio, di piccole trincee private. Si vede un nemico ad ogni angolo, come in qualsiasi mezzogiorno di fuoco, o si passa indifferenti e superbi tra gli altri come se fossero convitati di pietra, senz'anima e cuore, ma purtroppo anche senza magia. «Un inferno vendicatore batte nel mio cuore. Morte e disperazione stanno intorno a me».

Possibile mai? Eppure anche peggio. Ma perché, ma perché? In un mondo che a parole si proclama aperto, tutti invece chiusi, ostili, ad aspettare cosa, a raggiungere cosa? La pensione e il necrologio, o l'orgoglio e il compiacimento di poter leggere quello del coetaneo. Che immensa, devastante tristezza, che deserto infinito! Quale amarissimo egoismo!

E allora? Cosa rimane in questa chiusura d'anno, e in quello che verrà dopo? Dia-

gnosticato si voglia o no il nostro fallimento, resta un soldo di speranza: nei giovani e giovanissimi purché, come strumenti avuti a disposizione, abbiano capito i nostri errori, le nostre sbandate, le nostre confusioni, e siano preavvertiti a non ripeterle. In umiltà doniamo loro i nostri errori e le nostre capocciature. Ci siamo rimbambiti di consumi, ci siamo illusi di falsi paradisi terrestri distruggendo quelli che avevamo in nome di non si sa cosa. Analfabeti (Some, thin! Stupid), stiamo consegnando a un mondo intasato di lauree, di sapienti e di preparatissimi (in teoria), un mite messaggio di fiducia e di gioia forse ancora possibile. In gergo sportivo è la patetica, tenera staffetta. Le complicazioni risultano infinite e imprevedibili. Come si usa alziamo dunque un'altra volta i calici e facciamo cin-cin. Domani è un altro giorno; speriamo per tutti migliore.

Libero Mazzi

## Libri ricevuti

Vittorio Imbriani: «La novellistica fiorentina con la novellistica milanese» (Rizzoli Editore, Milano 1976, pagg. 644, L. 3.300).

Serafino Amabile Guastella: «La parità e le storie morali dei nostri villani» (Rizzoli Editore, Milano 1976, pagg. 216, L. 2.000).

Due pubblicazioni Rizzoli nella collana «Le storie morali dei nostri villani».

Autore del primo volume è Vittorio Imbriani, nato a Napoli nel 1890, combattente ed economista, conservatore, ma anche giornalista, scrittore e filosofo; personalità insomma di notevole e variata fattura, basti pensare alla sua attività di raccoglimento ed editore di testi folclorici che egli esercitò in un arco di oltre 25 anni e di cui il presente libro è significativa espressione. «La novellistica fiorentina con la novellistica milanese» rappresenta infatti un documento eccezionale di narrativa popolare: è una raccolta di favole inscritte storiograficamente senza farsi ledere — precisò allora lo stesso autore — di mutar alla didatta ingenua primitiva. Assai illuminanti ed acute, in apertura del volume, la cronologia della vita e delle opere di Vittorio Imbriani e la nota introduttiva curata da Italo Sordi.

Per quanto riguarda il secondo libro, «La parità e le storie morali dei nostri villani», l'autore è Serafino Amabile Guastella, nato nel 1819 in provincia di Ragusa, insegnante e studioso delle tradizioni popolari della sua terra cui dedicò diversi scritti. Fra gli studiosi del folclore siciliano nel '800, il Guastella occupa un posto particolare per il metodo e per l'impostazione realistica e antromantica che riversò sui suoi studi dedicati appunto alle tradizioni contadine della propria terra. L'introduzione al volume è curata da Italo Sordi mentre la presentazione è di Roberto Leydi. Assai interessanti, ancora alcune fotografie d'epoca contenute nel libro le quali rievocano momenti della vita popolare nella provincia siciliana.

G. P.

Rosanna Sorpa: «Antologia della rivista "La Ruota"» (Guida Editori, Napoli 1976, pagg. 204, L. 4.000).

Curata da Rosanna Sorpa, autrice anche della illuminata introduzione, «Antologia della rivista "La Ruota"», pubblicata di recente da Guida Editori nella collana «Il Sagittario» diretta da Edoardo Sanguineti, è una preziosa raccolta di scritti e saggi agli anni 1940-43, firmati da illustri personalità quali Carlo Mu-

scota, Eugenio Montale, Walter Bini, Giorgio Bassani, Salvatore Quasimodo, Alfonso Gatto, Camillo Sparberio, Vasco Pratolini, Carlo Bo, Gianandrea Gavazzeni, Leonardo Sinigaglia e numerosi altri, che affrontano qui la loro acuta sensibilità di critici, di letterati e di poeti in pagine di notevole interesse culturale.

E' nella presentazione della «Ruota» in apertura al volume, che il lettore potrà avere un valido chiarimento sulla vicenda e sulla vitalità della rivista romana «La Ruota», la cui esistenza attraversò alterne fasi e di cui il contenuto si esprime nelle forme e nei programmi i più vari e significativi. Basti pensare che nell'aprile del '40 essa riapparve nel numero di «Mensile di politica e letteratura», ma come «Rivista mensi-

le di letteratura e arte», dando così respiro ad una più ampia e profonda problematica, che se non si accostava da un tradizionalismo di chiara impronta, tuttavia avrebbe finito per muoversi in più direzioni in un clima un po' d'incerto ed inquieto, specchio di quegli anni oscuri.

G. P.

Vincenzo Araldi: «Visioni dall'Inferno» (Fata Editrice, Milano, pagg. 210, lire 2.500 - saggi).

Girolamo Cotroneo: «Sartre "Racconti" e storia» (Guida Editori, Napoli, pagg. 204, lire 3.000).

Antonio Sciala: «Una città per l'uomo» (Guida Editori, Napoli, pagg. 220, lire 3.000).



Lech (Austria) — Che tombola, principessa! E' accaduto a Beatrice d'Olinda durante una lezione di sci. L'intera famiglia reale sta trascorrendo un periodo di vacanza in Austria

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'AUSPICIO NELL'INCONTRO CON IL 1977

## Ridare a Trieste fiducia e slancio

Terremoto, Osimo, crisi economica e politica la pesante eredità di un'annata negativa

A mezzanotte brinderemo al 1977 col cuore gonfio di buone speranze, ma soprattutto diremo addio all'anno che ci ha lasciato alle spalle quest'anno bisestile che per un verso o per l'altro tutti vorremmo dimenticare, anche se i problemi — gravi e complessi — che rimanderanno all'anno nuovo dovranno fare i conti con un momento economico e politico che si prospetta, purtroppo, forse ancor meno roseo. Sappiamo tutti che l'anno entrante non potrà lasciare dietro la porta il grave fardello avuto in eredità dall'anno vecchio. Con questa consapevolezza, stante leverei un calice non per uno scambio di generici auguri, ma per un reciproco impegno a per il proprio livello di responsabilità, ai fini di un anno migliore, per la nostra comune fortuna.

Quest'anno agli spiccioli è di quelli che lasciano il segno in una comunità cittadina che non può ritenersi fortunata per i grossi e annosi problemi irrisolti, problemi di fondo che intaccano il suo stesso futuro. Anche Trieste è stata coinvolta nella tragedia del terremoto che ha schiantato il Friuli: ha sterminato quest'immense sconvolgimento, le cui ripercussioni sono purtroppo a lunghissima scadenza, per un verso o per l'altro, hanno pesantemente inciso il solo, sempre più netto, fra lo strapotere politico e la città reale. Il 1976 è stato anche l'anno delle elezioni politiche, i cui risultati hanno definitivamente precipitato nella crisi le amministrazioni elettive locali, crisi che tuttora — a distanza di tanti mesi — non lascia intravedere uno sbocco.

Una crisi accumulata all'alba, ed ecco la paralisi più terribile, i punti-chiave della vita cittadina condannati a un completo immobilismo. Da mesi una città senza guida, abbandonata praticamente a se stessa, nella quasi generalità accetta il — per la perdurante incapacità delle forze politiche di accordarsi neanche su una serie di punti essenziali del più urgente programma di iniziative di cui la città necessita — perfino gli enti e organismi locali minori. Anche in questo contesto va guardata l'esplosione della 65 mila firme a favore della zona franca internazionale: plebiscito popolare inteso quanto meno — non importa se collegato occasionalmente a una generale contestazione dei risvolti economici del trattato italo-jugoslavo e in particolare della zona industriale da essi prevista sul Carso — a scotele gli attuali reggitori della città dal loro stato di profonda apatia, a richiamare l'attenzione di un governo troppo spesso insensibile.

Non lo diciamo noi, non lo dicono tutti i cittadini. L'ha detto proprio ieri sera lo stesso presidente della Provincia, condannato a guidare un'amministrazione ingovernabile: così non si può andare avanti, neanche un giorno di più. Trieste è città esuberante e la città non ripugna d'un subito su quel grigiore che non le è mai stato proprio. Certamente il momento è difficile, drammatico per la stessa conservazione dei posti di lavoro, per la generale crisi economica attraversata dal paese: agli stabilimenti industriali che languono in attesa delle mature decisioni nelle diverse sedi, se ne aggiungono sempre di nuovi per i quali la sopravvivenza si fa penosamente incerta.

L'augurio è che il 1977 veda affrontata con la massima decisione la soluzione di crisi ormai cronizzate, pena un inesorabile tracollo avendo realisticamente presente che il paese è incamminato verso tempi ancora più difficili. Mentre brindiamo al nuovo anno già sappiamo delle nuove stangate, delle superstesse, delle nuove strette tariffarie e fiscali che stanno maturando a brevissima scadenza. Stanotte stelle filanti, mortaretti, spumante. E siano auguri di serenità, di responsabilità e di solido impegno a concorre al bene comune nel migliore dei modi possibili.

RINNOVATO IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

## Porto e aeroporto con nuovo sostegno

20 miliardi in un impegno ventennale per lo scalo marittimo e 12 per Ferneti

Un ulteriore impegno globale di 20 miliardi in vent'anni a favore del porto di Trieste e di 12 miliardi e mezzo per il completamento dell'aeroporto di Ferneti, sono gli interventi finanziari contenuti in un disegno di legge che la Giunta regionale ha approvato su proposta dell'assessore all'Industria e Commercio Stopper, d'intesa con l'assessore ai trasporti e traffici, Occhini. Il provvedimento giurista, già trasmesso al Consiglio regionale per il relativo esame e approvazione, si inquadra nel piano pluriennale per la realizzazione di «grandi progetti» in campo infrastrutturale, economico e sociale.

Lo stanziamento ventennale di 20 miliardi a favore dell'Ente porto di Trieste, porterà a realizzare opere, impianti e relative attrezzature, fisse o mobili, destinate al potenziamento dello scalo marittimo. Si tratta di un intervento regionale che fa seguito ai primi due con i quali, l'Ente porto ha potuto contrarre con l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (I.C.P.U.) di Roma, due mutui per complessivi 15 miliardi di ricavo netto, con i quali ha potuto dare il via a un programma di ammodernamento e di potenziamento dello scalo marittimo, tale da permettere al porto di Trieste di far fronte alla sempre più agguerrita concorrenza dei porti del Nord Europa e di quelli jugoslavi.

Il secondo intervento riguarda la concessione di 12 miliardi e mezzo al Consorzio per la costruzione e la gestione dell'aeroporto di Ferneti, per il completamento dell'autoparco stesso opera che consentirà di dotare finalmente la città di Trieste di una infrastruttura importante e necessaria ad un razionale sviluppo del trasporto aereo. La realizzazione di quest'opera, che rientra in quel sistema di «autoporti regionali» che da tempo la Regione ha avviato, costituisce — come ha rilevato l'assessore ai trasporti e traffici Occhini — un'attrezzatura di base del territorio e contribuisce ad un razionale assetto dello stesso, consentendo il miglioramento del traffico e della sicurezza stradale, lo snellimento del traffico commerciale al valico di confine riducendo i tempi di passaggio.

L'aeroporto di Ferneti avrà una funzione importante come centro mercantile con magazzini, area containers e di interscambio integrato fra strada e ferrovia, e dovrebbe inoltre, costituire un polo per le infrastrutture portuali di Trieste che, con il crescere del traffico e con il mutare degli stessi, tendono a divenire asfittiche.

LO SCIOPERO DEGLI AUTONOMI

Solo un treno «saltato» ieri

Abbastanza normale, nella giornata di ieri, il traffico ferroviario nel nostro comparto, anche se in qualche momento si è risentito dei gravi

## IL TURBINE BIANCO



Dopo il turbinio di neve scatenato ieri l'altro dalla bora, ieri il ritorno del sole ha propiziato il turbine bianco dei ragazzi impegnati nelle gare con le slitte sui vari pendii ghiacciati

Il messaggio dell'Arcivescovo

Per la fine d'anno l'arcivescovo mons. Pietro Cocchini ha voluto indirizzare alla comunità diocesana il tradizionale messaggio, ricco di motivi di riflessione.

«Il tema annuale del Papa sulla pace è un costante richiamo alla Chiesa e alla famiglia umana, perché senza tregua, percorrano con lui il faticoso cammino della pace. I suoi messaggi sono tante tessere di forma e colore diversi che compongono nella storia la meravigliosa figura della pace, ben delineata ma mai compiuta. Ancora, il tema, è ogni anno, una proposta nuova che sente e provoca l'uomo perché non dorma nella falsa quiete, non si accontenti degli squilibri del momento e affermi la quotidiana fatica per far maturare la pace quale programma di civiltà.

«Il discorso del Papa non è occasionale, mosso da preoccupazioni del momento o influenzato da qualche particolare preoccupazione. La sua voce continua a interpretare la pace come frutto dell'ordine impresso nell'universo, come pace che si afferma perché venga attuato dagli uomini che aspirano a una giustizia sempre più perfetta. Il tema di quest'anno è legato intimamente con quanto afferma il concilio: tale pace non si può attuare sulla terra se non è tutelata di bene della persona.

«Il massimo bene della persona è la vita, la vita singola, dice il Papa, collegata con la pace generale da un'inscindibile paradosso. Ogni delitto contro la vita quindi è un attentato contro la pace. Si apre nel suo discorso un'ampia denuncia delle violazioni alla vita compiute dalla società moderna che semina terrore e morte dovunque. «Non è difficile cogliere questa dolorosa realtà anche nel nostro paese che pur sembra godere ormai di un lungo periodo di pace. Un riferimento specifico il Papa vuol fare alla soppressione della vita nascente con l'aborto. A questa riflessione invita invitando a una vita umana e sacra fin dal primo momento del suo concepimento e quindi fino all'ultimo istante della sua sopravvivenza naturale nel tempo. Quando poi questo delitto intacca il costume del popolo per la legalizzata facilitazione di uno degli indici dello smarrimento del senso morale, oggi anche in Italia tanto diffuso e sempre più preoccupante. I sacerdoti, all'inizio del nuovo anno, sviluppano le loro parole, le preghiere e in altre occasioni il tema "se vuoi la pace difendi la vita".

Magro bottino nel panificio

Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte (prima delle tre) nel panificio di viale d'Annunzio 54, di proprietà di Luigi Merello, di 55 anni, abitante in via Barbaglia 10. I ladri sono passati per il cortile della casa attigua raggiungendo la finestra del laboratorio. Hanno strappato la leggera rete metallica e elvetico le due sbarre di ferro prima di fare un buco sul vetro ed aprire così la finestra. Lavoro tanto faticoso per un bottino magro: circa ventimila lire in contanti, trovate nella cassa della panetteria.

Il furto è stato scoperto alle 3 e mezzo dal panettiere Sergio Cecchini, di 32 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 16, il quale, nell'entrare nel laboratorio per iniziare il suo lavoro, ha notato la finestra aperta e le sbarre forzate. Ha subito telefonato al 113.

IN FIN DI VITA UN GIOVANE PADRE

## Si ferisce gravemente manovrando la pistola



Donato Gentile

Drammatica serata di fine d'anno in una villetta di via Angelo Emo, dove un giovane, padre di due figli, si è ferito alla fronte con un colpo di pistola che sarebbe partito accidentalmente dalla sua pistola calibro 22 a tamburo. La vittima è Donato Gentile, di 38 anni, da due mesi tornato a Trieste dal Trevigiano dove lavorava. Assieme alla moglie Laura de Bussiglio (35 anni) e ai due bambini, un maschietto e una femminuccia che frequentano la scuola elementare, era andato ad abitare nella villetta di via Emo 9, che era di proprietà del nonno, lo scomparso preside prof. Gentile.

Ieri sera, verso le 18, Donato era in casa con i figli e la moglie. I bambini stavano scrivendo un tema sulla neve che aveva dipinto di bianco il giardino, mentre la signora Laura

Malattie contagiose dal 6 al 12 di via 11; parolite epidemica 21; scabbia 6 (da fuori Comune); epatite infettiva 5 (da fuori Comune); mononucleosi infettiva 1.

VIAGGI IT  
PATERNITÀ VIAGGI  
Corso Cavour 2, 7/1

FULMINEA TRAGEDIA DELLA STRADA NELLA TARDATA SERATA

## Pedone travolto e ucciso sul lungomare di Barcola

Ventenne la vittima, friulana l'auto investitrice

Un giovane sui vent'anni è stato ucciso nella tarda serata di ieri sul lungomare di Barcola, all'altezza dell'ex dancing Fineta, travolto da una grossa autovettura.

Il giovane stava attraversando la strada dal lato monte al mare o forse, secondo alcuni testimoni stava camminando lungo la fila di automobili in sosta, quando è sopraggiunta la vettura, una «Fiat 131» che era condotta verso Miramare. L'autista, che è stato identificato dagli agenti di polizia, si è accorto solo all'ultimo istante del pedone, ha cercato di frenare ma non è riuscito a evitare l'incidente. Il giovane è stato preso in pieno: è volato in aria, ha compiuto un balzo sul cofano e, dopo aver sfondato con il capo il parabrezza è scivolato sull'asfalto ad alcuni metri di distanza. Dal vicino locale è stato sollecitato subito l'intervento della Croce Rossa. Purtroppo tutte le autovetture erano impegnate in altri soccorsi per cui è stata fatta intervenire l'ambulanza dei vigili del fuoco con il capo reparto Gritti. I vigili hanno raccolto il giovane da terra e lo hanno trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Purtroppo, durante il trasporto, il giovane ha esalato l'ultimo respiro. Addosso non gli è stato trovato alcun documento. Un giovane che era con lui ha dichiarato che l'investito era Maurizio Blasotti, abitante in via Revoltella 19.

UNIVERSITARI ISTRIANI Scade il termine per sussidi dell'EISE

L'Università degli studi di Trieste rende noto che per accordi intervenuti con l'EISE (Ente per lo sviluppo studi educativi) gli studenti di triestini e dalmati iscritti per l'anno accademico 1976-77 a un qualsiasi corso di laurea

AMARE PAROLE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

## Stavolta è Zanetti a minacciare la crisi

Il Consiglio provinciale ha tenuto ieri l'ultima seduta dell'anno, concludendo a tarda sera il dibattito su una serie di delibere urgenti, peraltro d'ordinaria amministrazione, che dovevano essere adottate entro l'anno: contributi e piccoli adempimenti finanziari. Significativamente — a sottolineare la precarietà di una giunta monocolor DC priva da mesi di una maggioranza organica — i comunisti hanno votato contro la massima parte delle delibere e i socialisti si sono astenuti; altrettanto significativamente — quasi a prefigurare una possibile soluzione della lunga crisi — lo dibattito sulla giunta opererà in tal senso: che questa, oltre ad essere l'ultima seduta del '76, sia anche l'ultima seduta del Consiglio provinciale con l'attuale assetto, provvisorio e inadeguato sotto il profilo politico.

La qualifica di profugo o certificato sostitutivo — certificato in carta semplice con i voti riportati per il conseguimento del titolo di scuola media superiore, rilasciato dalla scuola presso la quale lo studente ha sostenuto l'esame di maturità o di abilitazione, e certificato di iscrizione per gli iscritti al primo anno di corso; per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo un certificato di iscrizione e di voti riportati negli esami delle sessioni dell'anno solare 1976.

Una novantina le «osservazioni» al p.r.g. di Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia, riunitosi sotto la presidenza del sindaco Milla, ha discusso, tra l'altro, i criteri d'impostazione per un'analisi dettagliata delle osservazioni alla quinta variante al p.r.g. (ne sono pervenute 96 da parte di enti e società varie, consigli regionali, privati cittadini). L'assessore Berni ha proposto che le singole osservazioni vengano preliminarmente esaminate dalla commissione del capigruppo integrata dalla commissione edilizia — proposta che è stata accettata all'unanimità — e che le conclusioni ed i pareri sulle osservazioni siano poi sottoposti ad un dibattito pubblico prima del voto.

È stato poi votato a maggioranza (PCI - PSI - PSDI - ILI) il conto consuntivo del 1976. La DC ha espresso voto negativo. Era assente il rappresentante della R.I. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 15 dicembre.

Maree — Oggi: bassa alle 12,22 con cm 36 sotto il l.m.; alta alle 20,08 con cm 8 sopra il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi 31. Dicembre — Il sole sorge alle 7,46 e tramonta alle 16,32. La luna nasce alle 15,46 e cala alle 3,51. Ieri: temperatura massima 3,1, minima -0,5, pressione mm. 1007 in aumento, umidità 62 per cento, calma di vento; temperatura del mare 10,1.

Farmacie oggi — In servizio durante (dalle 18 alle 19): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 79383. Alzabucchi, via dell'Istria 35, tel. 790074. In servizio notturno (dalle 19,30 alle 8,30): Al Carso, corso Italia 4, tel. 79387. Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 6890; Frenndi, via T. Vecellio 24, tel. 79416.

Farmacie domani — Dalle 8,30 alle 19,30: Inam - Al Cammello, corso Italia 4, tel. 79387. Alzabucchi, via dell'Istria 35, tel. 790074. In servizio notturno (dalle 19,30 alle 8,30): Al Carso, corso Italia 4, tel. 79387. Serravalle, piazza Cavana 1, tel. 6890; Frenndi, via T. Vecellio 24, tel. 79416.

È stato poi votato a maggioranza (PCI - PSI - PSDI - ILI) il conto consuntivo del 1976. La DC ha espresso voto negativo. Era assente il rappresentante della R.I. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 15 dicembre.

È stato poi votato a maggioranza (PCI - PSI - PSDI - ILI) il conto consuntivo del 1976. La DC ha espresso voto negativo. Era assente il rappresentante della R.I. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 15 dicembre.

È stato poi votato a maggioranza (PCI - PSI - PSDI - ILI) il conto consuntivo del 1976. La DC ha espresso voto negativo. Era assente il rappresentante della R.I. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 15 dicembre.

È stato poi votato a maggioranza (PCI - PSI - PSDI - ILI) il conto consuntivo del 1976. La DC ha espresso voto negativo. Era assente il rappresentante della R.I. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi il 15 dicembre.

Buon Anno!

andar per la moda boutique  
**CORRADO**  
via Giulia 19

dott. U. CIOLI  
SPECIALISTA  
PELLE e VENEREE  
ore 12 - 13,30 e 18  
VIA TORREBRANCA N. 43  
(angolo via G. Carducci)  
TELEFONO 61740

CIVIDIN - SERPO  
Trieste - via Canalicopolo, 2  
Telefono 31047 - 31048

Trovato al volante di un'auto rubata

Una «500», il cui numero di targa (TS 76363) figurava nell'elenco delle macchine da ricercare perché rubate, è stata intercettata da una «Citroën» Volante a mezzogiorno di ieri in via Ghirlandato. La macchina della polizia stava transitando lentamente quando, all'altezza del cinema Cristallo, si è vista quasi bloccare la strada da una «500», il cui conducente aveva arrestato la macchina in seconda fila lasciandola con il motore acceso e a tergicristalli in funzione. Al maresciallo Della è bastata una fulminea occhiata al numero di targa per notare che l'auto era tra quelle da ricercare. Così ha arrestato il ritorno del guidatore, che è stato identificato per Gaetano Valente, di 49 anni, abitante in viale d'Annunzio 48. Egli ha dapprima negato, ma poi ha ammesso che l'auto non era sua. Infatti risulta di proprietà di Maria Odile Vistrini, di 32 anni, abitante in via Luciani 6, la quale aveva denunciato il furto dell'utilitaria agli agenti del commissariato di Barriera ancora la vigilia di Natale. Gaetano Valente è stato denunciato per furto aggravato.

STATO CIVILE  
MORTI: Jelen in Pacchioni Cristiani, anni 66; Debbello ved. Benich Giovanni, 94; Pellegrini Arianna, 79; Colussi Vittorio, 85; Palazzi Antonio, 78; Neri Benigno, 67; Paro Anna, 80; Beltrame Luigi, 78; Carbone Francesco, 77; Stranizza ved. Danie Maripharis, 84; Andreassi Antonio, 82; Vello Giordano, 66; Devesovici Domenico, 77; Ugano Eufemia, 62.

NATI: 12.

un felice Anno Nuovo augura

**Caprice**

**DUPLICA**  
v.le Ippodromo 2/2  
tel. 763487 - 763488  
CONCESSIONARIA

**SIMCA**  
1000 - 3 versioni  
1000 - Rally 1 - Rally 2  
1100 - 7 versioni  
1100 - Furgon

**CHRYSLER**  
1307 - 2 versioni  
1308 GT  
1609 - Nuovo modello  
2000 - Automatica

**MATRA**  
Bagheera  
Bagheera S

**SUNBEAM**  
1300 - 3 versioni  
1600 GLS

RATEAZIONI SINO A 36 MESI  
SENZA CAMBIALI  
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO  
COMODO PARCHEGGIO INTERNO

PER UN FELICE 1977

**BOTTEGA D'ARTE**  
TRIESTE - VIA MALCANTON 15

andar per la moda boutique  
**CORRADO**  
via Giulia 19

dott. U. CIOLI  
SPECIALISTA  
PELLE e VENEREE  
ore 12 - 13,30 e 18  
VIA TORREBRANCA N. 43  
(angolo via G. Carducci)  
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il verde è tuo. Difendilo!

**ZERIAL** SPA  
arredamenti-trieste

**BUONE FESTE '76-'77**

**COMUNICATO**  
publikompass

GLI AVVISI DA PUBBLICARE SU  
**IL PICCOLO**

SI ACCETTANO IN GALLERIA TERGESTEO 11

OGGI VENERDI' 31 DICEMBRE  
dalle ore 8,30 alle 12,30

DOMANI SABATO 1 GENNAIO  
dalle ore 10 alle 12  
dalle ore 16 alle 18



CRONOLOGIE AL RADIOCARBONIO DALL'UNIVERSITA' DI ROMA

# NESTINABILI TESORI NELLE GROTTA DEL CARSO

Ceramiche che risalgono al 4350 a. C. rinvenute nelle cavità rupestri. Appena agli inizi una ricerca archeologica condotta scientificamente

Il laboratorio per le analisi con il radiocarbonio dell'Università di Roma, ha reso noto in questi giorni l'epoca a cui risalgono altri campioni di materiali organici raccolti in cavità rupestri del Carso triestino. Si è appreso così che un livello del più profondo strato con ceramiche della grotta dei Cicliani presso Fiume, dove gli scavi sono stati eseguiti dalla Commissione Civica di Boziana della Società Alpina delle Giulie di Trieste, risale intorno al 4350 a. C. (tenendo conto delle correzioni più recenti apportate alla cronologia con il radiocarbonio, la data si colloca intorno al 5000 a.C.).

Il risultato non differisce molto da quello relativo al più profondo strato con ceramiche della grotta del Mito, presso S. Giovanni di Duino, che lo stesso laboratorio di Roma ha datato intorno al 4600 a.C. La notevole corrispondenza fra le due date tende a dimostrare che nel Carso triestino l'uso dei vasi in terracotta e in genere della ceramica risale ad almeno sette-tremila anni o sono.

Sono noti anche i risultati di cinque analisi di datazione su campioni organici raccolti dalla stessa Commissione nel-

localizzazione di molti altri strati che sono inevitabilmente sfuggiti a precedenti esplorazioni.

Giorgio Stacul

## Ha cinquant'anni la "Cucina triestina"

Prendere il marito per la gola è un assioma che ha fatto testo: ce lo hanno insegnato le nostre nonne, cercano di metterlo in pratica tutte le giovani sposate. Questo vale da sempre: anche dal tempo in cui Maria Silevici, nel lontano 1927, aveva pensato di raccogliere tante di quelle ricette da farne addirittura un libro.

Nella prefazione alla prima edizione — mezzo secolo fa, dunque — l'autrice aveva scritto: «Disse a mia figlia che andava a marito: ti compilerò un ricettario e dettaglierò la preparazione delle vivande in modo che tu, da profana, riesca a farli onore. Non scriverò un'infinità di ricette, che mettono in imbarazzo nella scelta e creano confusione: le mie saranno tutte facilmente eseguibili, tanto per la loro chiarezza, come pure per gli ingredienti, non esagerati, inoltre distinguerò le pietanze fini e costose da quelle economiche. E così è nato il libro "Cucina triestina" — editore lo Stabilimento tipografico nazionale della nostra città — che ora ha curato l'edizione del cinquantennio.

Un'edizione ancora migliorata, al passo con i tempi e con la lotta quotidiana della massa, all'insegna delle parole di Brill-Savarin: «Il piacere della tavola può accompagnarsi a tutti gli altri piaceri, e rimane per ultimo a consolarci della perdita di essi».

Compie un decennio l'Associazione a Roma dei triestini e goriziani. Dieci anni di attività dell'Associazione triestina e goriziana in Roma sono stati sottovalutati in occasione di una cena sociale, all'insegna delle parole di Brill-Savarin: «Il piacere della tavola può accompagnarsi a tutti gli altri piaceri, e rimane per ultimo a consolarci della perdita di essi».

Inoltre, ricorrendo nella settimana dal 2 al 8 gennaio, a una festività, non sussiste l'obbligo della chiusura infrasettimanale per settimana corta e pertanto lunedì 3, mercoledì 5 e sabato 8, tutti i negozi potranno tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

la grotta Benussi, situata nei pressi dell'abitato di Sgonico. I campioni provengono tutti da strati archeologici di età mesolitica, sono cioè relativi ad un periodo successivo alla fine dell'ultima età glaciale, durante il quale l'uomo non si era fatto ancora produttore di cibo e non conosceva ancora la ceramica. In base al metodo di datazione tradizionale, gli strati mesolitici di questa grotta risalgono fra il 6700 e il 5100 a.C.

Come noto il Carso triestino registra, rispetto alle altre regioni d'Italia, la massima concentrazione di cavità rupestri che hanno dato testimonianza di attività umane durante periodi diversi della preistoria. Una concentrazione altrettanto intensa di stazioni preistoriche è riscontrata soltanto in una parte della Francia centrale, dove trova fra l'altro l'ubicazione la celebre grotta di Lascaux, oppure nei monti Cantabrici della Spagna, dove si trova la grotta di Altamira.

Il Carso triestino conserva quindi un patrimonio inestimabile per lo studio della preistoria, sulla cui effettiva età non abbiamo ancora esatte cognizioni, poiché anche negli ultimi anni sono state scoperte stazioni nuove che hanno aperto nuovi orizzonti d'indagine. Va inoltre aggiunto che nelle cavità rupestri del nostro territorio si sono scoperte anche alcune documentazioni di cimiteri riferiti a queste stesse genti. Ci si attende pertanto dalle future ricerche, delle prospettive in cui saranno applicati i più aggiornati metodi e strumenti d'indagine, la

localizzazione di molti altri strati che sono inevitabilmente sfuggiti a precedenti esplorazioni.

Giorgio Stacul

localizzazione di molti altri strati che sono inevitabilmente sfuggiti a precedenti esplorazioni.

oltre cento manifestazioni, una parte destinata a favorire incontri tra i concittadini residenti nella capitale, e una parte per far conoscere a Roma i problemi di Trieste e Gorizia.

L'occasione è stata annunciata anche il programma per il prossimo trimestre, che considera una serata dedicata alla più recente produzione italiana (per il prossimo anno), e una serata dedicata alla più recente produzione italiana (per il prossimo anno), e una serata dedicata alla più recente produzione italiana (per il prossimo anno).

La prefazione alla prima edizione — mezzo secolo fa, dunque — l'autrice aveva scritto: «Disse a mia figlia che andava a marito: ti compilerò un ricettario e dettaglierò la preparazione delle vivande in modo che tu, da profana, riesca a farli onore. Non scriverò un'infinità di ricette, che mettono in imbarazzo nella scelta e creano confusione: le mie saranno tutte facilmente eseguibili, tanto per la loro chiarezza, come pure per gli ingredienti, non esagerati, inoltre distinguerò le pietanze fini e costose da quelle economiche. E così è nato il libro "Cucina triestina" — editore lo Stabilimento tipografico nazionale della nostra città — che ora ha curato l'edizione del cinquantennio.

Un'edizione ancora migliorata, al passo con i tempi e con la lotta quotidiana della massa, all'insegna delle parole di Brill-Savarin: «Il piacere della tavola può accompagnarsi a tutti gli altri piaceri, e rimane per ultimo a consolarci della perdita di essi».

Compie un decennio l'Associazione a Roma dei triestini e goriziani. Dieci anni di attività dell'Associazione triestina e goriziana in Roma sono stati sottovalutati in occasione di una cena sociale, all'insegna delle parole di Brill-Savarin: «Il piacere della tavola può accompagnarsi a tutti gli altri piaceri, e rimane per ultimo a consolarci della perdita di essi».

Inoltre, ricorrendo nella settimana dal 2 al 8 gennaio, a una festività, non sussiste l'obbligo della chiusura infrasettimanale per settimana corta e pertanto lunedì 3, mercoledì 5 e sabato 8, tutti i negozi potranno tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

la grotta Benussi, situata nei pressi dell'abitato di Sgonico. I campioni provengono tutti da strati archeologici di età mesolitica, sono cioè relativi ad un periodo successivo alla fine dell'ultima età glaciale, durante il quale l'uomo non si era fatto ancora produttore di cibo e non conosceva ancora la ceramica. In base al metodo di datazione tradizionale, gli strati mesolitici di questa grotta risalgono fra il 6700 e il 5100 a.C.

Come noto il Carso triestino registra, rispetto alle altre regioni d'Italia, la massima concentrazione di cavità rupestri che hanno dato testimonianza di attività umane durante periodi diversi della preistoria. Una concentrazione altrettanto intensa di stazioni preistoriche è riscontrata soltanto in una parte della Francia centrale, dove trova fra l'altro l'ubicazione la celebre grotta di Lascaux, oppure nei monti Cantabrici della Spagna, dove si trova la grotta di Altamira.

Il Carso triestino conserva quindi un patrimonio inestimabile per lo studio della preistoria, sulla cui effettiva età non abbiamo ancora esatte cognizioni, poiché anche negli ultimi anni sono state scoperte stazioni nuove che hanno aperto nuovi orizzonti d'indagine. Va inoltre aggiunto che nelle cavità rupestri del nostro territorio si sono scoperte anche alcune documentazioni di cimiteri riferiti a queste stesse genti. Ci si attende pertanto dalle future ricerche, delle prospettive in cui saranno applicati i più aggiornati metodi e strumenti d'indagine, la

localizzazione di molti altri strati che sono inevitabilmente sfuggiti a precedenti esplorazioni.

## Sollecitate commesse per la navalmeccanica

L'Associazione degli artigiani e la Federazione delle medie e piccole industrie in una riunione congiunta hanno discusso i problemi attinenti al settore navalmeccanico e dei settori indotti alla luce di quanto si è appreso in merito alla ristrutturazione delle motonavi «Raffaello» e «Michelangelo».

A tale riguardo richiamandosi a quanto già espresso nel convegno nazionale sulla cantieristica tenutosi ad Ancona il 20 settembre 1975, agli ordini del giorno relativi alla cantieristica, al cantiere alto Adriatico (relaborato dal comitato unitario per la difesa dell'economia muggeriana) e dall'assemblea indetta dall'Associazione degli artigiani triestini ed aperta a tutti le componenti economiche e sociali il 22 dicembre 1975, hanno ribadito la necessità che i lavori di ristrutturazione di una delle due navi possa essere completato entro il 1978, e che i cantieri di Trieste e Gorizia possano realizzare quell'equa ripartizione dei lavori cantieristici e del traffico marittimo che il versante adriatico e quello tirreno.

Il mancato affidamento dell'opera di ristrutturazione ai cantieri triestini indubbiamente approfondirebbe lo stato di recessione del settore navalmeccanico con i negativi riflessi di carattere sociale.

## IL PICCOLO

In memoria dell'ing. Edoardo Trabucchi, il 3. Natale della moglie Luciana 10.000 pro ECA (assistenza persone anziane).

In memoria di Vera Budic per il 3. Natale della mamma e delle sorelle Lisa ed Alma 6.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria del prof. Ernesto Pellegrini nel 35.º anniversario della figlia Giulia Pellegrini-Giorgieri (Roma) 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Tauer nel VI anniversario della zia Anna Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria del dott. Carlo Gentile nel 35.º anniversario della sorella Annalisa 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalia Chierago per il 30.º anniversario (1-1) dal marito Nereo, dal nipote Lando e Silvana 10.000 pro Piccole Sorelle dell'Assunzione, e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria di Marina Rismondo nel VI anniversario della zia Anna Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalia Chierago per il 30.º anniversario (1-1) dal marito Nereo, dal nipote Lando e Silvana 10.000 pro Piccole Sorelle dell'Assunzione, e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria di Marina Rismondo nel VI anniversario della zia Anna Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalia Chierago per il 30.º anniversario (1-1) dal marito Nereo, dal nipote Lando e Silvana 10.000 pro Piccole Sorelle dell'Assunzione, e 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria di Marina Rismondo nel VI anniversario della zia Anna Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Isolina Plesiani nel trigésimo dal famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovén».

In memoria di Livia Felice della famiglia Goriuppi, Celis e Notarstano 20.000 pro Chiesa S. Rita, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare,





## Mezzanotte con Moira



Telefoto Ansa  
Roma — Moira Orfei (nella foto con Ponzone), è fra gli ospiti dello spettacolo di mezzanotte in onda domani sulla Rete 2

DOPO DIECI GIORNI DI PROIEZIONI

## Riuscirà King Kong a battere lo squalo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 30. Riuscirà «King Kong» a battere il primato d'incassi stabilito da «Lo squalo»? Le notizie pervenute da tutto il mondo, a distanza di una decina di giorni dall'inizio delle proiezioni, sono confortanti. Lo storico record de «Lo squalo», almeno per il momento, rimane però inattuabile.

Dino De Laurentiis, ovviamente, è più che soddisfatto per l'accoglienza del pubblico mondiale alla sua pellicola, del genere fantacatastrofico, che ha per protagonista un gorilla dalle dimensioni gigantesche.

Dal 17 dicembre, 2.200 sale cinematografiche di prima visione sparse per il mondo hanno messo «King Kong» in programmazione. Gli incassi relativi a 1.500 di esse superano i 26 milioni di dollari. Se la marcia continua a questo ritmo ben presto la lotta fra i due mostri dello schermo, che hanno registrato un insperato successo fra il pubblico, si farà più avvincente.

Ieri De Laurentiis ha espresso tutto il suo compiacimento per come si sono messe le cose per il film da lui prodotto. Ha osservato che soltanto entro la prima metà di gennaio sarà possibile stabilire se «King Kong» è destinato a coronare tutte le attese in lui riposte. «L'obiettivo finale della produzione cinematografica De Laurentiis rimane il record stabilito da «Lo squalo» con 192 milioni di dollari. Per quanto riguarda il mercato statunitense, «King Kong» è in ritardo, relativamente agli incassi, rispetto a «Lo squalo». Tuttavia un parallelo con quest'ultimo film si presenta piuttosto difficile per le scelte adottate dalle rispettive case cinematografiche. La Universal decide di lanciare il suo film su

scala mondiale soltanto dopo aver verificato il comportamento del pubblico americano.

De Laurentiis ha preferito saggiare d'un colpo la ricettività del pubblico di tutto il mondo al suo film, facendolo esordire in contemporanea nelle più importanti metropoli del mondo.

Gli incassi di «King Kong», nei primi dieci giorni di programmazione in 961 sale americane, si sono aggirati intorno ai 18 milioni di dollari. «Lo squalo» invece, lungo un medesimo arco di tempo, aveva rastrellato 24 milioni di dollari. Tale incasso peraltro gli era derivato dalla proiezione contemporanea in soli 409 cinema. Va osservato che il progetto di De Laurentiis, parso a molti piuttosto azzardato, è costato il triplo de «Lo squalo». Per la realizzazione di questa pellicola vennero spesi 5 milioni di dollari: «King Kong» è costato invece a De Laurentiis 24 milioni di dollari.

I primi incassi comunque sembrano dare ragione allo spirito un po' avventuroso del produttore italiano. Il film in alcuni casi ha persino battuto gli incassi parziali de «Lo squalo». E' accaduto in Venezuela dove «King Kong» ha battuto ogni precedente record.

All'estero il film avrebbe incassato, grosso modo, quasi 10 milioni di dollari. Il maggior successo, sotto il profilo economico, l'ha fatto registrare ancora in Giappone, dove ha raccolto 4 milioni di dollari dalla programmazione in 115 cinema. In Italia avrebbe incassato due milioni e mezzo di dollari, mentre in Francia il film avrebbe fruttato un milione e ottocentomila dollari, e in Germania un milione di dollari.

Jerry Buck

## QUESTA SERA SUL VIDEO TUTTI IN SCENA OPPURE SUPERSHOW

«Scena contro scena» (Rete 1, ore 21.45) — L'appuntamento con il mondo dello spettacolo, condotto in studio da Enzo Sampò, presenta stasera una parte della «Gatta cenerentola» della nuova compagnia di canto popolare che sarà commentata in studio nei suoi aspetti musicali e teatrali. Per quanto riguarda la musica, Bruno Canino, musicista napoletano, si esibisce al clavicembalo. E' previsto inoltre un servizio sull'orchestra di Santa Cecilia attraverso un incontro con Thomas Schippers; in studio saranno inoltre Dino Asciolla e Giancarlo Sbragia e Sergio Fantoni che parleranno dell'attività teatrale decentrata degli «associati». Saranno presenti anche musicisti sudamericani e personaggi del cinema e del cabaret.

«Buon anno supershow» (Rete 1, ore 22.45) — Il brindisi di Capodanno della Rete 1 ci giungerà in diretta dal palazzo dello sport di Bologna dove, per quattro ore, undici orchestre, dieci complessi, otto vedettes, si alterneranno per questo «supershow» di buon anno condotto da Vittorio Salvetti. Alla trasmissione parteciperanno le orchestre di Raoul Casadei, Castellina Pasi, Hengel Gualdi, Bruna Lelli, Riccardo Rauti e Gagli Di Giacomo, Andrea Mingardo Super Circus, la Big Band di Bologna con Franco IV e I, André Carre, le Islands Girls, Tony Benn discoteque con El Diablo, Jerry Manton Superiano Band, numerosi complessi di musica leggera come: Mathias Bazar, gli Albatros, i Beans, Piccolo Ore, Jerico, Opera, il Giardino dei Semplici, Società per amore, Chantiers sisters, Santo e John.

ny, D. J. Scott, i Pooh. I cantanti sono invece, Dino Sarti, Weiss e Dori Ghezzi, i Vianella, Braccio di Ferro, i Choccolats. Partecipa allo spettacolo anche la squadra dei campioni d'Europa di rock and roll.

«Non si può spiegare, bisogna vederlo» (Rete 2, ore 22) — Dopo oltre due anni di assenza, Cuchi e Renato ritornano in televisione per presentare lo spettacolo in attesa del 1977. In un loro «salotto» Cuchi e Renato saranno indaffarati nel ricevere tanti e tanti ospiti: Ugo Tognazzi, Ursula Andress, Walter Chiari, Gino Bramieri, Valentina Cortese ed altri. (Ansa)

### «Casanova» denunciato per oscenità

Bolzano, 30. Con una lettera alla procura della Repubblica di Bolzano un gruppo di genitori ha denunciato il «Casanova» di Fellini ritenendo oscene alcune immagini. Il film era stato proiettato circa un mese fa ad Udine e, pertanto, la competenza spetta alla magistratura bolzanina. Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Vincenzo Anania, ha già deciso di esaminare la pellicola il prossimo 3 gennaio nello stesso cinema di Bolzano dove il film è attualmente in programmazione.

## DOMANI SERA SUL VIDEO Licenza di ridere USA

«Due ragazzi incorreggibili» (Rete 1, ore 20.45) — Franco Franchi e Ciccio Ingrassia propongono questa settimana un'altra coppia «celebre», quella di Teseo e Arianna; quindi interpretano un sketch dal titolo «Il furto del pacco», e insieme con Daniela Goggi si esibiscono in una fantasia musicale.

«I tre mostrelli» (Rete 2, ore 20.45) — Milady sta rimproverando lo Stregiato per essersi lasciato sfuggire d'Artagnan, ma l'uomo rintuzza le accuse con un ordine del Cardinale: Milady deve sedurre d'Artagnan per carpirgli i suoi segreti. Il guascone, su invito di Milady, si reca a casa della donna: ma mentre la stringe fra le braccia scopre su una spilla «emblematica dell'infanzia» Milady cerca di ucciderlo, ma d'Artagnan riesce a sfuggire. Le sue disgrazie non sono però finite: il Cardinale ha fatto rapire Costanza.

«Licenza di ridere USA» (Rete 2, ore 21) — Roberto Giammanico e Luciano Michetti Ricci hanno svolto un viaggio fra gli autori e gli attori satirici negli Stati Uniti riprendendo i loro brani

satirici interpretati durante la recente campagna presidenziale negli Stati Uniti. Il primo riguarda un dibattito tra Ford e Carter: protagonisti i due soci dei presidenti americani, i quali hanno realizzato un apposito inserto con riferimento ai problemi italiani e in particolare alla vicenda della Lockheed. Gli autori hanno inoltre intervistato piccole compagnie teatrali, attori di colore e piccoli gruppi etnici.

«Il giorno della tartaruga» (Rete 2, ore 15.45) — Secondo appuntamento con Della Scala e Renato Rascel, protagonisti della commedia musicale di Carletti e Giovannini; le musiche sono di Renato Rascel.

«Il circo» (Rete 2, ore 21) — Charlie Chaplin chiude in bellezza i programmi di questa giornata festiva, con un film da lui diretto e interpretato. Charlie, scambiato per un ladro, si rifugia in un circo e, entrato per sbaglio nella pista, fa ridere il pubblico. Assunto come clown, si innamora della cavallerizza. Il suo rivale, un funambolo, lo fa licenziare. (Ansa)

# AUGURI AUGURI

## Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

AUGURA  
un felice 1977

LA BIRRERIA

## Stivale d'Oro

VIALE XX SETTEMBRE 5 - TELEFONO 762557

porge alla Sua spettabile clientela  
sinceri auguri da un felice 1977

BIWU Pubblicità  
Corso Italia 101  
GORIZIA

p. a.

auguri!.

CENTRO DEL MOBILE

## LANZA

STATALE 202  
BIVIO PROSECCO  
TEL. 225498



p. a.

boutique

**MINMO**  
VIA BATTISTI 3

p. a.

## U.T.E.T.

(UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE)  
AGENZIA DI TRIESTE  
VIA CARPISON 3

## autoagenzia ZANARDO

Via del Bosco 20 - Tel. 796348

L'agente  
ed i suoi collaboratori  
augurano  
a tutti i lettori  
un felice 1977

**PK**  
publikompass

p. a.

## DITTA DE PINGUENTE

di G. PARPAIOLA

VIA MARCONI 36 - TEL. 55065 augura felicissimo Anno Nuovo



Augura un migliore Anno Nuovo la

## «SIBET» S.p.A.

Imbottigliatore autorizzato per TRIESTE e GORIZIA

STABILIMENTO - PROSECCO:  
(Trieste) via Stazione di Prosecco 5/b - Telef. 225152-3-4

## ITALIA PASSAMANERIE

augura buone feste  
alla sua clientela  
TRIESTE - VIA BATTISTI 20 - TELEFONO 793697

## R. ALLEGRETTO TRASLOCHI

Via Rismondo 1 - Tel. 781973

porge sentiti auguri

## TENDRESSE BOUTIQUE

Trieste  
Telefono 727308  
Via S. Giacomo in Monte 24

## L'Autocarrozzeria PESCE & ZERJAL

VIA C. ERRERA (Zona Ind.)

augura a tutta l'affezionata clientela un felice Anno Nuovo

## KRISTALL SIRCA

Strada Vecchia dell'Istria 2  
(di fronte allo Stadio)

Ditta  
**TARCISIO MAIER**  
Concessionaria esclusiva

**PFAFF**

VIA FOSCOLO 15

TEL. 730332

augura a tutta  
la clientela  
un prospero e felice  
anno nuovo

*Mini Boutique*  
ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA

VIA GINNASTICA 5 - TEL. 793169



## MILLO & MINELLI

di C. MILLO e A. TASCA

LAMPADARI E SANITARI

tel. 793605

trieste  
piazza goldoni 8-9

**A. PERTOT**

FODERAMI

VIA GINNASTICA, 22

Augura alla spettabile  
Clientela  
un felice Anno Nuovo

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ ANG. VIA DANTE - TEL. 60343

p. a.

## BASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

**VELIVOLO DA TRASPORTO TRASEFORMATO DALLA SOCIETA' "AERITALIA"**

# SPERIMENTATO IN VOLO

## IL G. 222 ANTINCENDIO

In due ore soltanto si riesce ad installare l'apparato contro le fiamme  
 Equipaggiamento: serbatoio di 6300 litri e 4 bombole ad aria compressa

L'Aeritalia ha ultimato la realizzazione della versione antincendio del G 222, il velivolo da trasporto attualmente in produzione per l'Aeronautica Militare Italiana e per alcuni clienti esteri. Il G 222 antincendio ha superato felicemente le prove di volo previste, confermando le previsioni teoriche e i notevoli vantaggi rispetto ai

Le caratteristiche del velivolo, che consentono l'apertura in volo della rampa e del portellone, unitamente all'ampiezza del vano carico, hanno permesso la realizzazione di un sistema modulare e palletizzato da installare sul velivolo senza apportare a questo alcuna modifica. Il tempo necessario a rendere operativo per la prima missione antincoando un qualunque velivolo a disposizione della base, è inferiore a due ore.

La soluzione tecnica dell'antirialta per la versione antincendio segue la filosofia USA dei più moderni aerei con possibilità d'intervento diretto nell'azione di spegnimento dell'incendio o di prevenzione nelle zone maggiormente colpite.

Il velivolo è stato equipaggiato con un serbatoio con capacità di circa 6300 litri (6.800 kg di ritardante) e con quattro bombe di aria compressa per poter intervenire esattamente nelle fiamme, ed espellere il ritardante attraverso due grossi condotti che si aprono a comando, consentendo di realizzare delle

azioni taglieuocore davanti al fronte dell'incendio irrorando il terreno con miscela di liquido ritardante senza la necessità di mantenere esattamente le fiamme.

Il valore della densità di irrorazione sul suolo viene scelto, di volta in volta, in funzio-

ne delle caratteristiche dell'incendio e della vegetazione pre-selezionando la pressione di efflu-  
so. La lunghezza della striscia di irrorazione è variabile da un tipo di incendio di vegetazione mediterranea, le ottime condizioni di irrorazione, alla nonnavigabilità del velivolo e l'ampio campo visivo di cui gode il

so di necessità, può continuare il volo a pieno carico anche con un solo motore. La velocità di crociera del G.22 è da 400 a 500 km/h. L'intervento molto com-

tementi.

Se a tutto ciò aggiungiamo la maggior efficacia della miscela ritardante, la grande manovrabilità, la possibilità di effettuare le minori dispersioni e la

## SCHEDA TECNICA G 222 ANTINCENDIO

|                                                                                                                                                                     |          |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| eromobile: G222 - Tipo: aeroplano bimotore - Casa costruttrice: Aeritalia - Nazione: Italia - Propulsione turbina: motore GE T64-P4D - Potenza totale: 2 x 3400 SHP |          |
| eso a vuoto operativo                                                                                                                                               | 15700 Kg |
| eso impianto antincendio                                                                                                                                            | 2200 Kg  |
| eso a vuoto velivolo antincendio                                                                                                                                    | 17900 Kg |
| eso ritardo                                                                                                                                                         |          |

|                                              |                       |                                 |                                 |
|----------------------------------------------|-----------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| ...eso carburante                            | 1800 kg               | logo sistema MARPS, sviluppa-   | to dalla ditta FMC per il C-130 |
| ...eso massimo al decollo                    | 26500 kg              | ...dell'USAF. Ne è risultato un | sistema migliorato e opportu-   |
| ...elocità massima di crociera (26500 kg)    | 406 km/h (250 kts)    | ...nità adattati alle presta-   | zioni del G22.                  |
| ...inghezza di decollo a terra (26500 kg)    | 750 m                 |                                 |                                 |
| ...cistacolo di 15 m (3.1 m, 15A) (26500 kg) | 1230 m                |                                 |                                 |
| ...ensità di irrorazione sul suolo           | 0,2 - 1,51 mc         |                                 |                                 |
| ...tezza di scarico                          | 50/100 m (150/300 ft) |                                 |                                 |
| ...tezza di scarico                          | 222 km/h (120 kts)    |                                 |                                 |
| ...aggio d'azione in missione anticendio     | 320 km                |                                 |                                 |

**IL SISTEMA DI VERSAMENTO DELL'IMPOSTA**

# va (ma non troppo) dal 1977

Un'attività IVA oppure spedita per raccomandata ed in tale caso dovrà essere immessa in un'apposita busta e l'ufficio postale dovrà apporre un contrassegno al contrario della dichiarazione. E' obbligatoria l'indicazione del numero della ricevuta di deposito dell'IVA (lasciando nell'apposito spazio in bianco le prime ca-

ce) e allegare in quanto il progetto di modifica della legge IVA di cui si è parlato a suo tempo non ha avuto seguito. Il progetto di legge, che è negativa quest'anno sarà inoltre da allegare un modulo anagrafico A4/A4-2 (la società deve essere iscritta al Registro Imprese) e un modulo A4/A4-1 contenente tutti i dati dell'IVA secondo le vecchie modalità. Una ulteriore novità è rappresentata dalla disposizione che dal 1° gennaio 1977 le dichiarazioni di inizio di attività dovranno essere depositate in duplice copia, una con le quali dovranno essere depositate anche quelle per la dichiarazione dell'IVA secondo le vecchie modalità. Una ulteriore novità è rappresentata dalla disposizione che dal 1° gennaio 1977 le dichiarazioni di inizio di attività dovranno essere depositate in duplice copia, una con le quali dovranno essere depositate anche quelle per la dichiarazione dell'IVA secondo le vecchie modalità. Una ulteriore novità è rappresentata dalla disposizione che dal 1° gennaio 1977 le dichiarazioni di inizio di attività dovranno essere depositate in duplice copia, una con le quali dovranno essere depositate anche quelle per la dichiarazione dell'IVA secondo le vecchie modalità.

«Non è l'ultima», è cominciata la prima fase del versamento in banca, di cui si dirà più avanti, con l'obbligo di allegare con l'occasione la dichiarazione di cui si attende la conferma per essere ammessi anche per i commercianti che non hanno il proprio negozio degli acquisti da paragonare agli esportatori abituali, se-  
gno della prima fase del versamento in banca, di cui si dirà più avanti, con l'obbligo di allegare con l'occasione la dichiarazione di cui si attende la conferma per essere ammessi anche per i commercianti che non hanno il proprio negozio degli acquisti da paragonare agli esportatori abituali, se-

...le norme dell'art. 25 del  
delle IVA il versamento ele  
dei fornitori non sarà inde  
...a di credito della provincia  
... sede l'ufficio  
competente per territorio. Le  
banche saranno provviste di  
speciali modelli, a compienza  
di quelli che sono stati già usa  
ti per l'autoliquidazione, e rilas  
ceranno un attestato di versa  
mento che dovrà contenere an  
che il numero della partita IVA  
e che dovrà venire conservato

| VALUTE           | COMMERC. | BANCONOTE | TRADE UNIT |
|------------------|----------|-----------|------------|
| Marco tedesco    | 371,35   | 369       | 371,29     |
| Francia olandese | 336,08   | 338       | 356,01     |
| Francia belga    | 232,90   | 232,90    | 234,55     |
| Corona danese    | 151,55   | 148       | 151,55     |
| Corona norvegese | 169,39   | 166       | 169,39     |

| VALUTE           | COMBICR. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|------------------|----------|-----------|-----------|
| Dollaro Usa      | 875,10   | 873,25    | 875,07    |
| Dollaro canadese | 864,53   | 845,00    | 864,53    |
| Peseta spagnola  | 12,81    | 12,35     | 12,81     |

| Alfredo Nemez |        | Escudo portoghese  |          |
|---------------|--------|--------------------|----------|
| chius. 30.12  | %      |                    |          |
| 39.800        | + 3,3  | Scellino austriaco | 52,30    |
| 66.500        | + 0,2  | Franc. austriaco   | 51,75    |
| 120.300       | —      | Franc. olandese    | 52,30    |
| 72.000        | — 0,4  | Franc. francese    | 357      |
| 473           | + 15,3 | Yen nipponico      | 176,15   |
| 535           | + 1,5  |                    | 180,80   |
| 297           | + 0,5  |                    | 2,99     |
|               |        | Lira sterlina      | 2,99     |
|               |        | Dramma greca       | 1.497,30 |
|               |        | Dinaro jugoslavo   | 1478,—   |
|               |        |                    | 19,25    |
|               |        |                    | 82,—     |

L'indice di deprezzamento della Lira risulta pari al 37,56 per cento

|        |      |                                                                                                |
|--------|------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 223,5  | -1,1 | ne risulta spesso sproporzionata, ma l'annata straordinaria finanzia la facoltà di ridare alla |
| 7.700  | -1,1 | penalità in virtù del R.D. 1 settembre 1934.                                                   |
| 1.190  | +1,3 |                                                                                                |
| 2.930  | +1,3 |                                                                                                |
| 136,75 | +1,3 |                                                                                                |
| 1.190  | +1,3 |                                                                                                |
| 1.231  | +1,6 |                                                                                                |
| 1.280  | +1,6 |                                                                                                |
| 11.390 | +2,2 |                                                                                                |
| 1.190  | +2,2 |                                                                                                |
| 58,75  | +2,2 |                                                                                                |

se ti accendere col versamento

# DOPO LE NEVicate IL FRIULI SOTTO UNA CAPPa DI GHIACCIO

**Pescara, 30**  
I cavi della stazione radio pri-  
ma "GfG" di Pescara sono stati  
tagliati da ignoti vandali, che  
non sicuramente agito doloso-  
mente. I cavi infatti erano vi-  
di e quelli della rete elettrica,  
sono stati perfettamente di-  
stinti dai vandali armati di  
coltelli. Una denuncia è sta-  
ta presentata al nucleo di P.G.  
carabinieri. La stazione ra-  
dio "GfG" è stata costretta, ieri  
a, interrompere le trasmissi-  
oni, quando i cavi sono stati  
tagliati nei pressi dell'edificio  
cui hanno sede le apparec-  
cature radianti.

# CRONACHE SPORTIVE

PRIMA DI FARE PRONOSTICI L'AUSTRIACO VUOLE PROVARE LA NUOVA FERRARI

## Lauda: «Affronterò il 1977 con la forza dell'anno scorso»

Vienna, 30. Niki Lauda ha detto in un'intervista pubblicata oggi che il 1977 si presenta per lui come ogni altro anno, in quanto all'inizio della stagione automobilistica si affrontano sempre nuovi problemi, nuove macchine ed i piloti debbono fare uno sforzo speciale per assuefarsi subito a tutto.

Nell'intervista, pubblicata dal quotidiano Kurier, Lauda ribadisce che il suo traguardo è il titolo mondiale di Formula uno, ma non può pronunciarsi sulle sue possibilità in quanto per le cure cui è sottoposto a seguito del noto incidente ha dovuto trascurare gli allenamenti sulle nuove Ferrari. Il pilota austriaco ha detto che il nuovo mezzo con cui Ferrari si presenterà alla via in Argentina ha nuove sospensioni frontali e un nuovo assetto per le gomme posteriori, e nel suo insieme sembra più stabile e veloce.

La macchina sarà competitiva, ha detto Lauda, ma egli l'ha vista poco dopo la fine della stagione scorsa e affronterà la prossima stagione con un leggero vantaggio rispetto agli altri, incluso Reutemann. Dell'argentino, ingaggiato al posto di Regazzoni come secondo pilota della Ferrari, Lauda ha detto che ha la stoffa per vincere il mondiale e farà di tutto per imporsi come numero uno della scuderia, ma il fatto non lo preoccupa.

Lauda ha detto che soltanto le corse potranno dire quello che ha dentro, ma egli si sente pronto ad affrontare una lunga stagione con lo stesso morale e la stessa forza dello scorso anno. Nel suo desiderio di vincere il titolo, comunque, c'è una punta maggiore di cattiveria dopo il risultato del campionato '76 ha detto Lauda.

Egli ha previsto come maggiori antagonisti della Ferrari Hunt, lo svedese Peterson e l'italiano-americano Andretti, ma ha detto che tutte le cose non lavorano solo durante la pausa invernale e che quindi sono possibili sorprese in tutti i sensi, sia positive sia negative. Lauda ha detto di non temere in particolare la Tyrrell a sei ruote, che ha fatto tempi

sensazionali in prova; in quanto queste sono avvenute in condizioni di tempo ideali, mentre la maggior parte delle corse del mondiale si avranno con temperature molto elevate.

Il pilota austriaco ha concluso l'intervista dicendo che gli allenamenti cui si è sottoposto lo hanno rimesso perfettamente in condizione. Si è allenato dapprima a St. Moritz da solo, poi sotto la guida di un esperto di sci e di ginnastica che ne ha curato il potenziamento muscolare e il fondo.

### CALCIO

#### Angelo Becchetti allenatore del Rimini

Rimini, 30. Angelo Becchetti è il nuovo allenatore del Rimini calcio. Il contratto è stato firmato oggi e il tecnico, dopo le presentazioni di rito, partirà con la squadra doppietta alla volta di Novara. La società romagnola ha così sanato la propria delicata situazione in cui si era venuta a trovare dopo il licenziamento di Meucci (11 novembre) e l'assunzione di Helenio Herrera.

## La «Quattro trampolini»



L'austriaco Toni Innauer ha vinto oggi a Oberstdorf la gara di salto valida quale prima prova del trofeo del Quattro Trampolini: l'atleta austriaco si è imposto nella gara di stretta misura nei confronti del tedesco dell'Est Danne-

berg; Innauer ha infatti totalizzato 255,6 punti contro i 233,7 del suo avversario. Degli atleti azzurri in gara il migliore è risultato De Grignis, classificatosi 48.º con 187,7 punti seguito poi da Lido Tommasi, 65.º, e Ivano Wexler, 69.º.

che, squalificato per certe dichiarazioni, non avrebbe potuto esercitare fino al 31 dicembre 1976. Ma la condanna Herrera (con in panchina il vice Perversi nel pannello di vice Perversi) produsse una seconda squalifica comminata al «magico», a Perversi e al presidente Gaspari fino al 20 marzo 1977. Successivamente, il 19 dicembre, la notizia dell'espulsione atteso da nove degli undici consiglieri della Rimini calcio nei confronti di Gaspari. I biancorossi romagnoli così a Prato contro il Pescara, nel recupero di Avellino e sino ad oggi sono rimasti senza presidente, senza allenatore e senza vice. E' stato il giocatore Di Maio a svolgere in questo periodo le funzioni di amministrazione.

### Ridotta a due giornate la squalifica del Catanzaro

Milano, 30. La Commissione disciplinare della Lega ha accolto l'opposizione del Catanzaro revocando la punizione sportiva riguardante la partita «a tavolino» della partita Torino-Catanzaro (vinta sul campo dal granata) del 31 ottobre scorso, e riducendo la squalifica del campo di gioco da due a due giornate effettive di gara.

### GIUDICE SPORTIVO

#### Pesanti provvedimenti a carico del Duino

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha adottato severi provvedimenti a carico del Duino, che partecipa al campionato quattrenna di terza categoria, a seguito degli incidenti verificatisi nel corso della partita con il Primorje. Durante la gara, che il direttore di gara ha ritenuto chiusa al 90' del secondo tempo con il risultato di 2-1 a favore del Primorje, l'arbitro veniva colpito alla natica da un giocatore della formazione duinese e alla fine dell'incontro veniva affrontato da uno spettatore che afferrandolo per un braccio gli strappava la manica del giubbotto.

A seguito di questi incidenti il giudice sportivo ha deciso di infliggere al Duino, oltre alla perdita della gara con il risultato di 2-0, la squalifica del campo per due giornate e una ammenda di lire 150 mila. Inoltre il capitano della squadra Renzo Bordin, è stato squalificato a tutto il 30 giugno 1977.

### CALCIO GIOVANILE

#### Giovanissimi regionale: domenica tre recuperi

Il campionato regionale giovanissimi di calcio, per quanto riguarda il girone B, riprenderà domenica il suo cammino con la disputa di tre recuperi. Gli organizzatori, prima di dare inizio al girone di ritorno, intendono aggiornare la classifica e allo scopo hanno programmato una serie di giochi di recupero. Domenica scenderanno in campo quattro squadre triestine: l'Esperia giocherà a Gorizia, la Triestina ospiterà il C.M.M., San Michele mentre a Basovizza verrà disputato il derby Esperia-Pia XII - C.G.S.

A CAVALLO TRA UN ANNO E L'ALTRO LE DUE SQUADRE GUARDANO CON SERENITA' AL FUTURO

## UDINESE: LA PROMOZIONE È MATURA TRIESTINA: DOLCI SOGNI CON L'...ALBA?



Il nuovo stadio di Udine: l'impianto si è reso più che mai necessario se si considera che la serie «B» potrebbe essere presto una realtà (Agency Photo)



Paolone Dri, il giocatore più amato e più contestato dal pubblico triestino. Il 1977 sarà l'anno della definitiva consacrazione?

E' fine d'anno, si fanno i bilanci. E un appuntamento voluto dalla tradizione in armonia con il calendario. Questo calendario che, impetuoso, segna ritmicamente il passare dei giorni e dei mesi, e di conseguenza anche del nostro tempo che passa. Siamo invecchiati tutti di un anno, è la legge della vita. Prendiamola con filosofia e piuttosto cerchiamo conforto nella speranza di un futuro migliore, di un 77 meno amaro e meno drammatico.

L'anno che sta per concludersi, anzitutto, non pochi per calamità, sventure e crisi economiche, ha fatto sentire il suo peso anche sul mondo dello sport. Il tragico terremoto di maggio e di settembre è stato senza dubbio la tappa più dolorosa: eppure in certi frangenti è stato proprio il mondo dello sport ad offrire un aiuto tangibile, una carica di rinnovata fiducia e di freschezza ad un ambiente tormentato dalle paure e dalle ansie, dilaniato dal dolore. Malgrado tutto, la vita continua: questa è la realtà, il resto scompare facilmente nella retorica.

Proprio in occasione dei tragici giorni del terremoto in molti avevano chiesto, specialmente in Friuli, che le vicende sportive venissero accantonate, anzi rinchiusi nel cassetto delle pratiche futili. Sarebbe stato indubbiamente un grave errore, perché non sarebbe stato possibile dimostrare come anche una semplice contesa calcistica, al di là dei suoi risvolti tecnici e agonistici, possa rappresentare un messaggio di vita, un conforto tangibile. L'esempio più significativo viene dall'Udinese, che nell'anno più tormentato del Friuli, ha ritrovato attorno a sé entusiasmi e aneliti di rivalità da tempo sconosciuti.

L'inaugurazione del nuovo stadio friulano, l'estate scorsa, rappresentò un'occasione festiva ma anche una rivincita nei confronti di un fatto impietoso. Ora l'Udinese viaggia con il vento in poppa e la gente cerca di riguardare, con la serenità, anche la voglia di pensare solo ad esclusivamente al campionato, alla possibile promozione; magari questa gente, rivestendo i panni del fanatismo, si arrabbia e riscopre la contestazione. Anche questo è un segno di un graduale ritorno alla normalità, per il quale lo sport, il calcio, l'Udinese, come in proporzioni più modeste la Gemonese, la Tarcentina, il Tolmezzo o la Buiesse, hanno dato un notevole, importantissimo contributo.

Quale l'augurio migliore per gli sportivi friulani alla vigilia dell'anno che sta per cominciare? Non vi possono essere dubbi: la promozione fra i cadetti. E aggiungiamo che il nostro non è solamente un augurio dettato dalle circostanze e dalla simpatia, ma una convinzione maturata su presupposti logici. La nuova Udinese ha ritrovato un assetto societario degno delle antiche tradizioni, una presidenza ad alto livello e collaboratori tecnici di primo piano. Tutto questo ha portato alla composizione di una squadra che, oltre al botto di classifica, ha dimostrato tutta la bontà di certe e di certi indizi.

In chiave ottimistica (finalmente, dopo tante stagioni di vacche magre) è possibile redigere anche il bilancio della Triestina e trarne di conseguenza confortanti indicazioni per il futuro. Il 1976 è stato l'anno del sospirato ritorno in serie C, ma anche l'anno che ha segnato

to una definitiva maturazione d'animo. Usciti, piuttosto malandati da alcune gestioni precedenti, che tutto avevano puntato su traguardi ambiziosi senza creare però una base efficiente sia a livello tecnico che organizzativo, la Triestina aveva unicamente bisogno di ripartire da zero e ricominciare tutto daccapo.

Iludersi di poter riconquistare credibilità e consistenza senza prima immergersi in un salutare bagno di umiltà sarebbe stato pura follia, e comunque avrebbe segnato il ripetersi di tanti precedenti errori di impostazione. Il pericolo era che dirigenti e tifosi non capissero abbastanza questa assoluta necessità; che l'imperizia e la voglia di strafare potessero in poco tempo rovinare ogni buona intenzione e ogni proposito di effettiva rinascita. Per fortuna così non è stato e il merito va equamente diviso fra quelli che hanno seguito con passione e con trepidazione quasi il risorgere dell'antica tradizione.

Un plauso quindi ai dirigenti, da Belorosso a Biocconi, a Colino, a Baroncini, e allo stesso «parone» Nereo che, seppure con molta discrezione, è rimasto sempre vicino all'ambiente tutt'altro che snobbando la sua carica ufficiale di consigliere; e un plauso al magnifico pubblico del Grezar, capace di riempire lo stadio con presenza da brividi anche in occasione di modeste contese con squadre dai contorni campagnoli, come appunto verificatosi nella passata stagione in quarta serie.

Ma non dimentichiamo che molto merito va ai tecnici, in egual misura Tagliavini e Varglien, ciascuno nella sua dimensione e con i suoi compiti diversi, e ai loro collaboratori. Un lavoro che ormai dura da tre anni e che, senza voli di fantasia perniciosa, ha maturato una prima squadra dal gioco armonioso e dalla discreta consistenza tattica, e una riserva di giovani speranze che, alle spalle degli anziani, stanno scalpitando con sempre maggiore impazienza, destando l'entusiasmo degli sportivi e il concreto interesse di grosso società.

Finora in casa alabardata si è parlato, giustamente, di ricostruzione e quindi di transizione. Forse il nuovo anno potrebbe segnare l'inizio della fase successiva, quella di un definitivo rilancio accostato a qualche concreta e giustificata ambizione in più. Il 1977 per la Triestina si avvierà ad Alba: portare a casa i due punti o anche un punto solo, nella prospettiva che abbiamo abbondantemente indicato, non è compito assolutamente imperativo. Sarebbe però di buon auspicio, e magari anche indicativo di una sorte finalmente diventata internamente benigna, e allora chissà che, veramente, il buon anno non si veda dall'Alba.

Gianadolfo Trivellato

### Alabardati in viaggio con sosta ad Asti

La Triestina è in viaggio alla volta di Asti dove questa notte attenderà l'arrivo del nuovo anno. Il 1977, infatti, la squadra di casa, la comitiva alabardata, che si è messa in viaggio nella prima mattinata, era composta da sedici giocatori: Bartolini, Lanzi, Zanini, Luchetta, Berti, Politti, Marcano, Furlan, Tanzi, Francia, De Luca, Monticello, Andreis, Peressin, Furlan e Dri. Degli uomini della «cassa», oltre all'infortunato Valceschi, manca quindi il solo Goffi che, ottenuto un permesso straordinario per trascorrere in famiglia la notte di San Silvestro, ad Asti la Triestina rimarrà in ritiro sino a domenica mattina (per domani è previsto un leggero allenamento) prima di trasferirsi ad Alba.

Gli alabardati intendono iniziare il nuovo anno nel migliore dei modi, vogliono partire insomma con il piede giusto e l'unico modo per realizzare questo desiderio è di sfare risultati. «Al giro di boa» dice Tagliavini — mancano ancora quattro partite e degli otto punti in palio ne vogliamo almeno cinque. La squadra si attraverserà un ottimo periodo, ha raggiunto la piena maturità ed è finalmente consapevole delle proprie possibilità: ecco perché affrontiamo questa trasferta molto fiduciosi. La partita di Alba nasconde indubbiamente delle difficoltà, derivate non tanto dalla reale consistenza del piemontese quanto dalle ridotte dimensioni del terreno di gioco. La Triestina è compagine un po' lenta alla quale piace giocare la palla e si esprime meglio quindi su rettangoli delle misure del «Grezar». Ad Alba i ragazzi dovranno adattarsi alle condizioni ambientali badando sì alla qualità ma soprattutto alla praticità».

La formazione sarà quella delle ultime tre partite di campionato, la stessa cioè che ha raccolto cinque punti sui sei a disposizione, vale a dire: Bartolini, Luchetta, Zanini, Furlan, De Luca, Monticello, Andreis, Furlan, Peressin, Tanzi, Dri.

ANCHE SE IL MOMENTO ATTUALE NON E' IN ARMONIA CON LE AMBIZIONI DI FINE ESTATE

## Basket: fatto di entusiasmo e di tante speranze il cammino di Pagnossin, Snaidero, Pall. Trieste

Per il basket goriziano il 1976 è un anno da ricordare. Dopo tanti tentativi, infatti, Gorizia ha potuto riassaporare la gioia del ritorno nella massima serie cestistica. La Patriarca, per la verità, non aveva mire ambiziose, almeno all'inizio. Sales, uno dei più capaci allenatori italiani, è un tipo che ama i programmi seri e al quale non vanno a genio, giustamente, i tempi brevi. Comunque, approdato in serie «A2», tanto per fare... esperienza la compagine si mette subito in evidenza e superata senza patemi la prima fase copre una merita quanto inaspettata promozione nell'Olimpo cestistico nazionale.

Il miracolo è un po' di tutti: ma grossi meriti vanno naturalmente a Sales che ha saputo forgiare un complesso senza trascurare le individualità e a tutti i giocatori. Garrett, un americano attentamente studiato da Sales si rivelerà una scelta azzeccatissima, risulterà uno dei più forti stranieri nati in Italia e concluderà ai vertici anche della classifica marcatori. Bravissimo Sales, dunque, altrettanto bravo Garrett ma non vanno dimenticati gli altri giocatori che hanno contribuito alla risalita cioè i pari Sazio, Bruni, Flebus, Ardesi, Gregor, Marussich, Fortunato.

A metà '76, tuttavia, questa grande festa viene in parte rovinata. Patriarca «lascia», la squadra rimane senza addirittura per cinque anni. Benvenuti, Gorizia rischia addirittura di dover rinunciare alla serie «A1». Così Sales è costretto ad accettare l'offerta della Pinti Inos di Brescia che gli garantisce un contratto per cinque anni. E' un po' comune, si diranno per il arrivo della sigla Pagnossin, particolarmente sensibile ai problemi sportivi della nostra regione. Alla guida della squadra viene chiamato Benvenuti, già allenatore della nazionale femminile, ritorna Garrett e l'ossatura della squadra rimane inalterata.

Le cose, però, nel campionato iniziato in ottobre non stanno andando per il meglio per la compagine di Benvenuti. La Pagnossin, infatti, non può sperare di entrare nella poule scudetto ma questo era un traguardo assai difficile da raggiungere per cui tutti gli sforzi saranno orientati nella fase successiva. E se non si avrà troppa fretta la squadra goriziana ha ancora tante possibilità di dare altre soddisfazioni ai suoi appassionati tifosi.

zioni ai suoi appassionati tifosi.

Il discorso sulla Pallacanestro Trieste è un po' diverso. Sorta dalle ceneri del Lloyd Adriatico per la volontà di pochi sportivi e aiutata dalla buona volontà di alcuni appassionati la società di Gorizia affronta un compito davvero improbo. Senza sponsor, senza rinforzi, la Pall. Trieste chiede una mano a tutti e, per la verità, la trova in un tecnico, Romano Marini, che si mette a disposizione e negli stessi giocatori che con spirito di sacrificio si imbarcano in questa avventura senza nulla pretendere. Unico professionista è naturalmente lo straniero, cioè Butch Taylor, atleta di colore che non è un superuomo ma un ottimo giocatore a un lotto.

Tanto coraggio andrebbe premiato con una... promozione ma la realtà del campionato è tutt'altra cosa. Il sodalizio biancorosso attraversa durante il campionato dei momenti delicati, anche dal punto di vista dirigenziale, la classifica è preoccupante e la società decide di affidare la guida tecnica al solito «cin cinato», cioè a Porcelli. Per salvarsi è necessario uno spargimento con la Pinti Inos: vincono i biancorossi ed è il giusto riconoscimento per i tecnici, dirigenti e giocatori.

Nell'estate scorsa la Pall. Trieste ricomincia su nuove basi. Il triumvirato composto da Goruppi, Saporiti e Zalatè si assicura un tecnico di valore, Lombardi, un abile americano della forza di De Vries, quindi riesce a battere sulla concorrenza diverse squadre e ottiene l'ingresso nella Pinti e Pirovano della Forst. Nonostante la disavventura di Lombardi questa «nuova» squadra, nella quale fanno ingresso i babies Ritos e Scollini, fa sperare oltre il pensabile per lo splendido precampionato e per le favolose prove nelle fasi iniziali della serie «A2».

L'impossibilità di Forst, l'incidente di Pirovano fa ritornare la Pall. Trieste in una posizione che tutto sommato deve essere accettata. E' una squadra, comunque, diversa per carattere, grinta, mentalità ma anche per il gioco che Lombardi ha saputo dare. Se la sfortuna non ci metterà lo zampino, le premesse di un buon '77 ci sono tutte, anche se bisogna banare i sogni.

Saverio Baf



Udine, 30.

Il campionato scorso vide la Snaidero piazzarsi al sesto posto di classifica nella parte preliminare del campionato, e accedere quindi alla poule scudetto. Termine all'ottavo posto, cioè all'ultimo, questo è vero (gli appassionati più appassionati ricorderanno la sconfitta dell'ultima giornata ad opera dell'allora Mobilquattro, che tolse agli arancioni il settimo posto) ma la squadra si confermò per lo meno degna in tutto e per tutto di continuare a recitare una propria parte nell'Olimpo del basket italiano. Questa stagione invece non sta rispettando le promesse che scaturivano da una campagna acquisti un po' movimentata non per il numero delle partenze e gli arrivi, quanto per la loro qualità (partenza di Malagoli, prestiti di Pressacco, arrivi dell'oriundo Melchionni e di Tognazzo, quest'ultimo in prestito).

A fine anno, dopo la disputa del terzo turno di ritorno, la situazione non è molto rosea: appena sei punti al proprio attivo, ultimo posto in classifica in compagnia di Jollyolombard e Pagnossin. In tutto il girone di andata appena tre vittorie (in casa contro la Xerox e la Pagnossin, in trasferta contro il Jolly), e sempre al «camerone», altrettante sconfitte ad opera del Brilli, dell'Alco e della Canon. Nel girone di ritorno tre sconfitte (siamo ormai a cinque sconfitte consecutive), delle quali una a Milano, ad opera della Xerox, e due in casa, artefici la Mobilgiri e la Forst (per quest'ultima è storia di ieri sera).

C'è senza dubbio da dire in premessa che la Snaidero ha affrontato il campionato in condizioni menomate, a causa degli incidenti di gioco subiti dai suoi giocatori, ma diremmo soprattutto a causa dell'inevitabile choc e del conseguente ritardo nella prepara-

zione determinata dalle scosse settembrine del terremoto. E bisogna altresì tener presente che non sta attraversando un periodo molto fortunato: tanto per citare le ultime sconfitte, perdere per un punto contro la Canon, per un punto a Milano e dopo due tempi supplementari con la Mobilgiri, deve pur voler dir qualcosa.

Ma non tutto può essere imputato alla sfortuna: anche la mancanza della necessaria determinazione (e in parallelo delle pretesitissime istruzioni del basket che potranno ammirare domenica il capofila Fernet Tonic. L'incontro si preannuncia ovviamente molto interessante, considerato che tutte le grandi hanno dovuto sudare per portare via da Trieste i due punti della vittoria. Con il Fernet, per i biancorossi di Lombardi sarà ancora più dura del solito, considerato che nella formazione bolognese militano campioni del calibro di Bariviera, Sacchetti, Franceschini (infortunatosi mercoledì) e quindi in forse per dopodomani) e l'americano Patterson.

### Il Fernet Tonic domenica a Trieste

Dopo l'Emerson, ancora un appuntamento casalingo importante per la Pallacanestro Trieste e per tutti gli appassionati del basket che potranno ammirare domenica il capofila Fernet Tonic. L'incontro si preannuncia ovviamente molto interessante, considerato che tutte le grandi hanno dovuto sudare per portare via da Trieste i due punti della vittoria. Con il Fernet, per i biancorossi di Lombardi sarà ancora più dura del solito, considerato che nella formazione bolognese militano campioni del calibro di Bariviera, Sacchetti, Franceschini (infortunatosi mercoledì) e quindi in forse per dopodomani) e l'americano Patterson.

Da parte sua Lombardi avrà a disposizione tutta la rosa meno Pirovano, ancora in fase di recupero. Anche se sconfitto nel turno infrasettimanale a Pavia con la Scavolini, i biancorossi hanno tuttavia il morale alto e vogliono ben figurare con le stelle emiliane. Sperare in qualcosa di più è un po' arduo, se teniamo conto che il Fernet Tonic è uscito sconfitto dal parquet in questa prima fase del campionato solamente a Genova con l'Emerson. Tuttavia se la Pallacanestro Trieste giocherà con la grinta che la contraddistingue, un ennesimo incontro al cardiopalmo dovrebbe essere assicurato. La partita avrà inizio come di consueto alle ore 17.30.

MENTRE OGGI ANTICIPANO AUDACE E PORDENONE

## LA SAMPIETRESE A MONFALCONE PER LA RIPRESA DELLA SERIE «D»

Il campionato di serie D si appresta a riprendere il suo cammino dopo la sosta natalizia di domenica scorsa. Il programma della quindicesima giornata di andata sarà in parte ridotto in quanto il giorno di Santo Stefano si sono già incontrate Legnano-Icci Pro Tolmezzo e questo pomeriggio a Verona giocheranno in anticipo Audace e Pordenone. Nell'incontro di lunedì i carnici, che recupereranno il 6 gennaio la partita casalinga con l'Audace, hanno conquistato un prezioso e meritato pareggio sul rettangolo del Legnano. Il nulla di fatto ha consentito alla squadra allenata da Forza di affiancarsi al terzetto comprendente Belluno, Coneglianese e Chievo, staccandosi così di due lunghezze dalla «cenerentola» Lignano. Un punto che vale il doppio se si considera che è stato ottenuto sul campo di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza.

Oggi, come già detto, toccherà ad Audace e Pordenone scendere in campo. I veronesi, che occupano la terza poltrona e stanno animando la lotta

che divampa al vertice della classifica, non costituiranno un avversario molto agevole per i neroverdi pordenonesi. La squadra di Camozzi, che prima della sosta aveva fatto registrare dei confortanti progressi sul piano del gioco riuscendo a mettere in sacca molti dei punti preziosi, scenderà

sul terreno dell'Audace con la ferma intenzione di raggiungere l'obiettivo del pareggio.

Il programma di questa 15ª giornata non sembra nascondere molte insidie per almeno due delle tre compagini che compongono il gruppetto delle battistrada. La Mesirina, leggermente avvantaggiata da un paio di giornate, si presenta in casa contro il Belluno mentre il Montello ospiterà il San Donà. Rischia invece la Sampietrese che dovrà rendere visita al Monfalcone. Le compagne di Salò, se intendono alimentare le speranze di rimanere nel gruppetto delle migliori (attualmente dista tre lunghezze dalla vetta) deve a tutti i costi superare la Sampietrese. L'ostacolo non si presenta comunque del più facile. I sampietresi infatti possono vantare uno degli attaccanti più prolifici del girone mentre il tallone d'Achille del monfalconese sta proprio nella retroguardia.

L'altra regionale, il Lignano, dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al Mezzanese.

### Scheda Totip

|                          |                   |
|--------------------------|-------------------|
| (Trotto R O M A)         | 1.º arrivato x 2  |
|                          | 2.º arrivato 2 x  |
| (Trotto R O M A)         | 1.º arrivato 11   |
|                          | 2.º arrivato x 2  |
| (Trotto M I L A N O)     | 1.º arrivato 12   |
|                          | 2.º arrivato 2 x  |
| (Trotto T R E V I S T E) | 1.º arrivato 11   |
|                          | 2.º arrivato 12   |
| (Galoppo N A P O L I)    | 1.º arrivato 221  |
|                          | 2.º arrivato x 12 |
| (Galoppo N A P O L I)    | 1.º arrivato x 2  |
|                          | 2.º arrivato 2 x  |

# UN ANNO DI CRONACHE SPORTIVE NELLA NOSTRA REGIONE

MASCHILE E FEMMINILE

## In ascesa il basket cadetto

Basket: si conclude una stagione tutto sommato positiva per le squadre cosiddette «immo». È stato l'anno caratterizzato dalla ristrutturazione dei vari campionati. In serie B il Pordenone, guidato da Lombardi ora alla guida della squadra triestina di G. Gropi, ha sfiorato di un soffio soltanto la promozione in A2. La squadra del Noncello, comunque, ha offerto una grossa soddisfazione ai propri tifosi e tutto lascia credere che nel futuro il basket troverà ancora più vasti spazi in città.

L'Italcantieri, attuale Siderica, è rimasta fra i cadetti mentre Italsider e Tigergorizia hanno concluso un campionato senza infamia e senza lode. Nella serie D il Don Bosco è riuscito a conservare le posizioni mentre la Servolana è purtroppo amaramente retrocessa.

In campo femminile la Ginnastica Triestina, fallita l'ammissione alla poule scudetto per la promozione in serie A, si è piazzata al primo posto nella seconda fase e nel campionato che si è iniziato da poco sta dominando il campo. La tanto sognata promozione dovrebbe diventare la prossima primavera una lucifera realtà per la società biancocelestina. La Sasa, dopo la fusione a titolo sperimentale con l'Inter Club Muggia (a fine stagione le due società hanno deciso per la scissione) è rimasta nella categoria cadetta mentre ha dovuto rassegnarsi alla retrocessione invece la Julia.

### Ginnastica

Il momento più bello dello sport lo ha avuto con la disputa nella nostra città dei campionati italiani per le categorie juniores e seniores, manifestazione ospitata recentemente dal palazzetto dello sport e organizzata dalla Società Ginnastica Triestina. Al pubblico si sono presentate le migliori atlete del momento, tra le quali le olimpioniche di Montreal tra cui ha primeggiato la Masi. Le triestine Claudia Gardin e Anna Deviri hanno pure preso parte alla prova, non riuscendo purtroppo a ripetere i buoni risultati che avevano ottenuto nel corso della stagione fra le allieve.

CARBI E PARLOV «FERMENTANO» IL SETTORE

## RILANCIO DELLA BOXE CON LE GROSSE RIUNIONI

Molto movimento nel settore sia per quanto riguarda il rilancio della «nobilita» tra i giovani, sia nel settore organizzativo e manageriale. Da molti anni non si allestivano grosse riunioni a Trieste, mentre nel 1976 si è giunti addirittura a un incontro per il titolo europeo (Carbi-Colea) e a una serata, con al centro il campione europeo del mediomassimo Mate Parlov. Il merito di tutto questo va diviso tra il clan degli «amici del pugilato» che hanno curato le riunioni con al centro Parlov e il gruppo che fa capo a Enzo Battimelli, presidente del Club sportivo Trieste. Grazie a questi ultimi Nevio Carbi, alla bella età di 36 anni ha avuto un netto rilancio e può essere senza dubbio indicato come il pugno dell'anno nella nostra regione.

Il settore dilettantistico, anche se non si può ancora parlare di completo risveglio, ha dato segni di ripresa e molto bene si è comportato De Grassi, della S.P.T. «Pino Culotta», piazzatosi ottimismo al campionato assoluto di Torino e interprete di un ottimo combattimento nella riunione attorno a Parlov-Franklin.

Buono anche il ritorno sul ring di Tullio Micheli. Il settore giovanissimi, incrementato sia dalla «Culotta» che dal Club sportivo Trieste, sta dando buoni frutti, come provano le due ultime stagioni dei Giochi della Gioventù. È chiaro che il discorso giovanistico non può essere dissociato da quello delle riunioni importanti: senza l'esempio da seguire i giovani non si accostano mai ad una disciplina che costa moltissimi sacrifici. Per questo motivo, continuare sulla strada iniziata nel 1976 non potrà che significare il deciso rilancio del pugilato.

### Pattinaggio artistico

Anche per questa disciplina sportiva il momento magico è stato vissuto con i campionati italiani ospitati dal palazzetto dello sport e organizzati dalla società «Jolly» Trieste. Per la nostra città sono giunte parecchie soddisfazioni. Tre coppie del sodalizio di casa nostra si sono piazzate ai primi tre po-

NONOSTANTE IL TERREMOTO CHE HA BLOCCATO MOLTE SQUADRE IN FRIULI

## NEL CALCIO DEI DILETTANTI «ICCI» E PALMANOVA LE VEDETTES

Nel mondo, vastissimo, del calcio dilettanti, l'anno che se ne va ha molto da raccontare anche se lo spazio, tiranno come sempre, ci costringe a solo gli episodi importanti. Il fatto più significativo è rappresentato dalla promozione della «Carnia» nel semiprofessionismo. I Todi Pro Tolmezzo, infatti, vince sorprendentemente il massimo campionato dei «puri» battendo in una «volontaria» il Circolo Marina Mercantile.

Per la verità i marinaretti di Nardin quando sembravano in possesso di mezzo passaporto per la serie D cedono nettamente e la formazione di Clozza recupera punti su punti. Si giunge così all'ultima giornata con le due squadre appaiate e non c'è uno sportivo che non preveda il «gran spareggio». Il Pordenone vince alla grande con lo Spilimbergo, che retrocede, il Circolo invece cede in casa al Pontanfredda, una bestia nera. Retrocedono pure Fortitudo e Torviscosa. Il San Giovanni, protagonista per buona parte del campionato, finisce in sesta posizione.

Durante l'estate due grosse «bombe»: la fusione del CMM con l'Oratorio San Michele e la tentata fusione Pontanfredda-Edera. I biancocelesti di Ventura dopo aver pagato con il ritorno tra i dilettanti alcuni errori stanno già precipitando verso la Prima categoria in questo inizio del torneo 1976-77 e, guarda caso, anche l'Edera è su una brutta china.

In questo campionato tutto nuovo spuntano Fontanfredda, Palmanova, si confermano CMM San Michele e San Giovanni. In Prima categoria il Turriaco centra abbastanza sorprendentemente la promozione. Alla fine del campionato 1975-76 retrocedono Mariano, Italia e Buttrio. Il Portuale si salva in extremis, l'Edera è quarta, il Stock e Muggesana finiscono a metà classifica. Dalla Seconda categoria affiorano Libertas, Medea e Pro Fiumicello.

● CALCIO. Il Salvador ha battuto il Guatemala per 2-0 e ha preso il comando del girone eliminatorio Centro America e Caraibi della Coppa del mondo 1978.

CARBI E PARLOV «FERMENTANO» IL SETTORE

## RILANCIO DELLA BOXE CON LE GROSSE RIUNIONI

Molto movimento nel settore sia per quanto riguarda il rilancio della «nobilita» tra i giovani, sia nel settore organizzativo e manageriale. Da molti anni non si allestivano grosse riunioni a Trieste, mentre nel 1976 si è giunti addirittura a un incontro per il titolo europeo (Carbi-Colea) e a una serata, con al centro il campione europeo del mediomassimo Mate Parlov. Il merito di tutto questo va diviso tra il clan degli «amici del pugilato» che hanno curato le riunioni con al centro Parlov e il gruppo che fa capo a Enzo Battimelli, presidente del Club sportivo Trieste. Grazie a questi ultimi Nevio Carbi, alla bella età di 36 anni ha avuto un netto rilancio e può essere senza dubbio indicato come il pugno dell'anno nella nostra regione.

Il settore dilettantistico, anche se non si può ancora parlare di completo risveglio, ha dato segni di ripresa e molto bene si è comportato De Grassi, della S.P.T. «Pino Culotta», piazzatosi ottimismo al campionato assoluto di Torino e interprete di un ottimo combattimento nella riunione attorno a Parlov-Franklin.

Buono anche il ritorno sul ring di Tullio Micheli. Il settore giovanissimi, incrementato sia dalla «Culotta» che dal Club sportivo Trieste, sta dando buoni frutti, come provano le due ultime stagioni dei Giochi della Gioventù. È chiaro che il discorso giovanistico non può essere dissociato da quello delle riunioni importanti: senza l'esempio da seguire i giovani non si accostano mai ad una disciplina che costa moltissimi sacrifici. Per questo motivo, continuare sulla strada iniziata nel 1976 non potrà che significare il deciso rilancio del pugilato.

### Pattinaggio artistico

Anche per questa disciplina sportiva il momento magico è stato vissuto con i campionati italiani ospitati dal palazzetto dello sport e organizzati dalla società «Jolly» Trieste. Per la nostra città sono giunte parecchie soddisfazioni. Tre coppie del sodalizio di casa nostra si sono piazzate ai primi tre po-



RALLIES GINCANE E INTENSA PARTECIPAZIONE A PROVE DI CAMPIONATO ITALIANO

## Per gli sport motoristici nomi nuovi e vecchie conferme

Per il motociclismo triestino è stata una stagione particolarmente intensa grazie all'ottimo lavoro svolto dai vari club locali, capitanati ovviamente dal motoclub Trieste «G. Parloti». Nel corso dell'anno i dilettanti triestini hanno messo a punto la «Gincana di S. Giusto», una classica dello sport cittadino alla quale hanno preso parte 150 concorrenti fra cui alcuni dei migliori specialisti nazionali.

È stata quindi la volta del I Motoradino «Città di Trieste», che nonostante il maltempo, ha richiamato parecchi centauri. Il «Parloti» ha anche organizzato i Giochi della Gioventù di motocross, su incarico del Coni e dell'Ente Federazione motociclistica italiana. L'appuntamento più atteso è stato ovviamente la gara di regolarità fuoristrada portata in porto in collaborazione con il motoclub Duino: la corsa era valida come ultima prova del campionato regionale.

Nel corso della stagione si sono particolarmente distinti Paolo Rossi, Paolo Dragan, Giorgio Giorgi e Benzo Benzi, nelle gincane ottime sono state le prestazioni di Gino Parloti. Da non dimenticare inoltre i velocisti che hanno rappresentato con successo Trieste nelle prove di campionato italiano e nel mondiale su pista: Aldo Perb e Gino Rinaudo. Il primo ha avuto una stagione particolarmente fortunata che si è concretizzata in parecchi piazzamenti in gare di grande prestigio. Rinaudo ha preso parte a una gara internazionale, ma ha pure raccolto delle belle soddisfazioni.

Da menzionare infine il Motoradino del Friuli che ha dimostrato la grande solidarietà dei motociclisti verso i terremotati, al quale hanno preso parte circa duemila centauri. Nel corso della stagione anche il motoclub «Boras» si è distinto in campo organizzativo per aver messo a punto alcuni appuntamenti per gli appassionati delle due ruote a motore.

Stagione molto interessante anche per l'automobilismo di casa nostra. L'Associazione Piloti Trieste ha compiuto il primo anno di attività e nel corso



del 1976 si è particolarmente distinta per aver organizzato quattro gincane a carattere provinciale e il «Motor Show 76» che ha riscosso un successo considerevole, tanto che anche nel febbraio del '77 la manifestazione sarà ripetuta con mezzi ancora più ampi. Le gincane hanno risvegliato un po' il pubblico attorno a questa disciplina sportiva che nella nostra città trova tanti ostacoli. Recentemente si è infatti saputo che gare di questo genere non saranno più organizzate a causa di difficoltà nel rilascio dei permessi da parte delle autorità competenti. Tanti sono stati tuttavia i piloti che si sono distinti in cam-

po nazionale e internazionale. Silvano Frisori e Sandro Monci hanno rappresentato i colori triestini all'estero assieme a Fulvio Bacchelli e Francesco Rossetti che si sono però cimentati nel rally. In campo nazionale e triestino, le gincane di buon livello tecnico, riconfermando anche la seconda categoria; Annamaria Marussi ha conquistato il titolo italiano femminile nella categoria seniores per lo slalom. Nella velocità ottimo piazzamento del triestino Boris Zerai nel campionato italiano classe 5000, mentre negli 8000 c.c. il pilota di casa nostra, Germano Furlan, ha portato alla vittoria Tretzi, sempre nel campionato italiano.

### Canottaggio: transizione

È stata un'annata felice a livello nazionale eppure a livello zonale? Per il canottaggio e la canoa nel corso dell'anno dettati governi a sé stanti, si è trattato di una stagione di transizione che non ha offerto gli acuti sperati. La maggiore delusione è stata originata da Oreste Ferri, il canista che a Montecatini non ha rispettato il copione che sembrava fosse in grado di recitare.

Discretamente esaltante è invece il bilancio che viene esibito dalla V Zona alla quale è giunto un titolo irrisolto conquistato dal «Doppio» senior della Società Ginnastica Triestina per merito di Alessio Vremeo e Alberto Tersar. Accanto a questo titolo vanno poi collocate le vittorie conseguite dalla rappresentativa juniores impostasi per la prima volta nell'Esagonale disputatosi sulle acque di Pola ove il «due con» della Ginnastica Triestina e il «quattro senza» dell'Adria hanno saputo precedere tutti i loro avversari e infine quella ottenuta, sempre dalla rappresentativa giuliana, in Croazia contro la formazione di Zagabria.

Di rischio appaiono poi il terzo posto conseguito dall'«otto» juniores del CC Saturnia ai campionati italiani e il terzo ottenuto dal singolista Mauro Pace, anche del circolo presieduto da Pennasuti, agli assoluti. Complessivamente l'annata della V Zona è stata più felice di quella azzurra specie se si considera il grande lavoro propagandistico svolto dal Comitato delle singole società. Non si sbaglia di certo se si afferma che il 1976 ha propiziato alla V Zona un vero e proprio «boom» giovanile.

RALLIES GINCANE E INTENSA PARTECIPAZIONE A PROVE DI CAMPIONATO ITALIANO

## Per gli sport motoristici nomi nuovi e vecchie conferme

ce la stagione di Orlandini e Auteri che hanno gareggiato nel gruppo 1 classe fino a 1150. I risultati parlano quindi chiaro e confermano il valore di Trieste automobilistica che si spera abbia nel prossimo anno un aiuto maggiore di quel po' che ha ottenuto nella corrente stagione.

### Sci nautico

Un anno ricco di soddisfazioni anche per questo sport: lo sci Nautico Trieste ha festeggiato il suo secondo anno di vita e si è particolarmente distinto per la grossa mole di lavoro svolta a livello agonistico e propedeutico. Come l'altro anno il sodalizio ha organizzato sul lago di Revine una gara nazionale di slalom che ha riscosso grande successo; Renato Baldini ha riconfermato la seconda categoria classificandosi tredicesimo agli assoluti e ottenendo sempre piazzamenti di ottimo livello.

Ottimo sono state anche le prestazioni dei fratelli Marussi: Roberto ha fornito grosse prove in campo nazionale ottenendo i risultati di buon livello tecnico, riconfermando anche la seconda categoria; Annamaria Marussi ha conquistato il titolo italiano femminile nella categoria seniores per lo slalom. Nella velocità ottimo piazzamento del triestino Boris Zerai nel campionato italiano classe 5000, mentre negli 8000 c.c. il pilota di casa nostra, Germano Furlan, ha portato alla vittoria Tretzi, sempre nel campionato italiano.

### CALCIO ALLIEVI

## Domenica le semifinali del Torneo regionale

La decima edizione del Torneo regionale allievi di calcio per rappresentative di Comitati, vivrà domenica il penultimo round. Dopo le fasi eliminatorie si sono qualificate per le semifinali le selezioni di Montebelluna, Pordenone, Gorizia e Udine. A Pieris si incontreranno le compagini di Montebelluna e Udine mentre a Romans d'Isonzo saranno di scena quelle di Pordenone e Gorizia che cercheranno di assicurarsi il diritto di disputare la finalissima.

RISULTATI POSITIVI RAGGIUNTI A TUTTI I LIVELLI

## Il ciclismo in ripresa fa molto... Primavera

Positiva sotto ogni profilo la stagione ciclistica regionale. Si potrà certo fare di più ma intanto (ed è questo un essenziale dato di fatto) è stato raggiunto un equilibrio in sede dirigenziale. Si lavora insieme, udinesi, pordenonesi, goriziani e triestini essendo stata eliminata ogni «falda di comune». Ed è ciò che vale. Sono stati recuperati dirigenti validissimi che per alcuni anni stavano alla finestra con un assenteismo contrastante con troppa evidenza con il loro spirito di veri sportivi.

E i risultati sono stati ottenuti proprio nel 1976 che sta per finire ma sotto nella convinzione di questo patto di amicizia già in atto. All'onore della cronaca agonistica Alessandro Primavera, Pedale Ronchese, anni 18; carattere bolso, cuore generoso anche se gli costa fatica a resistere agli impulsi di ribellione in lui innati. È difatti un vero personaggio dello sport. I suoi successi di quest'anno: Vincitore della prima tappa del Giro della Liguria, e terzo nella classifica finale; Primo nel Trofeo di apertura di Bertolo, nel G.P. Poletto a Pordenone, nel Trofeo Recoaro di Vicenza, nel G.P. Isolabel di Treviso, a Gorizia nel G.P. Selettiva del Mobile, nella coppa Adriana e squadre che si è svolta a Bessano. Ma è in campo internazionale che Alessandro Primavera ha rotto veramente gli argini della nostra timidezza. Vincitore del campionato mondiale a squadre in Belgio della categoria dilettanti juniores, cui appartiene, e secondo assoluto al Giro della Cecoslovacchia (cui hanno partecipato tutti i «dilettanti», si fa per dire, del ciclismo dell'Est Europa).

Alessandro Primavera a parte, l'intera attività agonistica regionale ha avuto un notevole impulso quest'anno nonostante le note vicissitudini che hanno sfiorato la tragedia. All'ordine del giorno il G.S. Caneva, il Pedale Ronchese, il Cividale-Valnatis, e tanti altri su dei quali ci riserviamo di riparlare in seguito.

Apprezzatissima e quanto mai valida l'attività sulla pista di Pordenone curata dal nuovo maestro dello sport Mario De Donà; un giovane che, nonostante la pesante eredità di Gregori, su predecessore, sta validamente inserendosi nel nostro particolare ambiente.

Trieste vive. Ecomel Undici società in attività: Cottur, Coppi, Scat-Mokarabia, U.C. Triestini, K.K. Adria di Longera, Bartali, Rovis, Dopelavoro Ferrario, Chiarbola, Pedale Triestino, Inter 1904 oltre a due Nuovi della Gioventù. In tutto un centinaio e più di tessere. Si sta lavorando per il futuro e non v'è altro da augurarsi che ai vecchi, non d'età si intende, Giordano Cottur e Guido De Santi, possa finalmente subentrare una nuova figura rappresentativa.

Luciano Gollnelli

### Judo

Ancora un anno in ascesa per questa disciplina sportiva che negli ultimi anni sta riscuotendo un successo senza precedenti. Tre società hanno svolto una mole di lavoro molto valida in

questo campo: il Dopelavoro Ferrario, la Società Ginnastica Triestina e la Flamma Yamato. Grandi risultati sono giunti proprio recentemente grazie all'ottima prestazione di Fabio Fortunati che ha conquistato la medaglia di bronzo al campionato assoluto d'Italia per la categoria degli 80 kg.

Nella classe ragazzi un'altra

soddisfazione è arrivata alla nostra città con Alessandro Tomasi, un giovane di 13 anni, che ha vinto la medaglia d'argento ai campionati italiani tenutisi recentemente a Roma. Da non sottovalutare inoltre Enzo De Denaro che nel corso dell'annata ha avuto più volte modo di distinguersi con risultati di grande prestigio.

## Pallavolo: un'altalena di speranze e di delusioni

L'annata pallavolistica a livello nazionale per quanto riguarda il settore maschile va suddivisa in due periodi distinti. Il primo semestre è stato esaltante poiché la nazionale guidata sapientemente da Franco Anderlini e dal concittadino Adriano Pavlica, superando la Jugoslavia e la Bulgaria negli incontri decisivi, si è guadagnata il biglietto di viaggio per le Olimpiadi di Montreal. Il secondo invece è stato del tutto diverso del primo, quasi non facesse parte del 1976.

A Montreal infatti, come ben si può ricordare gli stessi atleti brillantissimi nella fase di qualificazione, forse convinti che la trasferta in Canada dovesse rappresentare unicamente un viaggio premio furono strabattuti dalle avversarie senza remissione. L'origine di quelle sconfitte canadesi vanno pertanto ricercate in un po' nei dissidi sorti fra gli atleti e tecnici e un po' nella classe — è di caso di sottolinearlo — piuttosto limitata del nostro schieramento.

Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

A livello regionale le vicende pallavolistiche sono state ben difese dalla Novalesina che nonostante il ricorso forse un po' troppo frettoloso alla «linea verde» che ha portato al pensionamento prematuro dei vari Walter Veljak, Bostic, Grilane e Andrea Pellandini, per un nonnulla ha sfiorato la conquista del «Trofeo federale» e anche delle ragazze dell'OMA. Le gialle asiatiche difatti con una buona condotta sono riuscite a raggiungere la serie A.

Oltre alle imprese della Novalesina e dell'OMA vanno poi ricordati i passaggi contemporanei del CUS Trieste, BOR ed ex Grandi Motori ora Volley Club nella serie cadetta. Da menzionare del resto, Silvano Pizzani che ha portato la sua squadra alla serie B femminile della BOR. Sokol e Breg e tutta l'intensa attività regionale sempre in corso. Quando giocano in casa sono grandi o meglio sono ancor più grandi quando è il momento di patteggiare gli ingaggi o i premi partita, in trasferta invece si smarriscono e mettono a nudo la loro fragilità di carattere, meglio la loro scarsa predilezione per la lotta sostenuta.

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

GLI AVVISI SI ORDINANO PRESSO LA PUBBLIKOMPASS S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesto 11, tel. 553535. Orario: 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72537. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. **BOLOGNA:** via Rizzoli 33, tel. 228326. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Portici 30/1a, tel. 32325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000. **MERANO:** corso Libertà 23, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Battistoni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381. **SAVONA:** via Astorre 1/1, tel. 23219. **REMIO:** via Gioberti 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al destinatario possono utilizzare il nostro servizio di segretezza, con il costo dell'invio della lettera. Scrivere Publikompass casella n. 41000 Trieste. L'importo del nolo casella è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, un'azienda di servizi. La corrispondenza indirizzata alle caselle, essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere intestate per posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a riga) aggiunto il 12 per cento di IVA. Gli avvisi economici possono anche essere destinati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

### LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte  
B Lire 150 per parola

**CERCA** brava prestaservizi media età quattro matutine settimanali ore 9-12 signora, paragoni Tribunale tel. 750970 ore 14-16. **24460 B**  
**CERCA** donna servizio matutine presentarsi via Girardi. **24459 B**  
250.000 mensili offerti a stabile, media età referenziata per due persone sole. Tel. 796507 dalle 14 alle 16. **24431 B**

### IMPIEGO E LAVORO

Richieste  
C Lire 50 per parola

**CAPO** reparto direzione supermercato alimentare scopo trasferimento a Trieste esaminerebbe serie proposte scrivere a Publikompass casella n. 35-F 34100 Trieste. **24438 C**  
**ESPERTO** cameriere con esperienza triennale offresi per Trieste. Telefonare mattina al 727041, chiedere del cameriere Roberto. **24429 C**  
**MONFALCONE** offresi pensionato, presenza giovanile, per lavoro occasionale o guardiano diurno-notturno. Telefonare 49337 dalle 9 alle 12. **1072 C**

### LAVORO A DOMICILIO

Artigianato  
CC Lire 120 per parola

**A.A.A. SGOMBERO** appartamenti ripulitura cantine soffitti giardini. 414244. **24440 CC**  
**ELETTICISTA** autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenza servizio elettricità 827608. **4271 CC**

### TRASLOCHI TUTTA ITALIA

ESEGUIAMO RAPIDAMENTE  
PREZZI IMBATTIBILI 41 42 44  
INTERPELLATECI

**PIASTRELLISTA** specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica. Privati gratuiti. Telefono 200507. **24403 CC**

### IMPIEGO E LAVORO

Offerte  
D Lire 150 per parola

**A. CAMERIERE** assume danzatrice Paradiso per veglione fine anno tel. 813259 presentarsi. **24408 D**

### ZONA CARNICA VENDESI

rustico con 17.500 mq di terreno protetto e bosco. 27 milioni — Vera occasione.

Agenzia ALFA - V.le S. Marco, 55 - Monfalcone - tel. 41807

### COMUNICATO

publikompass

GLI AVVISI DA PUBBLICARE SU

IL PICCOLO

SI ACCETTANO IN GALLERIA TERGESTO 11

OGGI VENERDI' 31 DICEMBRE

dalle ore 8.30 alle 12.30

DOMANI SABATO 1 GENNAIO

dalle ore 10 alle 12

e dalle ore 16 alle 18

# UN ANNO MIGLIORE CON LE NOSTRE NUOVE CREAZIONI IN ELETTRONICA:

## i nuovi modelli Darwil Quartz

Il nostro DARWIL QUARTZ JEAN CARRIERE, a diodi luminosi.

Un modello unisex, adatto per uomo e donna, leggero, simpatico, completo.



Il nuovo DARWIL QUARTZ a diodi luminosi da donna, in 4 versioni (argento o placcato in 24 carati, lucido o opaco); completo di tutte le 6 principali operazioni.

SENSAZIONALE: UN OMAGGIO PARTICOLARE AD OGNI ACQUIRENTE DI UN DARWIL QUARTZ DA L. 50.000 IN SU: UN APPARECCHIO IN ESCLUSIVA, MODELLO «IMPERO CELESTE», CHE CON VARIE INTENSITA' DI TINTINNII SEGNALE SCOSSE TELLURICHE ANCHE LIEVI.



**Darwil**

DARWIL QUARTZ L.C.D. 3 Il nostro più recente modello a cristalli liquidi di quarzo, al prezzo straordinario di sole 48.000 lire.

### Un regalo per ogni acquisto

- confezione di 6 cinturini in finissimo perlon lavabile (un regalo per tutta la famiglia)
- macchine fotografiche per ragazzi
- eleganti barometri da parete in legno naturale, con termometro
- sveglie in stile, vari modelli
- orologi di gran moda, uomo e donna, a scelta
- anelli in argento 925, esecuzioni artigianali, con cristalli liquidi incapsulati, a colore variabile secondo il vostro umore
- orologi da parete in legni pregiati (noce, palissandro) con movimenti elettronici di grande precisione, completi di termometro e barometro
- E ALTRI OGGETTI ANCORA...



Importiamo direttamente dai paesi d'origine le pietre preziose che vengono montate dai migliori maestri di arte orafa. Siamo in grado di fornire un assortimento unico in Europa a prezzi che solo noi possiamo praticare, dal momento che evitiamo ogni passaggio intermedio fra chi produce e chi compera. I nostri gioielli diventano così il migliore investimento contro l'inflazione, per il loro prezzo garantito dalle Borse di Londra e di Zurigo. Acquistando un gioiello DARWIL potete salvare i vostri risparmi e far felice chi vi vuol bene.

### UN REGALO SPECIALE PER OGNI ACQUIRENTE

PALAZZO D'ORO DARWIL: PIAZZA S. ANTONIO NUOVO 4  
2 PIANI INTERI D'ESPOSIZIONE — INGRESSO LIBERO

VISITATECI: NELLE NOSTRE 57 VETRINE  
TROVERETE TUTTE LE NOVITÀ DARWIL 1977

### AUTO, MOTO, CICLI

Lire 150 per parola

**AAAAA. Duplica CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA.** Viale Ipodromo 2. OCCASIONI: FIAT 850 coupé, 127, 128, Primula, Alfetta, Alfesud, Giulia 1300, Fulvia coupé, Kadett, Renault R6, Taurus 1300, SIMCA 1000, 125, GLS, S, 1100 GLS, 1301 S, 1307 special, CHRYSLER 160 automatica, MATRA Bagheera. **7/12 Q**

**AAAAA. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA.** Padoan De Carli, Sarnio 13 tel. 56787; usato con garanzia: Alfesud TI 74, Fiat 126 76, 128 73 75; 127 72, A 112 E 72, Renault 6 71, NSU 4 70, 1200 TT, 5000 1000 66 70 72 73 74, Rallye 1 72, Rallye 73, 1301 S 71, 1301 automatico 72, 1307 GLS, 1100 S 72. **24307 Q**

**A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire. Tel. 812555. **23089 Q**

**A.A. AUTOMOBILI fuori uso** che si ritirano acquisto telefonico 276221. **23615 Q**

**A. MUGLIA Autosalone Cossich.** Concessionario Fiat Moretti e motori fuoribordo Tomos. Via Battisti 30. Permutasi usato per usato. Vende: Fiat 127 74 5 marce, Opel Rekord 69, Giulia super, 128 70, 124 familiare 70, 112 70, 850 coupé sport 1969 73, 500 F 68, 500 L 71, furgone 238 75. Visitateci. **24340 Q**

**A. 500 Giannini** con 500 ottime condizioni 70 tel. 271131. **24464 Q**

**AUDI 100 GL** con impianto a gas perfetta vendesi. Telefono 775153. **124**

**AUTOMERCATO**, via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in permuta una nuova Dyane 6, AMI 6, GS 1000 e 1200 e 2000 CX. Vasta scelta Jeeps usate, GT 1600 Junior 73, Giulia 1300 Super 73, Giulia 1300 TT 70 67, GT 1300 Junior 68, 128 73, 124 familiare 69, 124 berlina 67 70, 850 Sport 68 67, Mini Minor 68, VW Maggiolino 68, Fiat 128 Special 70, 128 70, 124 Sport 72, Mini Cooper 70, Dyane 6 73 75, 850 Special 68, A 112 Abarth 73, OM Lupetto furgoncino 69 ottimo, 750 furgone. Visitateci. **0002 Q**

**AUTOSALONE Pado.** Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 2000 GT, 1300 GT, 1750, 1800 TI, Giulie spider, 128 coupé 74 km 20.000, 128 X 1/9 74, 128 4 porte 73, 2 porte 71, 131 Mini-radii 76 km 20.000, Beta coupé 66, Lancia Fulvia coupé HP Renault 15 coupé, Ford Capri 75, Escort, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 250. Cambi rateali. **0002 Q**

**CITROEN** GS 1015-1200 Club in perfette condizioni vendesi al Dinocenti, via F. Severo 124. Tel. 775133. **5-12 Q**

**DYANE 6** 72, 73, 74 vende nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. **10/12 Q**

**ESCORT 1100 XL** 71, 72, 73 vende nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181. **10/12 Q**

**FIAT 128** 71, 72 vende nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. **10/12 Q**

**GIULIA** Super veramente perfetta qualsiasi prova vendo 560.000 telefonare 827472. **24475 Q**

**MINI 1000** 72 vende nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. **10/12 Q**

**MINI Minor** familiare vendesi occasionale. **10/12 Q**

**NSU Prinz 4 L** ottimo stato vendesi tel. 772876. **24477 Q**

**PEUGEOT 304 Diesel** fam. vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Telefono 775133, via F. Severo 124. **10/12 Q**

**RENAULT 6** 72 vende nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. **10/12 Q**

**STUFEND** occasione Peugeot 504 coupé 2.400.000. Dinocenti via F. Severo 124. Tel. 775133. **5-12 Q**

**TAUNUS 1300** 71, 72, 73 vende nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. **10/12 Q**

**USATI** ottime condizioni ciclomotori e vespe tel. 764127. **24385 Q**

**VENDO** Guzzi 500 15 qz ribaltabile ore pasti tel. 823067. **24441 Q**

**VENDO** Garelli 50 ottimo stato, accessori. Telefonare 745373 ore pasti. **23712 Q**

**VENDO** 128 unico proprietario perfetta 1970 tel. 52369. **4277 Q**

**VESPA** 50 l'unico ciclistone completamente carente adattato qualsiasi stagione ancora prezzo irrisolto. Telefono n. 764127, Vespagnola. **24385 Q**

### CAPITALI, AZIENDE

Lire 150 per parola

**ABBIGLIAMENTO** semicentrale da Leno prontamente; altro, buona passaggio cedesi buona occasione. Agenzia Gentile Toro 8. **0002 R**

**AZIENDA** per il servizio domicilio kerosene e affini, posizione centrale cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. **0002 R**

**BAR** centralissimo, buon lavoro, angolo, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. **0002 R**

**BOUTIQUE** zona passaggio, vendesi prontamente con senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. **0002 R**

**IMMOBILE** adibito lavanderia vendesi prontamente. Altro adibito trattoria centrale vendesi Agenzia Gentile Toro 8. **0002 R**

**MAGAZZINO** 1.0 ingresso, tutti conforti, Turriaco affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. **0002 R**

**ORFEBERIA** cedesi causa ritiro affari scrivete a Publikompass casella n. 33-F 34100 Trieste. **24426 R**

**STUDIO** fotografico, con licenza commerciale, cedesi, lavoro garantito. Agenzia Gentile Toro 8. **0002 R**

**TABACCHERIA** - giornali, articoli spiaggia, giocattoli, zona balneare immediata adiacenza Trieste vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. **0002 R**

### CASE, VILLE, TERRENI

Lire 150 per parola

**A. ACIT. MONFALCONE.** Vendesi due stanze cucina servizi separati confort, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. **23637 S**

**A. ACIT. CARLALBERTO.** Vendesi due stanze cucina servizi separati confort, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. **23637 S**

**A. ACIT. PIEDA-TERRE.** Vendesi zona GARIBOLDI, stanza cucina bagno riscaldamento, prezzo ottimo, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. **23637 S**

**A.C. ROTONDA BOSCHETTO** vendesi appartamenti seminuovi affittati 23 stanze cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore box auto VISTA. Prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. **23554 S**

**A.C. LOCALE LIBERO** via VALDIRIVO OCCASIONE adatto varie attività commerciali possibilità sopralco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. **23554 S**

**A.C. STABILE MUGLIA CENTRO** con 2 appartamenti e locale d'affari al pianoterra vendesi altro V.L.O. OSPEDALE MILITARE con 5 appartamenti affittati riscaldamento autonomo poggiori vista giardino altro via MAZZINI con ascensore 8 appartamenti soffitti locali d'affari al pianoterra tutto affittato. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. **23554 S**

**A.I. CENTRALE** camera, cucina servizio, vendesi LIBERO L. 8.200.000 trattabile Esperia. **Battisti 4, Tel. 750777, 24363 S**

**A.I. CENTRALE** vendesi occasione 2 camere, cucina, servizio, 8.500.000 ESPERIA. **Battisti 4, Tel. 750777, 24363 S**

**APPARTAMENTO** modernissimo doppi servizio occupato in piazza Sarnio vendesi occasione. Cerqueni, via Carducci 25. Tel. 61243. **24421 S**

**APPARTAMENTINI** 1-2 camere cucina bagno in villetta con terreno vendesi occasione. Cerqueni, via Carducci 25. Tel. 61243. **24421 S**

**CERCA** locale d'affari in affitto oppure in vendita. Inviare offerte a Publikompass casella n. 36-F 34100 Trieste. **712 S**

**CERCA** casetta qualsiasi zona telefonare 627427. **24474 S**

**DUINO** appartamenti e una mansarda in palazzina, box macchina, giardino privato e in ottime condizioni. Vendesi. Mutui agevolati. Telefonare 208251. **1055 S**

**OCCASIONE** 2 stanze 2 stanzette cucina bagno zona Piccardi 13.000.000 conlandi 7.000.000 mutuo già accordato; altro in villetta bifamiliare panoramicissimo completamente indipendente 2 stanze grande soggiorno cucina bagno garage giardino vende prontamente Agenzia Casa Mia via Giulia 13, tel. 794286. **24453 S**

**ROMANI** vendesi mansarda nuovi magnifici appartamenti mq 700 scoperto prezzi eccezionali. Telefonare 0431-6066.

### Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per Partenze Arrivi

Atene 07.00 15.45

Bruxelles 14.25 19.40

Barcellona 07.00 12.45

Copenaghen 07.00 11.55

Düsseldorf 07.00 14.30

Frankfurt 07.00 11.30

Londra 07.00 10.50

Madrid 07.00 11.25

Mosca 07.00 12.20

New York 07.00 15.45

Parigi 07.00 13.30

Stoccolma 07.00 13.45

Stoccarda 07.00 11.10

Vienna 15.30 16.30

\*) escluso martedì-sabato

\*) martedì-venerdì

### ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Amburgo 08.00 13.45

Atene 11.30 16.30

Bruxelles 16.30 22.30

Barcellona 09.00 13.45

Colon-Bonn 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Frankfurt 15.15 20.55

Londra 16.15 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 15.30 13.45

Parigi 10.10 13.45

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

\*) il giorno dopo

\*) martedì-venerdì

### AVVOLGIBILI in plastica

TENDE a bande verticali

TENDE alla veneziana

PORTE a soffietto

malossi

Trieste - Via Nordio 9 - Tel. 763475

Monfalcone - Via Rossetti 16

## Radio Sound

LA VOCE CHE TI FA GIOVANE  
TI AUGURA UN «1977 HI.FI.»

(e oggi, a partire dalle 18.30 sui 102 MHz F.M. un programma speciale di musica e auguri per il tuo Capodanno)

## SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO ORDINE SOCIALE E POLITICO

Gheddafi proclama:  
«La Libia al popolo»NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
Tripoli, 30

Dal primo gennaio il popolo libico sarà chiamato a partecipare attivamente ed in modo massiccio ai comizi popolari aperti a tutti, che si terranno per due mesi consecutivi in tutto il territorio nazionale e che culmineranno in una sessione straordinaria della conferenza generale del popolo il 3 marzo, data di nascita del profeta libico Gheddafi.

L'annuncio, riportato oggi dall'agenzia ufficiale libica «Al-Naba», è stato fatto ieri dallo stesso leader libico Gheddafi in un discorso trasmesso alla televisione. Ai comizi e alla conferenza generale annunciata al mondo la nascita dell'era delle masse, ha detto Gheddafi. «L'attuale governo sarà sostituito dal potere del popolo e la nostra patria avrà un nome».

«La conferenza generale — ha proseguito Gheddafi — segnerà un "segretariato" al posto dell'attuale governo ed un "segretario generale" a sostituzione del primo ministro, in modo che l'attuale governo non si trovi al di fuori di quello del popolo, che rimpiazzerà le attuali istituzioni. Ciò non significa anarchia, dal momento che l'autorità del popolo, vero e proprio fattore chiave del nostro esperimento, si fonda sui comizi e sui comitati popolari così come sul sistema della conferenza generale del popolo. Saranno le masse stesse a decidere nella conferenza finale il modo in cui stabilire l'autorità, non ci saranno più né consigli della rivoluzione, né Mohammed Gheddafi».

Nell'indicare al suo popolo il traguardo di una nuova frontiera sociale e politica, Gheddafi si riferisce evidentemente non solo al Corano, ma a quell'ideologia che i libici chiamano la «teoria della rivoluzione», la quale, rifiutando sia il comunismo che le democrazie occidentali a carattere parlamentare, si fonda sulla gestione «diretta» del potere da parte del popolo tramite i comizi popolari od assemblee di tipo municipale.

Un modello nuovo di società, dunque, le cui premesse religiose non vanno però dimenticate: «Il principio informante della nuova democrazia libica sarà infatti il Corano, il sacro testo maomettano ai comizi, ha proseguito Gheddafi, nel suo discorso — discuteranno il nuovo codice sociale ispirato al sacro Corano secondo quanto decretato dal primo congresso del congresso del popolo, il suo fondamento della nuova società sarà il Corano, non vi sarà più una costituzione emanata dagli uomini, ma solo la costituzione del Corano. La presenza di un presidente, di un consiglio, di un partito, contrasta che significa la fine».

BLOCCO DEGLI ARABI  
alle navi «antiquate»

Parigi, 30

Il governo saudita ha posto il divieto a tutte le navi costruite da più di 15 anni a caricare o scaricare merci nei propri porti. L'annuncio è stato dato tramite un'inserto pubblicitario sul quotidiano «Le Monde». La misura è stata presa per evitare il sovraffollamento dei porti sauditi, il cui traffico è diventato congestionato.

Solo le navi moderne potranno attraccare, così non sarà più detto troppo tempo nelle operazioni di carico e scarico. Il divieto riguarda tutti i carichi imbarcati dal 1.º dicembre in poi, precisa l'annuncio. Eccezioni saranno possibili per quelle navi che risulteranno equipaggiate con moderni sistemi di carico e scarico, la cui efficienza sarà stata preventivamente accertata.

L'annuncio, infine, precisa che le merci in arrivo saranno ispezionate a bordo delle navi: se deteriorate, non ne sarà consentito lo scarico, né resteranno nelle mani delle compagnie.

«AVANCES» DEL CAIRO IN UN'INTERVISTA A «AL AHAM»

Sadat confida in Carter  
per il nodo mediorientale

«Sono pronto a collaborare con lui» - Accuse a Israele di sabotare la conferenza di Ginevra - Chiesto l'aiuto dei «signori del petrolio» per l'economia dell'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
Il Cairo, 30

Il Presidente Sadat ha dichiarato, in un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano egiziano «Al-Ahram», che egli vuol cooperare con Jimmy Carter per concludere un accordo di pace per il Medio Oriente e che il principio ereditario saudita Fahd porterà presto a Washington l'offensiva di pace araba. Sadat ha poi accusato Israele di tentare di sabotare la Conferenza di Ginevra, ma ha aggiunto che a suo avviso lo stato ebraico non avrà altra scelta che partecipare.

«Lei mi chiede di Carter. La mia risposta è che sono molto ottimista e che sono pronto a collaborare con lui, ha detto il Presidente egiziano all'intervistatore. «Dò a Carter il mio

più cordiale benvenuto». Sadat ha poi definito «molto incoraggiante» l'intenzione espressa da Carter di incontrarsi con lui, con il Presidente siriano Hafez El Assad e con il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin. A proposito dell'imminente visita del principe Fahd a Washington, Sadat ha dichiarato: «Il principio ereditario dovrà dare a Carter un'immagine veritiera della situazione nel Medio Oriente, in modo che il Presidente americano possa formulare un giudizio corretto».

Il Presidente egiziano ha lodato come «un'iniziativa di grande successo» dei nostri fratelli sauditi la decisione di Riad di aumentare soltanto del 5 per cento il prezzo del petrolio, e ha sottolineato che

essa non rappresenta un «conto a Carter» per un suo futuro intervento a favore degli interessi arabi nella soluzione della crisi mediorientale. Secondo Sadat, un attacco militare preventivo israeliano è possibile, ma in tal caso il Libano deve sapere che l'Egitto non lo aiuterà. Tuttavia, a suo avviso, un'aggressione israeliana nel Libano meridionale, pur essendo possibile, è improbabile a causa della recente riappacificazione tra l'Egitto e la Siria.

Sadat ha poi invocato un «Piano Marshall» da parte dei paesi arabi ricchi di petrolio per aiutare l'Egitto a superare le attuali difficoltà economiche. «Non chiedo aiuti gratuiti, egli ha detto. «Tutto ciò che chiedo sono dei prestiti».

U. P. I.

## CRESCITA LA TENSIONE: SCONTI TRA GRUPPI RIVALI

## DOLORE A BEIRUT



Beirut — Un uomo piange ingenuamente vicino a un compagno ucciso, macerie tutt'intorno: è l'interminabile guerra libanese

Fedain, musulmani  
e cristiano-maroniti  
sono ai ferri corti

Beirut, 30  
Si sono avuti anche oggi prolungati scontri a fuoco in quattro zone periferiche di Beirut tra i fedain, i gruppi di guerriglieri palestinesi, i gruppi di murtala e di mitragliatrice. La tensione tra i gruppi rivali nei campi palestinesi era venuta crescendo durante la notte fino a esplodere all'alba in veri e propri combattimenti. Le zone sono state subito isolate dai caschi verdi della forza di pace panaraba e non si hanno notizie precise sulle vittime.

Anche al Sud, comunque, si spara. Gli scontri sono tra musulmani e cristiano-maroniti in almeno due centri vicini al confine con Israele.

CHIUDE IL PRINCIPALE  
giornale libanese

Beirut, 30  
«An Nahar», il più diffuso e più autorevole giornale libanese, chiude, il suo editore, Ghassan Tuani, preferisce sospendere le pubblicazioni a tempo indeterminato piuttosto che piegarsi alla censura siriana. La decisione è stata presa dopo un incontro col Presidente Sarkis.

Invito ad Amin.  
da Gerusalemme:  
«Venga a vedere  
il film su Entebbe»

Tel Aviv, 30

Dando prova di un certo spirito, gli organizzatori della «prima» di un nuovo film sul «raid» israeliano di Entebbe, in programma a Gerusalemme, hanno pensato di invitare alla manifestazione di gala anche il presidente dell'Uganda, Idi Amin.

Il telegramma d'invito è evidentemente giunto a destinazione, perché Amin ha telefonato oggi in Israele chiedendo se per caso non lo si stesse prendendo in giro.

Il nuovo film — intitolato «Raid on Entebbe» e interpretato tra gli altri da John Brumby, Peter Finch, Martin Balsam, Horst Buchholz ed Eddie Constantine — è il secondo dedicato alla clamorosa operazione con cui le truppe israeliane salirono l'estate scorsa i cento ostaggi tenuti prigionieri da Entebbe da un «comandante» di dirottatori palestinesi.

Da quanto ha riferito la radio israeliana, non è stato possibile captare le parole di Idi Amin alla «prima» — cui assisterà il ministro della difesa Shimon Peres — sia stata presa ufficialmente dal comitato organizzatore del gala, e a titolo personale da qualcuno dei suoi impiegati.

## ADDOSSANDO LA COLPA ALLA «CRICCA DI SCIANGAI»

Conferma del governo cinese  
sui gravi incidenti di Paoting

Saccheggi e sabotaggi nei servizi dei corrispondenti occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE  
Londra, 30

E' stato confermato anche da un portavoce del governo cinese: i seguaci del gruppo radicale di Scianga, facente capo alla signora Chang Cing, hanno scatenato violenti disordini nell'importante città industriale di Paoting, a 180 chilometri da Pechino.

L'intervento dell'esercito, secondo quanto riferisce oggi, in una sua corrispondenza dalla capitale cinese, il «Daily Telegraph», avrebbe ristabilito l'ordine nella città. L'emittente radio avrebbe riferito, senza distinguere in particolari, che sono stati necessari gli sforzi concertati delle truppe per riportare la calma nella città.

La ricca di particolari, di riguardo, appare l'ultima corrispondenza da Pechino del «Morning Herald» di Sydney.

Y'onne Preston, la corrispondente del giornale australiano, scrive che — sulla base di notizie giunte dalla zona — bande armate si sarebbero abbandonate ad atti di saccheggio, ad azioni di sabotaggio, ad aggressioni sessuali. Gli incidenti non sarebbero stati limitati alla sola città di Paoting, e quanto sembra anche in altre distretti province della Cina si sarebbero registrati episodi di violenza.

A. P.

IL MESSAGGIO AGURALE  
di Umberto di Savoia

Roma, 30  
Il messaggio di fine d'anno di Umberto di Savoia agli italiani — proveniente da Cascais, in Portogallo — è stato reso noto oggi a Roma.

«Quest'anno che ha udito il nuovo grido di dolore di Trieste e dell'Istria e ha visto rovine dei Trulli della Brianza, di Trapani e di altre località fusteggiate da calamità naturali — è detto nel messaggio — si è drammaticamente concluso con nuovi efferati crimini che hanno colpito anche, per le loro alte funzioni, magistrati e uomini di benemerite forze dell'ordine».

«Italiani! Mi rincorsero di ricordare tutto ciò nell'ora della speranza e degli auspici che lo si schiuderà di un anno nuovo. Comunque, malgrado tutto, credo che esso sia fiorito di grandi migliori per la Patria, anche perché tanti giovani tornano ai valori positivi della nostra civiltà cristiana e io ho fiducia nella saggezza del popolo italiano. Viva l'Italia!».

## SECONDO FONTI INFORMATIVE AMERICANE

Satelliti intercettori:  
fallimento dei sovietici

Washington, 30

E' stato reso noto a Washington che un nuovo esperimento sovietico di intercettazione di satelliti — a quattro in un anno — si è risolto, secondo i servizi di informazione americani, in un fallimento.

Il tentativo, avvenuto lunedì scorso, è il primo del genere dal luglio scorso, viene precisato da fonte vicina ai servizi di informazione come per i precedenti tentativi, esso riguardava solo satelliti sovietici. Secondo queste fonti, il tentativo è fallito perché i satelliti intercettori «Cosmos 880», messi in orbita il 27 dicembre, non è riuscito ad avvicinarsi più di un chilometro e mezzo al «Cosmos 880» che doveva intercettare. La ripresa, quest'anno, degli esperimenti sovietici di in-

tercettazione di satelliti, dopo una interruzione di cinque anni, è fonte di inquietudine negli ambienti della difesa americana. L'estate scorsa, nel corso di un simposio a Los Angeles, il direttore dello sviluppo e della ricerca al Pentagono, Malcolm Currie, aveva dichiarato che gli Stati Uniti non permetteranno che l'Unione Sovietica ottenga la superiorità in questo settore.

CHINO ALESSI  
Direttore responsabile  
Edito dalla Società Editrice  
Triestina s. a. - Via S. Felice 8  
«Il Piccolo» è iscritto  
alla F.I.E.G. Federazione  
Italiana Editori Giornali

## PRIMO PASSO VERSO UNA NUOVA CRISI?

Restrizioni a Berlino Est  
per attraversare il muro

Berlino, 30

La Germania orientale ha annunciato oggi che, a partire dal primo gennaio, i cittadini non-tedeschi dovranno essere provvisti di un «visto» per attraversare il muro ed entrare a Berlino Est.

Nel dare l'annuncio, il giornale ufficiale della Germania orientale «Neues Deutschland» non dice se il provvedimento comprenderà anche i rappresentanti delle forze alleate di stanza a Berlino, che fino ad oggi hanno potuto transitare attraverso il muro liberamente. Un portavoce alleato ha dichiarato al riguardo: «Se il provvedimento riguarderà anche noi, non rimarremo certo indifferenti, il nuovo regolamento non potrà in alcun modo cambiare qualcosa circa i diritti e la posizione degli alleati».

Secondo il nuovo regolamento, oltre ad esibire il «visto», il visitatore dovrà versare una cauzione — la cui entità non è stata precisata — o dovrà altresì fare ritorno nel settore occidentale entro la mezzanotte.

Da parte sua, il quotidiano tedesco occidentale «Der Abend» scrive che il provvedimento, definito «una violazione dell'accordo fra le quattro potenze», costituisce un primo passo verso una nuova crisi a Berlino.

+ Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento serenamente

Luigi Beltrame  
commerciante in vini

Lo rimpiangono e ricordano con profondo affetto la moglie AMELIA, i figli LUIGI, MIRELLA e DARIO; le nuore RENATA e MARINA; il genero LAMBERTO TERZUOLI, i nipoti FABIO, ANTONELLA, RAFFAELLA, ANDREA e CRISTINA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 31 dicembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Precederà alle ore 10.15 una Messa di suffragio nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti n. 46.

Trieste, 31 dicembre 1976

Con profondo cordoglio — famiglia CARLO FURLANI

Partecipano al lutto le famiglie: COLONNA, GIANOLLA, WETZEL.

Partecipa al lutto la famiglia CUMAR

Si associano al lutto: UMBERTO e MARIAGRAZIA COTTERLE

Trieste, 31 dicembre 1976

Con profondo cordoglio — famiglia CARLO FURLANI

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

+ Il 30 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bonmassar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA SIMONETTA, la figlia GIGLIOLA con il marito OTTELLA COSSARA e la nipote ADRIANA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al primario prof. D'AGNOLO, ai signori medici, a Suor ELIAN-GEIA e al personale tutto della III Divisione Medica per la premurosa assistenza.

Un grazie particolare al medico curante dott. GIACOMO DEGOBBIS.

I funerali avranno luogo il giorno 2 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1976

Non fiori

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto per la perdita del caro cognato e zio

Trieste, 31 dicembre 1976

+ E' mancato ai suoi cari

Giordano Micol

A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano la moglie ALMA, i figli ANNAMARIA e TULLIO, la nuora SANDRA e il genero PAOLO.

Ringraziano il primario, medici e personale della III Medica.

Trieste, 31 dicembre 1976

Prende parte al dolore la famiglia STENO D'AGNOLO.

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia WITTEICH.

Trieste, 31 dicembre 1976

Partecipano al lutto: VIAMIRIO e MARIA DERIN.

Trieste, 31 dicembre 1976

L'Associazione della Stampa, l'Ordine dei giornalisti e il fiduciario dell'INPGI partecipano al lutto.

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

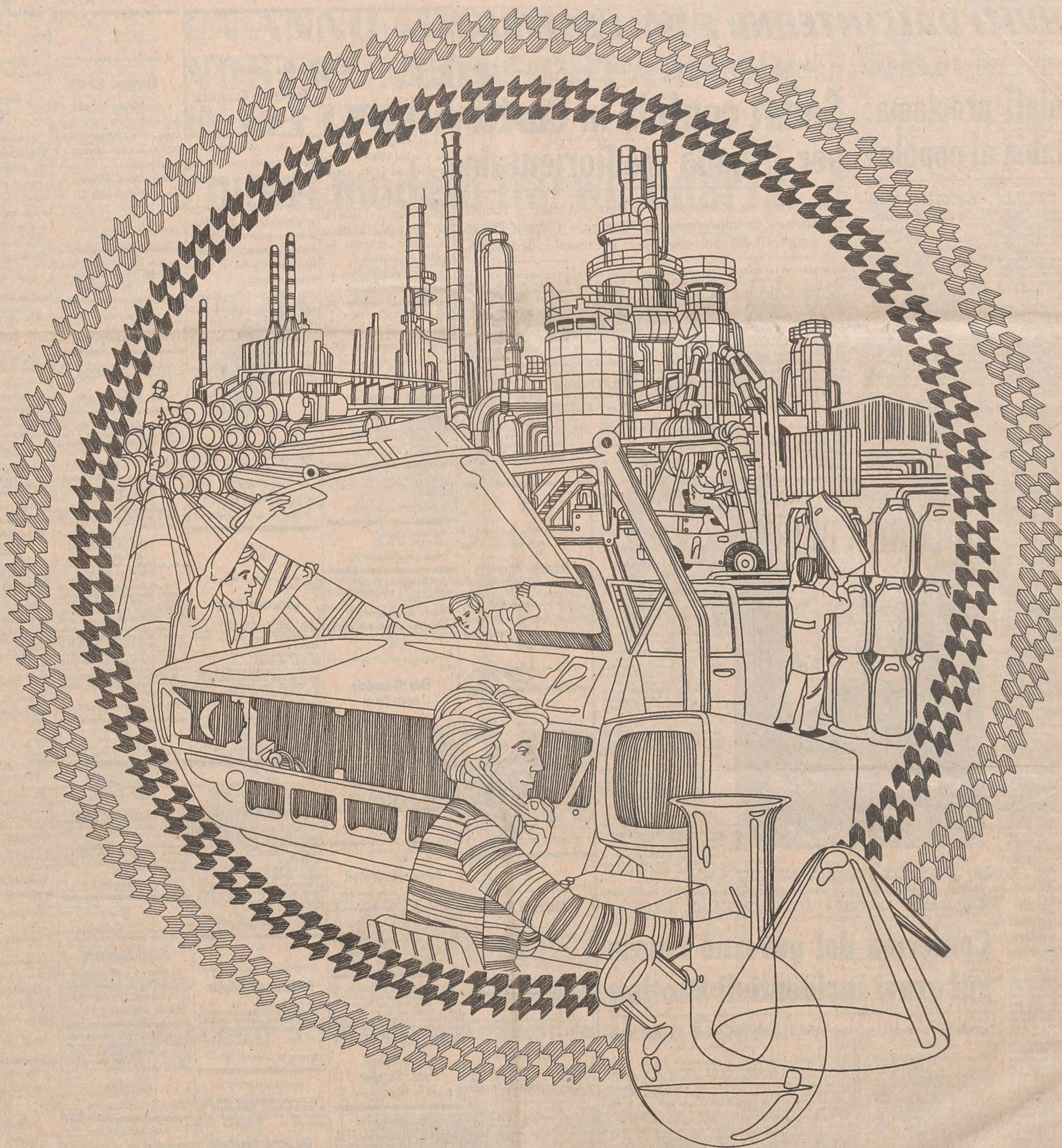
Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari

Trieste, 31 dicembre 1976

Improvvisamente ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei propri cari



# chimica è produrre

La "chimica fine" è la forza portante della vita industriale di un Paese moderno.

Senza i prodotti della chimica più avanzata non si potrebbero tagliare i metalli, avere le leghe speciali, trattare, detergere, sbiancare i tessuti, produrre carta e cartoni per migliaia di impieghi diversi, disporre di gomme, di componenti di circuiti elettronici...

Le qualità intrinseche di questi prodotti della chimica hanno molta influenza sulla qualità delle produzioni finali. Per questo "chimica fine" vuol dire perfezionamento continuo, ricerca.

La Montedison ha un ruolo primario nella "chimica fine" italiana, una capacità produttiva, tecnologica e scientifica di livello mondiale.



GRUPPO  
**MONTEDISON**

*dalla scienza la vita dell'uomo*